



# ANNUARIO

Della

R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO

IN VENEZIA



1913 - 1914

Pubbl. Off. 540/1

BIBLIOTECA  
R. ISTITUTO SUPERIORE DI  
PUBBLICAZIONI UFFICIALI  
ECONOMIA E COMM.  
540 1  
VENEZIA

# ANNUARIO

DELLA

**R. Scuola Superiore di Commercio**

IN VENEZIA

(ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI COMMERCIALI)

PER L'ANNO SCOLASTICO 1913-1914



VENEZIA  
Istituto Veneto di Arti Grafiche  
1914



AMMINISTRATIVO

ANNO

Scuola Superiore di Commercio

IN VENEZIA

(Istituto superiore di studi commerciali)

PER L'ANNO SCOLASTICO 1912-13

VENEZIA  
Scuola Superiore di Commercio  
1913



Scuola Superiore di Commercio  
Istituto superiore di studi commerciali  
Venezia, 1912-13

## DISCORSO

LETTO DAL DIRETTORE ENRICO CASTELNUOVO  
IL 25 NOVEMBRE 1913 NEL PRESENTARE LA RELAZIONE  
SULL' ANNO SCOLASTICO 1912-13.

Il presente discorso, letto dal direttore Enrico Castelnuovo il 25 novembre 1913, è la relazione sull'anno scolastico 1912-13. Il testo è molto sfocato e illeggibile a causa della qualità dell'immagine. Si può distinguere solo la struttura delle frasi e alcune parole chiave come "relazione", "anno scolastico", "discorso".

*In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele III dichiaro  
aperto in questa R. Scuola Superiore di Commercio  
l'anno accademico 1913-1914.*

Fu desiderio gentile del Corpo accademico che oggi fossi io solo a parlare essendo questa l'ultima volta che tocca a me d'inaugurar l'anno scolastico. Se pur la legge non fissasse in modo perentorio il termine del mio cammino, quel termine l'avrei fissato io medesimo. Fin dal Novembre scorso, fin da quando cioè tanti amici cortesi, vicini e lontani, ai quali mi è grato esprimere nuovamente la mia imperitura riconoscenza, vollero festeggiare il quarantesimo anno dell'insegnamento mio e di quello del professore Fabio Besta, combinando le cose con sì raffinata perfidia che uno di noi non potesse rinunciar all'alto onore senza privarne il collega, io mi considero un uomo *postumo*, una sentinella che non si muove fin che non vengano a darle il cambio, ma che sa che l'ora del cambio è passata. Il discorso d'oggi potrebbe quindi chiamarsi il canto del cigno se non fosse immodestia paragonarsi a questo decorativo animale, e se non fosse ormai accertato che il cigno non canta che nella letteratura.

Io debbo innanzi tutto adempiere a due uffici, uno lieto, uno triste. E comincio dal primo, ringraziando l'illustre

Sindaco di Venezia e la Giunta che accolsero e fecero accogliere dal Consiglio la nostra domanda di aver l'uso delle tre sale di questo Palazzo che il Municipio finora teneva per sè. Noi vi trasporteremo, com'era antica nostra aspirazione, la biblioteca relegata adesso all'ultimo piano, fermo in noi l'obbligo di metter quelle sale a disposizione del Municipio per qualche ricevimento in occasione di feste sul Canalazzo. Inoltre, per un accordo intervenuto fra il Comune e la Scuola, la spesa del trasporto dei libri e la spesa dei nuovi scaffali, (sistema Lipman) saranno divise per giusta metà, e divisa nella stessa misura sarà l'altra spesa dell'introduzione, terminata appunto in questi giorni, dei termosifoni in tutto il Palazzo Foscari. Veramente (non si scandalizzino i computisti) le due metà non sono uguali fra loro, perchè noi esborseremo subito l'intera somma e il Comune non ci pagherà la sua quota che in cinque rate annuali senza interessi. Non scema per questo il nostro debito di gratitudine; chè certo, da soli, non avremmo potuto sobbarcarci all'impresa. E sia permesso al Direttore morituro di render quì uno speciale omaggio al nostro Sindaco, sempre amico fido alla Scuola, sempre disposto ad agevolarle la via, sollecito sempre de' suoi progressi e del suo decoro. Sarà in gran parte merito di lui se, fra pochi mesi, essa potrà presentarsi tanto migliorata d'aspetto ai suoi visitatori.

Vada pure un caldo ringraziamento alla illuminata Presidenza della nostra Cassa di risparmio, che quantunque sciolta da ogni impegno, volle continuarci in quest'anno, e speriamo ci continuerà nei successivi, l'assegno di cinquemila lire.

Ora, con animo profondamente commosso, io ricordo la gravissima perdita fatta dal nostro corpo insegnante per la morte, avvenuta in Gennaio, del professore Prospero Ascoli, che fu uomo esemplare per virtù civili e domestiche, e non volle, e non ebbe altre gioje che dal lavoro e dalla famiglia. Quello gli diede l'onesta agiatezza e la fama; da questa ebbe tenero ricambio d'affetti che durano oltre la tomba. Nato in una regione d'Italia ch'è divisa politicamente da noi, ma che non è a nessuna seconda nel sentirsi italiana, l'Ascoli, laureatosi in legge a Bologna, indossò nel 1866 la camicia rossa e fu soldato di Garibaldi; poi, fermata la sua dimora in Venezia e ripreso l'esercizio dell'avvocatura, acquistò in breve riputazione invidiabile e numerosa clientela. Nè si tenne pago dei successi professionali, ma, commercialista insigne qual era, diede, nel ramo da lui coltivato, largo contributo alle scienze giuridiche, e nei Congressi internazionali sedette da pari a pari coi sommi. Alla vita pubblica partecipò nella misura che le molte occupazioni gli permettevano, e fu per lungo tempo membro autorevole dei Consigli del Comune, saldo nella sua fede democratica, ma tollerante, cortese ed equanime, ma persuaso che una sana democrazia deve adoperarsi ad elevar le menti ed i cuori, non a scatenar le torve passioni. Nella nostra Scuola l'Ascoli insegnò il diritto commerciale per quasi vent'anni, caro ai colleghi e ai discepoli per la grande dottrina e la grande bontà. Non dico oggi di più: un collega illustre, l'Armani, parlerà di lui un altro giorno con maggiore ampiezza e maggior competenza.

È doloroso il pensare che nè a Prospero Ascoli, nè a Tito Martini, nè a Renato Manzato (che vive e spe-

riamo vivrà per un pezzo, ma chiese ed ottenne il collocamento a riposo per cagion di salute) sia concesso goder i benefici della nuova legge 20 Marzo 1913 che riordina e consolida gl' Istituti di studi superiori commerciali in Italia. È vero che s'essi non ne godono affatto ci sono tra i presenti di quelli che ne godranno pochissimo, perchè a forza di aspettarla son diventati così vecchi da essere ormai presso a raggiungere il limite di età che la legge sancisce.

Pazienza. Io, che sono il primo colpito, a questo limite di età mi dichiaro favorevole. Io credo che venga per tutti noi un momento in cui il nostro spirito perde la elasticità necessaria a mantenere il contatto spirituale coi nostri discepoli. Quando giovani noi sedevamo fra i giovani si può affermare che la stessa aria intellettuale e morale circolasse nei loro polmoni e nei nostri; più tardi, nella maturità vigorosa degli anni, attingevamo forza dalla maggiore esperienza e dalla cresciuta dottrina; ma quando tre quarti di secolo ci gravano addosso noi rischiamo di non accorgerci di tutto quello che è mutato intorno a noi; i nostri occhi stanchi che leggono ancora nei libri cessano di legger nell'anime e il filo invisibile che deve unire la cattedra ai banchi dell'aula scolastica si allenta e si spezza. Che ci siano dell'eccezioni può darsi; c'è sempre qualche fibra che il tempo non logora. Ma guai se il legislatore apre una porticina per l'eccezioni. La porticina diventa presto un portone, tanti son quelli che voglion passarvi.

Sopportiamo dunque serenamente l'ironia della sorte che ci vieta di raccogliere i frutti di ciò che abbiamo seminato; ci sia di conforto il pensare che la Scuola ha ormai superato il periodo critico nel quale sarebbe stata

ardua impresa colmare i vuoti nel corpo accademico; oggi le nostre cattedre saranno ricercate dai giovani più promettenti che vi troveranno le soddisfazioni morali e i vantaggi economici dell'insegnamento universitario.

Dire che la legge è perfetta sarebbe adularla. Troppa gente vi ha messo le mani perchè possa esser tale. È passata attraverso Commissioni, Ministeri, uffici d'ogni categoria, fu discussa nei due rami del Parlamento, fu esaminata dal Consiglio dei Ministri, dal Consiglio di Stato, dalla Corte dei Conti, e chi le strappò e chi le aggiunse una penna, e non può non risentirsi di tanta abbondanza di affettuosi collaboratori. Il Senato specialmente, forse senza accorgersene, v'introdusse qualche modificazione dannosa ai professori anziani, e da quel consesso di uomini venerandi, su per giù nostri coetanei, un tiro simile non ce lo saremmo aspettato.

Basta, non censuriamola troppo questa povera legge, noi che l'abbiamo così fervidamente invocata; non lesiniamo la lode a quelli che, nonostante le opposizioni acerbe e palesi riuscirono a condurla in porto. Riconosciamone i pregi senza nascondercene i difetti che si correggeranno cammin facendo.

Sarebbe già titolo d'onore per essa l'aver elevato gli stipendi a livello di quelli delle Università, l'aver posto le pensioni a carico dello Stato, l'aver reso possibile il passaggio da un Istituto superiore ad un altro; ma il pregio massimo suo è proprio quello di essere una legge, di dare a queste Scuole la sicurezza dell'avvenire, di garantirle contro le mutevoli disposizioni degli Enti locali. Non sarà dalla Scuola nostra, nata nei bei giorni del nostro riscatto

politico, per la superba intuizione di pochi spiriti eletti, per uno slancio magnifico della Provincia, del Comune, della Camera di Commercio, non sarà dalla Scuola di Venezia che si negherà il valore d'iniziativa che onorano chi le prende e rispecchiano le condizioni dell'ambiente che le produce. Ma si sa quello che avviene. Gli uomini cambiano, gli entusiasmi della prima ora sbolliscono, nuovi bisogni si manifestano, nuove opere di pubblica utilità vogliono esser sorrette, e i Corpi amministrativi, spremuti in mille maniere, non sono in grado di fare gli ulteriori sacrifici imposti dallo sviluppo delle istituzioni ch'essi hanno fondato. C'è quindi un'evoluzione fatale. In principio è piccolo il contributo e piccola l'ingerenza governativa; poi allo Stato si domanda di più ed esso alla sua volta reclama un accrescimento di tutela, della quale non può contestarsi la legittimità, specie quando si tratti d'Istituti che conferiscono lauree e diplomi. Quello che importa si è che la tutela non esorbiti, che un certo grado di autonomia finanziaria e didattica sia conservato, onde non occorra nè per ogni spesa che si faccia, nè per ogni provvedimento interno che si decida chiedere il permesso al potere centrale. La legge 20 Marzo 1913 consacra in linea di massima quest'autonomia; in pratica però la circoscrive entro angusti confini che il Regolamento restringe ancora di più.

Così per esempio si può esser d'accordo sulla opportunità di fissar per le sezioni di commercio dei vari Istituti superiori la stessa durata dei corsi e le stesse materie fondamentali, ma sembra eccessivo l'aver fissato a priori la ripartizione di siffatte materie, troppo poco lasciando al criterio discrezionale dei singoli Corpi accademici. Nè è

DISCORSO ENRICO CASTELNUOVO  
SU SU 12/13 (25.XI.13) 11

senza inconvenienti l'aver rese obbligatorie tre lingue moderne; perchè se è utile possederne parecchie è pur dimostrato che a studiarne troppe contemporaneamente si finisce spesso col non impararne nessuna. Col voler poi che le lingue insegnate sian quattro (*francese, inglese, tedesco, spagnolo*) salva nello studente la facoltà di dichiarar quale delle quattro abbandona, si va incontro a un pericolo che probabilmente non si è avvertito; il pericolo cioè che si abbandoni una di quelle che più preme sapere. Io prevedo una quantità enorme d'iscrizioni al corso di spagnolo a detrimento del tedesco e dell'inglese che son più difficili, e forse anche del francese che molti s'illudono di conoscere, o perchè ne hanno superato l'esame nelle Scuole secondarie, o perchè da bambini lo balbettavano con la governante. Noi dello spagnolo avevamo un insegnamento libero, e accordavamo all'allievo la scelta fra il tedesco e l'inglese, escludendo dall'esenzione il francese per cercare che almeno con questa lingua, la più diffusa in Europa, i giovani acquistassero una sufficiente dimestichezza.

La cattedra d'italiano, fuori che nella nostra sezione magistrale di lingue, è abolita. Si dice ch'essa non c'è in nessuna facoltà universitaria, tranne in quella di lettere, e che a maggior ragione dev'essere tolta dalle Scuole superiori di commercio, presumendosi già una bastevole padronanza dell'idioma nativo e della patria letteratura in coloro che hanno assolto un corso completo di studi secondari. L'argomento ha il suo valore, ma non ci persuade che a mezzo, giacchè noi siamo fermamente convinti che la cultura generale serva ad affinar l'ingegno anche degli uomini tecnici e impedisca loro d'immiserirsi in un gretto esclusivismo.



Ond'è che nel sacrificare, per ubbidienza alla legge, un insegnamento che ci distingueva dalle altre Scuole, ci par di subire una specie d'amputazione.

Ci sia pur lecito di esprimere il dubbio che si sia ecceduto nell'aggruppamento di alcune materie. Giusto è il reagire contro la mania di moltiplicare le cattedre facendo d'ogni frazione di scienza una scienza nuova. Bisogna però guardarsi dall'errore opposto. E l'unire, come dispone la legge del 20 Marzo, le istituzioni di diritto pubblico col diritto internazionale, l'economia politica con la scienza delle finanze, la geografia economica con la storia del commercio avrà per inevitabile conseguenza di costringere il professore a tenersi sulle generalità e a dare al suo corso piuttosto l'impronta d'un corso di Scuola media che di Scuola universitaria.

Un altro nostro insegnamento è dato in olocausto all'uniformità dei programmi. Per essere esatti, esso non muore tutto; muore a metà. Noi avevamo una cattedra d'istituzioni di commercio e di legislazione doganale. La legislazione doganale rimane e si accoppia con una nuova materia di cui discorrerò fra poco; le istituzioni di commercio sono soppresse. Si fa bene a sopprimerle? Non crederei. Introdotte quì da Francesco Ferrara sin dalle origini della Scuola, esse dovevano, nel pensiero di lui e nelle intenzioni di chi le insegnò per oltre a quarant'anni, formare una specie di corso preparatorio che desse ai giovani un'idea del meccanismo dei traffici e ne disponesse la mente allo studio delle discipline economiche e alle esercitazioni del banco modello. Le nozioni svariate di questo corso dovranno per necessità di cose riapparire nell'eco-

nomia, nella ragioneria, nel diritto commerciale, nello stesso banco. Ma non era meglio averle, come prima, all'inizio degli studi, raccolte e coordinate in un tutto organico?

Chi dalle mie parole traesse la conseguenza ch'io sono ostile al nuovo corso chiamato a prendere il posto delle defunte istituzioni s'ingannerebbe a partito. Io penso invece che il Ministro abbia fatto opera savia rendendolo per legge obbligatorio in tutte le nostre Scuole, quale coronamento di un'istruzione commerciale superiore. Senonchè, appunto perch'esso è come al vertice della piramide e si rivolge ad allievi provetti, non c'era, secondo me, nessuna ragione ch'esso avesse ad escludere le istituzioni di commercio le quali s'indirizzavano agli allievi novellini, quasi totalmente digiuni di quanto s'attiene a quest'ordine di studi.

Certo la politica commerciale è materia vastissima e comprende l'indagine scientifica dei vari modi con cui uno Stato può concepire e tentar di risolvere i problemi della sua vita economica. Problemi di amministrazione interna e di rapporti internazionali, problemi che si connettono al libero scambio e al protezionismo, alle vie di comunicazione e ai trasporti, alla colonizzazione, all'emigrazione, alla legislazione bancaria, all'atteggiamento da prendersi di fronte alle grandi coalizioni industriali. Campo magnifico di attività intellettuale per un giovane ingegno che sia attratto dai fenomeni e colpito dai contrasti del mondo moderno. Io confido che questa cattedra sarà quì coperta da chi la sappia tener degnamente.

Oggi, se un articolo della legge 20 Marzo 1913 non fosse corretto da un altro, accadrebbe un bel caso alla Scuola ed a me. E mi spiego subito. La politica com-

merciale, come dicevo pur dianzi, viene a sostituirsi alle istituzioni di commercio. Ma, vista l'affinità tra essa e le istituzioni, l'insegnamento dovrebb'essere assunto dal titolare della cattedra abolita. In fatti, per l'articolo 18 della citata legge, è ammesso il trasferimento a cattedre fondamentali affini dei professori ordinari e straordinari rimasti fuori ruolo. E siccome il professore d'istituzioni di commercio son io, e, nonostante la sopravvivenza d'una parte del mio insegnamento, cioè della legislazione doganale, devo pur considerarmi fuori ruolo, io sarei trasferito alla politica commerciale, locchè è quanto dire che, dopo quarantun anno di pacifica consuetudine con la mia cattedra d'istituzioni, vedrei di punto in bianco trasformarsi la mia stagionata compagna in una sposa florida ed esigente. Per fortuna l'articolo 11 che fissa il limite di età mi salva dai pericoli di queste seconde nozze. Io sono quì per pochi mesi, e nel breve periodo della mia permanenza dovrò finire con gli studenti del 2° anno il corso d'istituzioni di commercio dato in parte nel 1912-1913 agli studenti del primo. Aggiungerò tuttavia alcune lezioni su quei punti che hanno maggiore attinenza con l'insegnamento futuro. Al professore di politica commerciale e di legislazione doganale la Scuola provvederà nel 1914-1915.

Nessuna legge si applica nella sua interezza appena fu proclamata; e meno che mai può applicarsi la nostra della quale finora mancava il Regolamento, comparso solo nella Gazzetta ufficiale del 31 Ottobre, benchè il Decreto Reale che lo approva porti la data del 1° Agosto. Si noti che la legge 20 Marzo 1913 si occupa unicamente della sezione commerciale comune ai vari Istituti superiori.

Delle sezioni speciali della Scuola di Venezia essa riconosce l'esistenza, le assicura contro la creazione abusiva di sezioni identiche in altre Scuole e Istituti, ma rimanda al Regolamento le norme che devono disciplinarle. Onde il Regolamento aveva per noi più importanza che per le Scuole sorelle e molte cose ci toccava tener sospese fin che non se ne avesse sotto gli occhi il testo preciso.

Uscito nel Giugno dalle mani del Consiglio per la istruzione industriale e commerciale che lo aveva elaborato sul primitivo schema del Ministro, questo Regolamento passò anch'esso per una trafila d'uffici, e subì qualche modificazione quà e là; non fu però alterato nella sua essenza.

Non abbiate paura ch'io voglia condurvi attraverso il fitto labirinto di centottantadue articoli; mi basta dire che, per quanto concerne le sezioni speciali della nostra Scuola, esso, dopo aver stabilito le materie che dovranno esser insegnate in ciascuna, accenna ad altri insegnamenti fondamentali che potrebbero essere aggiunti quando il bilancio lo permettesse, conferma la nostra facoltà di conferir diplomi di magistero per l'economia e il diritto, per la ragioneria e per le lingue francese, inglese e tedesca, prescrivendo però che a tali esami non possano presentarsi che i laureati della disciplina per la quale il diploma è richiesto. Con altre parole, per aspirare al diploma bisognerà aver prima la laurea, e questa sarà una guarentigia di maggiore preparazione nel candidato.

Circa alle lauree, continuano a esser dottorali quelle in commercio, in ragioneria, in economia e diritto, in scienze applicate alla carriera consolare; è laurea senza dottorato quella in lingue straniere. Locchè poteva esser giusto quando

per la porta dell'esame d'ammissione entravano nella Scuola anche ragazzi privi d'una seria base di studi; non ci par giusto oggi che non vi entra chi non abbia assolto un corso completo d'istruzione secondaria.

Io non ho l'idolatria dei titoli; so per esperienza personale che si vive benissimo senza esser dottori, e non avrei la minima difficoltà di accostarmi al parere di quelli che vorrebbero riservare il dottorato ai soli cultori della scienza pura. Ma finchè questo famoso dottorato si prodiga con tanta larghezza nelle Università, e quando noi stessi abbiamo i dottori in commercio si stenta a capacitarsi di così feroce ostilità verso i dottori in lingue moderne. Che se dottore vuol dire chi insegna, e se questo precisamente è il fine a cui mirano e che di solito raggiungono i laureati della nostra sezione magistrale, riesce abbastanza strano che si accordi la cosa e si neghi il titolo. Comunque sia, noi speriamo che S. E. il Ministro Nitti, il quale, onorandoci la scorsa estate d'una sua visita, promise di presentar alla Camera una leggina che rafforzi didatticamente e finanziariamente la nostra sezione di lingue moderne, e la trasformi in una vera facoltà filologica, abbia agio di effettuare il suo proposito e di toglier così ogni pretesto ai tenaci avversari del dottorato linguistico.

L'unica stroncatura di qualche importanza che il Regolamento abbia subito per via è quella del capitolo sugli assistenti. Secondo il testo votato dal Consiglio per l'istruzione industriale e commerciale, essi sarebbero stati nominati con Decreto governativo e avrebbero avuto una relativa stabilità col diritto a quattro quinquenni, ove per tanto tempo avessero conservato il loro posto. La Corte dei Conti

ha dato di frego a tutto il capitolo, perchè degli assistenti non è fatta menzione nella legge del 20 Marzo e negli organici che vi sono allegati. E, giuridicamente, la Corte non avrà torto. Ha torto la legge, hanno torto gli organici. Per le cattedre che esigono esercitazioni tecniche o esercitazioni didattiche; quindi pel banco modello, per la merceologia, per la sezione magistrale di lingue, gli assistenti sono indispensabili. Nè la Corte dei Conti ha inteso sopprimerli, tant'è vero ch'essa lasciò invariati i due articoli 3 e 48 del Regolamento in cui se ne parla. Ciò che allo stato presente delle cose essa non vuole è dar loro una posizione ufficiale. Bisognerà adoperarsi a toglier di mezzo questa restrizione nociva; intanto, nei limiti del nostro bilancio, sapremo provvedere da noi alle supreme necessità della Scuola.

A chi ora ci domandasse di esprimere il nostro giudizio complessivo sulla Legge del 20 Marzo e sul Regolamento di recente pubblicazione noi risponderemmo che l'una e l'altro prestano in parecchi punti il fianco alla critica e che nulla è più facile che il metterne in rilievo le deficienze. Ma poichè le parti buone superano le parti manchevoli e poichè a sottilizzar troppo non si conclude nulla e noi eravamo persuasi che urgesse concludere, non parti di qui una parola che non sollecitasse l'approvazione e della Legge e del Regolamento, anche a costo che qualche nostra speranza fosse delusa, che qualche nostro interesse fosse ferito. Noi crediamo però che questo non sia che un primo passo verso una meta tuttora lontana. Che il Governo non s'illuda. Entro un termine di tempo non lungo gli sarà forza di allargare gli organici e di aumentare i

suoi contributi; non per sopraccaricare i programmi con nuovi insegnamenti obbligatori, chè ce ne sono abbastanza, ma per suddivider le classi troppo affollate, per crescere il numero dei corsi liberi, per istituir borse di studio e borse di viaggio, per dotar convenientemente le biblioteche, i laboratori, i musei, per creare quel materiale scientifico senza il quale non possono farsi con efficacia le esercitazioni pratiche che la legge prescrive.

L'istruzione commerciale superiore in Italia non ha, e non avrà per un pezzo, il rimorso di compromettere la finanza pubblica. Il maggior concorso dello Stato nella spesa per la riforma odierna ascende a 188 mila lire distribuite fra le cinque Scuole di Venezia, Genova, Bari, Roma e Torino. Sommando le 188 mila lire con quelle che si spendevano prima non si arriva certo al mezzo milione all'anno. Io mi accorgo, sul tardi, che queste povere Scuole sono state troppo discrete, e sarei per dire ch'esse hanno un credito arretrato verso il Governo. Se è così, raccomandando al mio successore, chiunque egli sia, di tentare una liquidazione amichevole.

Vengo a discorrere più particolarmente delle vicende della Scuola nell'anno accademico 1912-13 e di quelle che si preparano pel 1913-14. Allora c'erano i vecchi ordinamenti che mal si reggevano in piedi perchè moribondi; adesso ci sono gli ordinamenti nuovi, che sono appena usciti alla luce del giorno e non possono dall'oggi al domani funzionare in modo perfetto. Ond'è che in questo passaggio tra il vecchio e il nuovo parecchie cose son ri-

maste sospese, e ai colleghi toltici dalla morte o dalla malattia non furono per anco dati stabili successori. Nel periodo di elaborazione della legge il Governo non volle aprire concorsi; pubblicata la legge, si attendeva il Regolamento, e questo s'indugiò tanto per via da non comparire che alla fine di Ottobre. Ma dei concorsi aperti in Novembre e Dicembre difficilmente avrebbero pratico effetto per l'anno scolastico che comincia. Uno solo di tali concorsi fu bandito a termini abbreviati pel diritto commerciale, e ne parlerò poi. Ad altri si penserà più tardi. Buon per noi che abbiamo affidato i nostri incarichi e le nostre supplenze a uomini egregi che onorerebbero qualunque Istituto. L'illustre Professore Biagio Brugi al quale ci siamo rivolti sin da quando il nostro Manzato infermò consentirà a impartire anche quest'anno le sue dotte lezioni di diritto civile; anche quest'anno Giovanni Bordiga, nobile spirito caro alla scienza ed all'arte, conserverà l'incarico della matematica finanziaria ch'egli ebbe già nel 1912-1913, ed Enrico Gambier, assunto come supplente alla morte del Professore Tur, seguirà a insegnar la lingua e la letteratura francese che sono la lingua e la letteratura della sua patria e delle quali egli è un felice cultore.

Nel Gennaio scorso, allorchè avemmo la disgrazia di perdere l'Ascoli, ci si mise di lena a cercare un sostituto pel diritto commerciale. Furon fatiche d'Ercole, perchè dall'Università di Padova non c'era chi volesse o potesse venire, e di più lontano il Governo non permetteva che venisse nessuno. Alla lunga ci si concesse, ma solo in via eccezionale, e solo per pochi mesi che mancavano a finir l'anno scolastico, di chiamare il Prof. Luigi Franchi che

appartiene all'Università di Modena e abita a Bologna. La nostra scelta fu ottima; chè il Franchi oltre a essere giureconsulto di gran valore, è provetto insegnante e uomo scrupolosissimo nell'adempimento de' suoi doveri. Sarebbe stato però inutile chieder per lui, dopo le formali, recise dichiarazioni del Ministero, la conferma ufficiale dell'incarico. Ecco il perchè del concorso dianzi accennato, concorso di cui il Governo, valendosi della sua facoltà, abbrevia i termini, ma che in ogni caso non ci assicura il titolare della cattedra pel principio dell'anno scolastico. Nell'intervallo il Professore Franchi consente a darci il suo preziosissimo aiuto.

Gl'incarichi enumerati sin qui spariranno a non remota scadenza per la nomina dei titolari; altri son destinati, almeno per ora, a rimaner tali. In essi non avvennero cambiamenti nel 1912-13. E pochi ce ne saranno nel 1913-14. Il Professore Pietro Orsi riavrà l'incarico della storia politica e diplomatica dovuto abbandonare nella primavera del 1912 in seguito alla sua elezione a deputato. L'aveva sostituito, nè alcuno avrebbe potuto più degnamente, il Professore Pier Liberale Rambaldi, uomo di seri studi e di mirabile operosità scientifica. Ma egli stesso sapeva che, cessate le ragioni per le quali l'Orsi era stato costretto a dimettersi, noi non potevamo non rioffrire il posto a chi lo aveva occupato per oltre un decennio. Col separarci da noi senza rancore per cedere nobilmente il campo all'antico insegnante, il Professore Rambaldi acquista un titolo di più alla nostra estimazione, e ci prova che il suo animo è gentile com'è larga la sua cultura e acuto il suo ingegno. Onde oggi il nostro pensiero va con

pari effusione d'affetto a lui che ci lascia e al Professore Orsi che rientra nella vecchia famiglia.

Riconfermati furono pure gl'incarichi della contabilità di Stato al Professore Fabio Besta, del diritto e della procedura penale al Professore Ambrogio Negri, della statistica al Professore Giacomo Luzzatti. Questo del Luzzatti cambia nome; era di statistica teoretica e diventa di statistica metodologica, demografia e statistica economica. Se l'emolumento crescesse in proporzione della lunghezza del titolo, il nostro collega non avrebbe motivo di lagnarsi.

C'è un incarico che scompare. Ed è quello della storia del commercio che nel nostro programma costituiva una materia a sè, ed era insegnata dal Professore Lanzoni. Ora essa è aggruppata con la geografia economica di cui il Lanzoni è il titolare, e il corso di lui, che s'inizia e si compie nella sezione commerciale, dovrà comprendere i due insegnamenti.

In tutt'altra condizione si trovano i due incarichi del diritto internazionale e quello della scienza delle finanze ch'erano affidati, e che noi non dubitiamo abbiano ad esser mantenuti, ai Professori Armani e Fornari. La legge del 20 Marzo accoppia invero le dette materie con le due principali insegnate dai due professori, e cioè il diritto internazionale con le istituzioni del diritto pubblico e la scienza delle finanze con l'economia politica, ma l'accoppiamento vale soltanto per la sezione di commercio, ch'è comune a tutte le Scuole e ch'è la sola contemplata dall'art. 9 delle legge. Nelle sezioni magistrali e nella consolare della Scuola nostra, ove quelle materie figurano di nuovo come fondamentali a tenore del Regolamento, esse

esigono la speciale trattazione scientifica prevista dall'articolo 148, danno luogo a corsi interamente diversi e possono esser conferite per incarico. Se ciò non fosse, si commetterebbe una palese ingiustizia a danno di alcuni professori di Venezia, forzati ad aggravarsi, senza indennità, di un onere che i professori delle altre Scuole non hanno.

→ Furono abbastanza frequentati nel 1912-13 i corsi liberi di giapponese e di arabo, tenuti rispettivamente dal Professore Terasaki e dal Professore Tchorbadijan. Noi intendiamo conservarli, perchè una Scuola come la nostra deve con ogni mezzo spianar la via ai giovani che si propongono di portare in lontane regioni il nome e l'influenza italiana.

→ Ho già detto che presso di noi era corso libero anche quello di lingua spagnuola. Lo impartiva a un discreto numero di studenti il Professore Daniele Riccoboni, dotto filologo, ben conosciuto a Venezia e fuori. La legge del 20 Marzo mette ora lo spagnuolo fra le lingue delle quali è obbligatorio l'insegnamento, e noi saremmo stati lietissimi di poter conferire l'incarico allo stesso Professore. Sfortunatamente il Riccoboni, benchè vigoroso di membra e di spirito, ha oltrepassato il limite di età, e l'art. 55 del Regolamento c'impone di ricorrere ad altri. Chiniamo il capo alla legge, non senza ringraziare il veterano sempre disposto a dare alla Scuola l'opera sua, non senza esprimere il desiderio di poter averlo per un pezzo nelle nostre Commissioni d'esame ove non si domanda la fede di nascita.

Alcune lezioni sulla *speculazione di borsa* diede qui nell'anno, con l'assenso del Corpo accademico e del Consiglio, uno dei migliori laureati della nostra sezione di eco-

nomia e di diritto, il D.r Alfonso De Pietro Tonelli, che oggi è professore all'Istituto tecnico di Rovigo e fu giudicato meritevole della libera docenza all'Università di Padova. Quelle lezioni attestano nel De Pietri una rara padronanza del tema, da lui già trattato ampiamente in un poderoso volume.

Sono scadute le due borse di pratica commerciale all'estero, di fondazione Vincenzo Mariotti, ch'erano state assegnate al D.r Giuseppe Gmeiner per l'India e al D.r Giuseppe Maniago per la Russia asiatica. Lo Gmeiner, dopo un breve soggiorno in Italia, ove riuscì a costituire un'acomandita pel commercio con l'India, ripartì per Calcutta, e noi auguriamo che la fortuna sorrida al suo spirito intraprendente ed avventuroso. Il Maniago non trovò nella Russia asiatica terreno propizio agli affari, ma vi raccolse una quantità di dati preziosi che figurano nei bellissimi rapporti da lui spediti alla Scuola e alla Direzione del Museo Commerciale. Reduce in patria, egli adempie egregiamente alle funzioni di segretario presso il Museo al quale ci professiamo riconoscenti per l'appoggio che dà ai nostri giovani.

A un'altra borsa Mariotti, per l'Africa settentrionale, era aperto il concorso l'anno passato, ed io vi accennai nella mia ultima Relazione. La ottenne, su tre candidati, il D.r Nino Gentilli, friulano, ch'è ormai da mesi nel Marocco, a Tangeri, e seppe accaparrarsi la fiducia della Legazione italiana laggiù. Agente di questo Museo e dell'Istituto italiano per l'espansione coloniale, ora anche Viceconsole d'Italia, il Gentilli concilia i doveri del suo ufficio con l'attività commerciale; s'arrischia, nonostante i pericoli

d'uno stato di guerra, a far qualche viaggio all'interno, e sta gettando le basi di utili rapporti d'affari tra quel paese ed il nostro. Alla Scuola egli invia Relazioni frequenti; altre ne manda al Museo che le pubblica nel suo Bollettino; mostra insomma d'intendere perfettamente i fini della Fondazione Mariotti.

→ Pende in questo momento, e si chiuderà il 31 Dicembre, un nuovo concorso della stessa Fondazione a una borsa di 5 mila lire per la Rumenia e a un assegno di 2500 per Amburgo. Con la borsa si mira a uno Stato balcanico che ha un grande avvenire e nel quale l'Italia, anche per affinità di razza, può avere un largo campo di azione; l'assegno ha, precipuamente, uno scopo didattico, quello di permettere che un giovane di valore compia il suo tirocinio commerciale in uno dei maggiori empori del mondo.

Va crescendo ogni giorno, ed è fonte di schietta soddisfazione per noi, il numero dei nostri licenziati che, o per virtù delle borse Mariotti, o con l'ajuto delle borse del Ministero, o coi soli loro mezzi, si slanciano arditamente oltre i confini d'Italia e in temporaneo o duraturo esilio servono ancora la patria. Restringendomi a quelli che sono fuori d'Europa, cito, fra i tanti, l'Arcudi a Tunisi, il Mariani a Yokohama, il Pastorelli e il Cavazzani a Tokio, il Beltrame a Buenos Ayres, il Weigelsperg a Hong Kong, il Gorio a Bombay, il Perera, il Buti, il Petrocelli a Nuova York, il Ceccato a Washington, il de Parente a Tangeri. Non ripeto i nomi dello Gmeiner e del Gentilli.

Ma un altro nome mi viene irresistibilmente sul labbro, il nome di Antonio Ravajoli da Forlì che, vincitore in

uno dei primi concorsi banditi a Roma per le borse all'estero, aveva fatto lunga dimora agli Stati Uniti ed era salito al grado di delegato commerciale presso la nostra ambasciata di Washington; che, tornato nel 1909 in Italia, aveva avuto missioni delicatissime dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e avrebbe raggiunto cime più alte se non lo coglieva a 37 anni la morte. Pochi discepoli ebbe la Scuola che fossero paragonabili al Ravajoli per l'intelligenza, per la serietà, per l'amore allo studio, pochi che si sentissero stretti da più affettuosi legami con essa. Nelle varie fasi della sua carriera ascendente egli non la dimenticò mai, nè mai dimenticò i suoi vecchi professori, e in un suo viaggio in patria nel 1908 accettò con grato animo il nostro invito di venir qui a tenere un discorso sull'importazione italiana in America. E in quest'aula medesima, da questo medesimo banco, col linguaggio sobrio, preciso, sicuro dell'uomo che ama i fatti e disdegna le frasi, lo udimmo comunicarci i frutti della sua esperienza e delle sue osservazioni. La povera mamma che, nel febbraio di quest'anno, se lo vide spirar fra le braccia sappia almeno che la memoria del suo figliuolo non è spenta fra noi.

Tra l'Agosto e il Settembre Budapest ospitò signorilmente il settimo corso d'espansione commerciale e il decimo Congresso internazionale per lo sviluppo dell'insegnamento. Pel corso d'espansione la Scuola aveva, come il solito, messo a concorso fra i suoi licenziati un modesto sussidio. Gli aspiranti furono sei, tutti degni d'esser presi in considerazione; fu prescelto, anche per la sua maggior dimestichezza con le lingue straniere, il D.r Yakir Behar

di Costantinopoli, laureato della nostra sezione di economia e diritto, giovane di svegliatissimo ingegno, serbato a un brillante avvenire. Al Congresso di cui fu l'anima il D.r Schack, miracolo di operosità e di cortesia, erano delegati ufficiali del nostro Governo i Professori Chiovenda e Buonocore di Roma che presentarono e illustrarono con eloquenza una pubblicazione apposita del Ministero di Agricoltura sulla istruzione commerciale in Italia. Io intervenni per conto mio, senza nessuna rappresentanza, senza l'obbligo di riferire su nessun tema, col solo proposito di far sì che la Scuola di Venezia non mancasse all'importante riunione. E la deferenza gentile con cui furono accolte alcune mie parole intorno all'organizzazione e alle benemerienze dell'Associazione fra i nostri antichi studenti, mi dimostrò che nell'animo di molti stranieri è viva la simpatia per Venezia e per la Scuola, vivissimo il desiderio che in questa città incantevole, in questo Palazzo famoso, possano nuovamente adunarsi, come già nel 1899, i cultori degli studi commerciali.

Sulle discussioni e sui voti del Congresso non mi soffermo; chè l'ora incalza e io non devo abusare della pazienza di chi mi ascolta. Del resto, il beneficio dei Congressi, più che nei voti che emettono, sta nei rapporti personali che alimentano, nello scambio d'idee e di notizie che favoriscono.

Condensò in due paginette le solite notizie statistiche.

Gl'iscritti pel 1912-13 furono 265, vale a dire 43 più del 1911-12 che aveva già dato un numero d'iscrizioni superiore a quello di tutti gli anni precedenti. Dei 265 appartenevano alla città di Venezia 15; al resto del

Veneto 46; alla Lombardia 30; alla Toscana 36; al Piemonte 12; all'Emilia 20; alla Liguria 2; alla Romagna 10; all'Umbria 1; alle Marche 15; all'Italia meridionale adriatica 25; alla mediterranea 19; alla Sicilia 22; alla Sardegna 6; alla Turchia 2; all'Austria 3; alla Grecia 2; alla Tunisia 1.

Nel corso dell'anno 7 lasciarono la Scuola; 5 vennero cancellati per mancata frequenza; 5 non si presentarono agli esami. Dei 248 esaminati vennero promossi nella sessione estiva 132; nell'autunnale 79; totale 211. La percentuale complessiva delle promozioni fu di 85,08.

Conferimmo 24 lauree in Dicembre, e 10 in Luglio. Nel Dicembre 3 candidati ottennero i pieni voti assoluti; altri 3, e precisamente Onorato Cugusi, Baldassare Mischi e Jole Renganeschi, ebbero anche la lode. Nel Luglio furono assegnati i pieni voti e la lode a Mario Agnelli, a Yakir Behar e a Enrico Magatti. La tesi del Behar, sulle finanze turche, sta per essere pubblicata dall'editore Zanichelli di Bologna, sotto gli auspici del nostro Museo Commerciale e con un contributo della Scuola.

Nel Novembre del 1912 si rilasciarono 12 diplomi di abilitazione all'insegnamento di secondo grado, di cui 9 per la ragioneria, 1 pel francese, 2 per l'inglese. Due fra i candidati per la ragioneria non erano nostri studenti.

Altri 3 diplomi di magistero di 2° grado furono rilasciati nel Marzo scorso: 2 per le scienze economiche a licenziati nostri; 1 per le scienze giuridiche a persona estranea.

Si è appena chiusa la sessione di esami di abilitazione all'insegnamento di 1° grado delle lingue moderne.



Tutti gli esaminandi, tranne uno, provenivano dal di fuori. Furono approvati 18 sui 40 presentatisi pel francese; 2 su 5 pel tedesco; 1, pure su 5, per l'inglese.

Ho finito. Sia di settimane o di mesi, un intervallo brevissimo mi divide dal giorno in cui lascierò per sempre la Scuola. L'opera di riordinamento resa necessaria dalla nuova Legge non può esser opera mia. — *Spatio brevi spem longam reseces* — ammonisce il poeta Orazio, e io non ho più nulla da sperare o da chiedere. Vorrei nondimeno, prima d'andarmene, veder coronati due voti discreti; vorrei fosse a posto il medaglione per Tito Martini, a cui attende con affettuosa e disinteressata sollecitudine di collega e di amico quell' eletto scultore che sapientemente dirige la nostra Scuola superiore d'arte applicata all'industria, e vorrei fosse assicurata l'esecuzione del ricordo marmoreo a Prospero Ascoli. Poi, trasmessi i poteri al successore che il Corpo accademico e il Consiglio e il Governo si decideranno di darmi, entrerò nella zona grigia ove s'aggirano le ombre malinconiche dei collocati a riposo, afflitti da disturbi reumatici e da progrediente imbecillità. Ivi, assistendo al rapido volatilizzarsi della mia piccola scienza non tenuta più in esercizio dalle consuete lezioni, mi abbandonerò alle fantasticherie degli sfaccendati; subirò anch'io, ma solo per un istante, lo strano fenomeno di sdoppiamento, onde ci accade di trattare la nostra vita come cosa distinta da noi, di rinfacciarle quello ch'essa non ci ha dato, e di dirle: *Era un'altra la vita che ci voleva per me*. Così talora un antico sogno d'amore evocato dalle profondità oscure

della memoria turba la pace serena di due coniugi ormai presso alla mèta del viaggio comune, desta nei due cuori il rimpianto di un bene non potuto raggiungere, porta all'orlo delle due bocche l'aspra parola: *Non eri tu...* Fermatela in tempo l'aspra, l'incauta, la vana parola. Chi ci assicura che l'antico sogno d'amore non si sarebbe risolto in un disinganno crudele? Tale la vita. Sappiamo noi di quante delusioni, di quante amarezze sarebbe stata intessuta l'altra *vita*, la vita che ci era parsa sì bella nelle febbrili vigilie dell'adolescenza? Nell'ipotesi più favorevole essa sarebbe stata poco dissimile da quella che abbiamo effettivamente vissuta, perchè gli artefici veri del nostro destino siamo noi, e gli avvenimenti esteriori possono variarne l'aspetto, non la sostanza. Bando dunque alle inutili querimonie. Non guardiamo con occhio ostile il nostro passato. Cerchiamo di spremere il succo prezioso che ogni passato racchiude, la poesia dei ricordi. Soave, divina poesia in cui si fondono l'ombre e le luci, e sovente si tramuta in dolcezza ciò che fu prima dolore! Sii tu la consolatrice del mio tramonto, popola di care visioni la mia solitudine, richiama intorno a me le figure domestiche de' miei compagni di lavoro, degl' illustri e degli umili, di quelli che invecchiarono meco, di quelli che caddero lungo il cammino, di quelli che mi si posero a fianco più tardi e ai quali ridono ancora le liete promesse dell'avvenire. Ma sopra tutto, o divina poesia dei ricordi, fa che sino all'ultimo giunga al mio orecchio la nota gaja, squillante della giovinezza. Per quasi quarant'anni essa m'incitò all'opera quotidiana; rompa ora i silenzi monotoni dell'oziose giornate, e non cessi che quando m'avvolga un silenzio più grande.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
E IN VIGILANZA

PERSONALE.

- Delegati del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio
- Delegati del Ministero di Finanze
- Delegati del Ministero di Giustizia
- Delegati del Ministero di Istruzione, Università e Scienze
- Delegati del Ministero di Marina
- Delegati del Ministero di Sanità
- Delegati del Ministero di Tesoro
- Delegati del Ministero di War
- Delegati del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio
- Delegati del Ministero di Finanze
- Delegati del Ministero di Giustizia
- Delegati del Ministero di Istruzione, Università e Scienze
- Delegati del Ministero di Marina
- Delegati del Ministero di Sanità
- Delegati del Ministero di Tesoro
- Delegati del Ministero di War

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
E DI VIGILANZA

**Delegati del Ministero di Agricoltura Ind. e Comm.**

PAPADÒPOLI ALDOBRANDINI conte gr. uff. NICOLÒ, Senatore del Regno — *Presidente*.

POLITEO prof. gr. uff. GIORGIO. (\*)

CASTELNUOVO prof. gr. uff. ENRICO (\*\*).

**Delegati della Provincia.**

DIENA avv. comm. ADRIANO, Senatore del Regno e Presidente del Consiglio provinciale. — *Vicepresidente*.

PIUCCO dott. CLOTALDO.

**Delegati del Comune.**

SACERDOTI avv. comm. GIULIO, Consigliere Comunale.

FOSCARI conte comm. PIERO, Deputato al Parlamento e Consigliere Comunale e Provinciale.

(\*) Decesso il 26 dicembre 1913.

(\*\*) Dal 16 marzo 1914.

**Delegati della Camera di Commercio.**

COEN comm. GIULIO, Consigliere della Camera di Commercio.

COMBI prof. dott. CARLO, Consigliere della Camera di Commercio.

**Direttore.**

CASTELNUOVO prof. gr. uff. ENRICO (\*)

BESTA prof. comm. nob. FABIO (\*\*)

(\*) Fino al 12 febb. 1914; collocato a riposo per limiti di età (art. 19 della legge 20 marzo 1913, n. 268).

(\*\*) Prodirettore dal 13 febbraio 1914.

COMMISSIONE ORGANIZZATRICE DELLA SCUOLA

(1868 - 1873)

Avv. E. DEODATI, *Presidente.*

Prof. LUIGI LUZZATTI, *Segretario.*

G. COLLOTTA, Deputato al Parlamento.

*Delegati del Consiglio Provinciale di Venezia.*

Dott. SEBASTIANO FRANCESCHI.

*Rappresentante della Deputazione Provinciale di Venezia.*

Dott. ANTONIO BERTI, *Assessore Municipale.*

ANTONIO FORNONI.

GIACOMO RICCO,

*Delegati del Consiglio Comunale di Venezia.*

ANTONIO COLETTI.

ANTONIO DE MANZONI.

ALESSANDRO PALAZZI.

*Delegati della Camera di Commercio di Venezia.*

Delegati della Camera di Commercio.  
**PRESIDENTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO  
 DELLA SCUOLA**

† DEODATI avv. gr. uff. EDUARDO, Senatore del Regno  
 e Presidente del Consiglio Provinciale — dal 1873  
 al 1896.

† FORNONI dott. gr. uff. ANTONIO, Senatore del Regno  
 e Presidente del Consiglio Provinciale — dal 1896  
 al 1897.

PAPADOPOLI-ALDOBRANDINI gr. uff. conte NICOLÒ, Sena-  
 tore del Regno — dal 1897.

PROFESSORI STRAORDINARI  
**DIRETTORI DELLA SCUOLA**

† FERRARA cav. di Gran Croce prof. FRANCESCO, Sena-  
 tore del Regno — dal 1868.

† PASCOLATO avv. prof. gr. uff. ALESSANDRO, Deputato  
 al Parlamento, già Ministro delle Poste e Telegrafi,  
 ff. di Direttore dal 21 novembre 1893, Direttore  
 dal 24 maggio 1900 al 24 maggio 1905.

CASTELNUOVO prof. gr. uff. ENRICO — Direttore dal  
 1 luglio 1905 al 12 febbraio 1914. (\*)

BESTA prof. comm. nob. FABIO — Prodirettore dal 12  
 febbraio 1914.

(\*) Collocato a riposo per limiti di età (art. 19 della legge 20 marzo 1913,  
 n. 268).

PRESIDENTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO  
A. I. U. I. D. I.  
CORPO INSEGNANTE  
DELLA SCUOLA

## DIRETTORE.

CASTELNUOVO prof. gr. uff. ENRICO (\*).

BESTA prof. comm. nob. FABIO (\*\*).

## PROFESSORI ORDINARI.

ARMANNI avv. cav. LUIGI, di *Diritto pubblico interno*.

BESTA comm. nob. FABIO, di *Ragioneria e Computisteria*.

CASTELNUOVO gr. uff. ENRICO, di *Istituzioni di commercio e Legislazione doganale*.

FORNARI cav. uff. TOMMASO, di *Economia politica*.

FRADELETTO dott. comm. ANTONIO, Deputato al Parlamento, di *Letteratura italiana*.

LANZONI PRIMO, di *Geografia commerciale e Storia del commercio*.

LONGOBARDI avv. ERNESTO CESARE, di *Lingua e letteratura inglese*.

RIGOBON dott. PIETRO, di *Banco Modello*.

TRUFFI dott. cav. FERRUCCIO, di *Merceologia*.

(\*) Direttore fino al 12 febbraio 1914.

(\*\*) Prodirettore dal 13 febbraio 1914.

## PROFESSORI STRAORDINARI.

BELLI dott. ADRIANO, di *Lingua e letteratura tedesca*.

MONTESORI avv. ROBERTO, di *Diritto commerciale, marittimo e industriale* (\*).

## PROFESSORI EMERITI.

CASTELNUOVO gr. uff. ENRICO, Direttore della Scuola e professore ordinario di *Istituzioni di commercio e legislazione doganale* (a riposo). (\*\*)

MANZATO avv. cav. uff. RENATO, Professore ordinario di *Diritto Civile* (a riposo). (\*\*)

## PROFESSORI INCARICATI E SUPPLENTI.

ARMANNI LUIGI, predetto, di *Diritto Internazionale*.

BESTA FABIO, predetto, di *Contabilità di Stato*.

BORDIGA ing. GIOVANNI (Prof. straordinario nella R. Università di Padova), di *Matematica finanziaria*.

BRUGI avv. comm. BIAGIO (Prof. ordinario nella R. Università di Padova), di *Diritto Civile e Istituzioni di diritto privato*.

FORNARI TOMMASO, predetto, di *Scienza delle finanze e diritto finanziario*.

FRANCHI avv. comm. LUIGI (Prof. ordinario nella R. Università di Modena), di *Diritto commerciale, marittimo e industriale* (\*\*\*)

(\*) Nominato con Decreto Ministeriale 16 maggio 1914. Cominciò ad impartire il suo insegnamento il 25 marzo 1914.

(\*\*) Insignito del titolo di professore emerito con R. D. 16 aprile 1914.

(\*\*\*) Sino al 25 marzo 1914.

GAMBIER ENRICO, di *Lingua e letteratura francese*.

LUZZATTI cav. GIACOMO, di *Statistica metodologica, demografia e statistica economica*.

NEGRI avv. comm. AMBROGIO, di *Diritto e Procedura penale*.

ORSI dott. cav. uff. nob. PIETRO, di *Storia politica e diplomatica*.

OVIO cav. ANTONIO, di *Lingua e letteratura spagnuola*.

SECRETANT dott. GILBERTO, di *Letteratura italiana* (\*).

#### INCARICATI DI CORSI LIBERI.

MUSSAFIA prof. GIACOMO, di *Stenografia*.

TCHORBADIYAN prof. GARABED di *Lingua araba*.

TERASAKI prof. TAKEO, di *Lingua giapponese*.

#### ASSISTENTI.

ARLOTTI rag. SILVIO, di *Lingua inglese*.

MASINI dott. TOMMASO, di *Merceologia*.

PASQUINO prof. dott. ALESSANDRO, di *Ragioneria e Banco modello*.

ROSENTHAL prof. OTTO, di *Lingua tedesca*.

(\*) Il prof. Secrétant è supplente dell'on. prof. Fradeletto, deputato al Parlamento, e incaricato delle esercitazioni didattiche alla sezione magistrale di lingue straniere.

#### PERSONALE D'AMMINISTRAZIONE

PITTERI DEMETRIO, *Segretario*.

DE ROSSI prof. dott. rag. EMILIO, *Vicesegretario-Econom.*

PAOLETTI rag. GREGORIO, *Applicato di Segreteria*.

## ORDINE DEGLI STUDI

PER L' ANNO SCOLASTICO 1913-1914. (\*)

Classe	Italiano	Storia	Geografia	Matematica	Scienze	Lettere	Religione	Arti e mestieri
Primaria	Italiano							
Secondaria	Italiano	Storia	Geografia	Matematica	Scienze	Lettere	Religione	Arti e mestieri
Terza	Italiano	Storia	Geografia	Matematica	Scienze	Lettere	Religione	Arti e mestieri
Quarta	Italiano	Storia	Geografia	Matematica	Scienze	Lettere	Religione	Arti e mestieri
Quinta	Italiano	Storia	Geografia	Matematica	Scienze	Lettere	Religione	Arti e mestieri
Sesta	Italiano	Storia	Geografia	Matematica	Scienze	Lettere	Religione	Arti e mestieri
Settima	Italiano	Storia	Geografia	Matematica	Scienze	Lettere	Religione	Arti e mestieri
Terza media	Italiano	Storia	Geografia	Matematica	Scienze	Lettere	Religione	Arti e mestieri
Seconda media	Italiano	Storia	Geografia	Matematica	Scienze	Lettere	Religione	Arti e mestieri
Prima media	Italiano	Storia	Geografia	Matematica	Scienze	Lettere	Religione	Arti e mestieri
Quarta superiore	Italiano	Storia	Geografia	Matematica	Scienze	Lettere	Religione	Arti e mestieri
Terza superiore	Italiano	Storia	Geografia	Matematica	Scienze	Lettere	Religione	Arti e mestieri
Seconda superiore	Italiano	Storia	Geografia	Matematica	Scienze	Lettere	Religione	Arti e mestieri
Prima superiore	Italiano	Storia	Geografia	Matematica	Scienze	Lettere	Religione	Arti e mestieri

(\*) L'ordine degli studi per l'anno scolastico 1913-1914 venne stabilito sulla base di quello fissato dalla legge 20 marzo 1913, n. 268 e dal relativo regolamento 1.º agosto 1913, n. 1223, tenendo conto delle disposizioni transitorie di cui all' art. 182 del regolamento citato (v. *Appendice* nel presente Annuario).



## Sezione di commercio.

Insegnamenti obbligatori	Professori	1. Anno	2. Anno	3. Anno
Istituzioni di diritto privato	Brugi	2	—	—
Diritto commerciale e marittimo Diritto industriale	Franchi-Montessori	—	3	3
Economia politica	Fornari	3	—	3
Statistica metodologica, demografia, statistica economica	Luzzatti	3	—	—
Politica commerciale e legislazione doganale	Castelnuovo	—	2	—
Computisteria e ragioneria generale: ragio- neria applicata	Besta	3	2	2
Matematica finanziaria	Bordiga	3	3	—
Merceologia	Truffi	—	2	2
Banco modello	Rigobon	—	6	6
Geografia commerciale	Lanzoni	2	3	—
Storia del commercio	Lanzoni	2	—	2
Lingua francese	Gambier	3	2	2
Lingua inglese	Longobardi	3	3	3
Lingua tedesca	Belli	3	3	3
Lingua spagnuola	Ovio	2	2	—

## Sezione consolare.

Insegnamenti obbligatori	Professori	1. Anno	2. Anno	3. Anno	4. Anno
<b>Comuni alla sezione di commercio</b>					
Istituzioni di diritto privato	Brugi	2	—	—	—
Diritto commerciale e marittimo. Diritto industriale	Franchi-Montessori	—	3	3	—
Economia politica	Fornari	3	—	3	—
Statistica metodologica, demografia, statistica economica	Luzzatti	3	—	—	—
Politica commerciale e legislazione doganale	Castelnuovo	—	2	—	—
Computisteria e ragioneria generale: ragioneria applicata	Besta	3	—	—	—
Merceologia	Truffi	—	2	2	—
Geografia commerciale	Lanzoni	2	3	—	—
Storia del commercio	Lanzoni	2	—	2	—
Lingua francese	Gambier	3	2	2	—
Lingua inglese	Longobardi	3	3	3	—
Lingua tedesca	Belli	3	3	3	—
Lingua spagnuola	Ovio	2	2	—	—
<b>Comuni alla sezione magistrale di economia e diritto</b>					
Diritto civile	Brugi	—	2	2	2
Diritto costituzionale e amministrativo (diritto pubblico interno)	Armani	—	3	3	3
Economia politica	Fornari	—	—	—	4
Scienza delle finanze e diritto finanziario	Fornari	—	—	—	3
Statistica metodologica, demografia, statistica economica	Luzzatti	—	—	—	3
Diritto e procedura penale	Negri	—	—	2	2
Procedura civile	Negri	—	—	—	2
<b>Comuni alle sezioni magistrali di economia e di ragioneria</b>					
Lingua inglese	Longobardi	—	—	—	2
Lingua tedesca	Belli	—	—	—	2
<b>Propri della sezione</b>					
Diritto internazionale	Armani	—	—	3	3
Storia politica e diplomatica	Orsi	—	3	3	3
Lingua francese (corso speciale)	Gambier	2	2	2	2

## Sezione magistrale di economia e diritto.

Insegnamenti obbligatori	Professori	1. Anno	2. Anno	3. Anno	4. Anno
<b>Comuni alla sezione di commercio</b>					
Istituzioni di diritto privato	Brugi	2	—	—	—
Diritto commerciale e marittimo. Diritto industriale	Franchi-Montessori	—	3	3	—
Economia politica	Fornari	3	—	—	—
Statistica metodologica, demografia, statistica economica	Luzzatti	3	—	—	—
Politica commerciale e legislazione doganale	Castelnuovo	—	2	—	—
Computisteria e ragioneria generale: ragioneria applicata	Besta	3	—	—	—
Geografia commerciale	Lanzoni	2	3	—	—
Storia del commercio	Lanzoni	2	—	2	—
Lingua francese	Gambier	3	2	2	—
Lingua inglese	Longobardi	3	3	3	—
Lingua tedesca	Belli	3	3	3	—
Lingua spagnuola	Ovio	2	2	—	—
<b>Comuni alla sezione consolare</b>					
Diritto internazionale	Armani	—	—	3	3
Storia politica e diplomatica	Orsi	—	3	3	3
<b>Comune alla sezione magistrale di ragioneria</b>					
Contabilità di Stato	Besta	—	—	—	3
<b>Comuni alle sezioni consolare e magistrale di ragioneria</b>					
Lingua inglese	Longobardi	—	—	—	2
Lingua tedesca	Belli	—	—	—	2
<b>Propri della sezione</b>					
Economia politica	Fornari	—	—	—	4
Scienza delle finanze e diritto finanziario	Fornari	—	—	—	3
Statistica metodologica, demografia, statistica economica	Luzzatti	—	—	—	3
Diritto civile	Brugi	—	2	2	2
Diritto costituzionale e amministrativo (diritto pubblico interno)	Armani	—	3	3	3
Diritto e procedura penale	Negri	—	—	2	2
Procedura civile	Negri	—	—	—	2
Esercizi didattici					

## Sezione magistrale di ragioneria.

Insegnamenti obbligatori	Professori	1. Anno	2. Anno	3. Anno	4. Anno
<b>Comuni alla sezione di commercio</b>					
Istituzioni di diritto privato	Brugi	2	—	—	—
Diritto commerciale e marittimo. Diritto industriale	Franchi-Montessori	—	3	3	—
Economia politica	Fornari	3	—	3	—
Statistica metodologica, demografia, statistica economica	Luzzatti	3	—	—	—
Banco modello	Rigobon	—	6	6	—
Politica commerciale e legislazione doganale	Castelnuovo	—	2	—	—
Computisteria e ragioneria generale: ragioneria applicata	Besta	3	2	2	—
Matematica finanziaria	Bordiga	3	3	—	—
Lingua francese	Gambier	3	2	2	—
Lingua inglese	Longobardi	3	3	3	—
Lingua tedesca	Belli	3	3	3	—
Lingua spagnuola	Ovio	2	2	—	—
<b>Comuni alla sezione magistrale di economia e diritto</b>					
Economia politica (corso speciale)	Fornari	—	—	—	—
Scienza delle finanze e diritto finanziario	Fornari	—	—	—	3
Diritto costituzionale e amministrativo (diritto pubblico interno)	Armani	—	—	3	3
<b>Comuni alle sezioni consolare e magistrale di economia</b>					
Lingua inglese	Longobardi	—	—	—	2
Lingua tedesca	Belli	—	—	—	2
<b>Propri della sezione</b>					
Ragioneria generale e applicata (corso speciale)	Besta	—	—	3	3
Contabilità di Stato	Besta	—	—	—	3
Banco modello	Rigobon	—	—	—	3
Esercizi didattici	Besta	—	—	—	—

## Sezione magistrale di lingue straniere.

Insegnamenti obbligatori	Professori	1. Anno	2. Anno	3. Anno	4. Anno
<b>Comuni alle altre sezioni</b>					
Lingua francese	Gambier	3	2	2	—
Lingua inglese	Longobardi	3	3	3	—
Lingua tedesca	Belli	3	3	3	—
Lingua spagnuola	Ovio	2	2	—	—
<b>Comune alla sezione consolare</b>					
Storia politica	Orsi	—	3	3	3
<b>Propri della sezione</b>					
Lingua e letteratura italiana	Fradeletto	5	5	4	4
Lingua e letteratura francese	Gambier	4	4	4	4
Lingua e letteratura inglese	Longobardi	2	3	3	3
Lingua e letteratura tedesca	Belli	4	5	4	4
Esercizi didattici					

## CORSI LIBERI

LINGUA ARABA.

LINGUA GIAPPONESE.

STENOGRAFIA.

## CALENDARIO SCOLASTICO

## CALENDARIO PER L' ANNO SCOLASTICO 1913-1914

Ottobre 1913	Novembre	Dicembre	Gennaio 1914	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	
16 Giovedì Principio della sessione autunnale degli esami	1 Sab. Ognissanti 2 Dom. 3 Lun. 4 Mart. 5 Merc. 6 Giovedì 7 Ven. 8 Sab. 9 Dom. 10 Lun. 11 Mart. 12 Merc. 13 Giovedì 14 Ven. 15 Sab. 16 Dom. 17 Lun. 18 Mart. 19 Merc. 20 Giovedì 21 Ven. 22 Sab. 23 Dom. 24 Lun. 25 Mart. 26 Merc. 27 Giovedì 28 Ven. 29 Sab. 30 Dom.	1 Lun. 2 Mart. 3 Merc. 4 Giovedì 5 Ven. 6 Sab. 7 Dom. 8 Lun. 9 Mart. 10 Merc. 11 Giovedì 12 Ven. 13 Sab. 14 Dom. 15 Lun. 16 Mart. 17 Merc. 18 Giovedì 19 Ven. 20 Sab. 21 Dom. 22 Lun. 23 Mart. 24 Merc. 25 Giovedì 26 Ven. 27 Sab. 28 Dom. 29 Lun. 30 Mart. 31 Merc.	1 Giovedì 2 Ven. 3 Sab. 4 Dom. 5 Lun. 6 Mart. 7 Merc. 8 Giovedì 9 Ven. 10 Sab. 11 Dom. 12 Lun. 13 Mart. 14 Merc. 15 Giovedì 16 Ven. 17 Sab. 18 Dom. 19 Lun. 20 Mart. 21 Merc. 22 Giovedì 23 Ven. 24 Sab. 25 Dom. 26 Lun. 27 Mart. 28 Merc. 29 Giovedì 30 Ven. 31 Sab.	1 Dom. 2 Lun. 3 Mart. 4 Merc. 5 Giovedì 6 Ven. 7 Sab. 8 Dom. 9 Lun. 10 Mart. 11 Merc. 12 Giovedì 13 Ven. 14 Sab. 15 Dom. 16 Lun. 17 Mart. 18 Merc. 19 Giovedì 20 Ven. 21 Sab. 22 Dom. 23 Lun. 24 Merc. 25 Giovedì 26 Ven. 27 Sab. 28 Dom. 29 Lun. 30 Mart.	1 Merc. 2 Giovedì 3 Ven. 4 Sab. 5 Dom. 6 Lun. 7 Mart. 8 Merc. 9 Giovedì 10 Ven. 11 Sab. 12 Dom. 13 Merc. 14 Giovedì 15 Ven. 16 Sab. 17 Dom. 18 Lun. 19 Mart. 20 Merc. 21 Giovedì 22 Ven. 23 Sab. 24 Dom. 25 Lun. 26 Mart. 27 Merc. 28 Giovedì 29 Ven. 30 Sab. 31 Dom.	1 Dom. 2 Lun. 3 Mart. 4 Merc. 5 Giovedì 6 Ven. 7 Sab. 8 Dom. 9 Lun. 10 Mart. 11 Merc. 12 Giovedì 13 Ven. 14 Sab. 15 Dom. 16 Lun. 17 Mart. 18 Merc. 19 Giovedì 20 Ven. 21 Sab. 22 Dom. 23 Lun. 24 Merc. 25 Giovedì 26 Ven. 27 Sab. 28 Dom. 29 Lun. 30 Mart.	1 Merc. 2 Giovedì 3 Ven. 4 Sab. 5 Dom. 6 Lun. 7 Mart. 8 Merc. 9 Giovedì 10 Ven. 11 Sab. 12 Dom. 13 Merc. 14 Giovedì 15 Ven. 16 Sab. 17 Dom. 18 Lun. 19 Mart. 20 Merc. 21 Giovedì 22 Ven. 23 Sab. 24 Dom. 25 Lun. 26 Mart. 27 Merc. 28 Giovedì 29 Ven. 30 Sab. 31 Dom.	1 Ven. 2 Sab. 3 Dom. 4 Lun. 5 Mart. 6 Merc. 7 Giovedì 8 Ven. 9 Sab. 10 Dom. 11 Lun. 12 Mart. 13 Merc. 14 Giovedì 15 Ven. 16 Sab. 17 Dom. 18 Lun. 19 Mart. 20 Merc. 21 Giovedì 22 Ven. 23 Sab. 24 Dom. 25 Lun. 26 Mart. 27 Merc. 28 Giovedì 29 Ven. 30 Sab. 31 Dom.	1 Lun. 2 Mart. 3 Merc. 4 Giovedì 5 Ven. 6 Sab. 7 Dom. 8 Lun. 9 Mart. 10 Merc. 11 Giovedì 12 Ven. 13 Sab. 14 Dom. 15 Lun. 16 Mart. 17 Merc. 18 Giovedì 19 Ven. 20 Sab. 21 Dom. 22 Lun. 23 Merc. 24 Giovedì 25 Ven. 26 Sab. 27 Dom. 28 Lun. 29 Mart. 30 Merc. 31 Giovedì	1 Merc. 2 Giovedì 3 Ven. 4 Sab. 5 Dom. 6 Lun. 7 Mart. 8 Merc. 9 Giovedì 10 Ven. 11 Sab. 12 Dom. 13 Merc. 14 Giovedì 15 Ven. 16 Sab. 17 Dom. 18 Lun. 19 Mart. 20 Merc. 21 Giovedì 22 Ven. 23 Sab. 24 Dom. 25 Lun. 26 Mart. 27 Merc. 28 Giovedì 29 Ven. 30 Sab. 31 Dom.

**N. B.** — Il segno † indica i giorni festivi; la lettera v i giorni di vacanza.  
 (\*) L'inizio delle lezioni al 26 novembre fu fissato per ordine ministeriale, in vista delle elezioni generali politiche.

16 Giovedì  
Principio della sessione autunnale degli esami  
17 Ven.  
18 Sab.  
19 Dom.  
20 Lun.  
21 Mart.  
22 Merc.  
23 Giovedì  
24 Ven.  
25 Sab.  
26 Dom.  
27 Lun.  
28 Mart.  
29 Merc.  
30 Giovedì  
31 Ven.

CALENDARIO SCOLASTICO

NUM. INSCR.	COGNOME	NOME	SESSO	DATA NASC.	LUOGO NASC.	TITOLO DI STUDIO
1	...	...	...	...	...	...
2	...	...	...	...	...	...
3	...	...	...	...	...	...
4	...	...	...	...	...	...
5	...	...	...	...	...	...
6	...	...	...	...	...	...
7	...	...	...	...	...	...
8	...	...	...	...	...	...
9	...	...	...	...	...	...
10	...	...	...	...	...	...
11	...	...	...	...	...	...
12	...	...	...	...	...	...
13	...	...	...	...	...	...
14	...	...	...	...	...	...
15	...	...	...	...	...	...
16	...	...	...	...	...	...
17	...	...	...	...	...	...
18	...	...	...	...	...	...
19	...	...	...	...	...	...
20	...	...	...	...	...	...
21	...	...	...	...	...	...
22	...	...	...	...	...	...
23	...	...	...	...	...	...
24	...	...	...	...	...	...
25	...	...	...	...	...	...
26	...	...	...	...	...	...
27	...	...	...	...	...	...
28	...	...	...	...	...	...
29	...	...	...	...	...	...
30	...	...	...	...	...	...
31	...	...	...	...	...	...
32	...	...	...	...	...	...
33	...	...	...	...	...	...
34	...	...	...	...	...	...
35	...	...	...	...	...	...
36	...	...	...	...	...	...
37	...	...	...	...	...	...
38	...	...	...	...	...	...
39	...	...	...	...	...	...
40	...	...	...	...	...	...
41	...	...	...	...	...	...
42	...	...	...	...	...	...
43	...	...	...	...	...	...
44	...	...	...	...	...	...
45	...	...	...	...	...	...
46	...	...	...	...	...	...
47	...	...	...	...	...	...
48	...	...	...	...	...	...
49	...	...	...	...	...	...
50	...	...	...	...	...	...
51	...	...	...	...	...	...
52	...	...	...	...	...	...
53	...	...	...	...	...	...
54	...	...	...	...	...	...
55	...	...	...	...	...	...
56	...	...	...	...	...	...
57	...	...	...	...	...	...
58	...	...	...	...	...	...
59	...	...	...	...	...	...
60	...	...	...	...	...	...
61	...	...	...	...	...	...
62	...	...	...	...	...	...
63	...	...	...	...	...	...
64	...	...	...	...	...	...
65	...	...	...	...	...	...
66	...	...	...	...	...	...
67	...	...	...	...	...	...
68	...	...	...	...	...	...
69	...	...	...	...	...	...
70	...	...	...	...	...	...
71	...	...	...	...	...	...
72	...	...	...	...	...	...
73	...	...	...	...	...	...
74	...	...	...	...	...	...
75	...	...	...	...	...	...
76	...	...	...	...	...	...
77	...	...	...	...	...	...
78	...	...	...	...	...	...
79	...	...	...	...	...	...
80	...	...	...	...	...	...
81	...	...	...	...	...	...
82	...	...	...	...	...	...
83	...	...	...	...	...	...
84	...	...	...	...	...	...
85	...	...	...	...	...	...
86	...	...	...	...	...	...
87	...	...	...	...	...	...
88	...	...	...	...	...	...
89	...	...	...	...	...	...
90	...	...	...	...	...	...
91	...	...	...	...	...	...
92	...	...	...	...	...	...
93	...	...	...	...	...	...
94	...	...	...	...	...	...
95	...	...	...	...	...	...
96	...	...	...	...	...	...
97	...	...	...	...	...	...
98	...	...	...	...	...	...
99	...	...	...	...	...	...
100	...	...	...	...	...	...

CATEGORICO PER T. VIHO SCOLASTICO 1913-1914

## ELENCO DEGLI INSCRITTI

PER L'ANNO SCOLASTICO 1913-1914. (\*)

- Antonio Rossi di Milano (Lic. Com. Reg.)
- Stefano Rossi di Milano (Lic. Com. Reg.)
- Luigi Rossi di Milano (Lic. Com. Reg.)
- Giuseppe Rossi di Milano (Lic. Com. Reg.)
- Francesco Rossi di Milano (Lic. Com. Reg.)
- ...

(\*) Tra parentesi è indicato il titolo di studio con cui lo studente è stato ammesso alla Scuola.

## I.º ANNO.

## SEZIONE DI COMMERCIO.

- Azzali Alberto, di Mantova (*Lic. Comm. Rag.*).  
Bianchi Attilio, di Venezia (*Lic. Comm. Rag.*).  
Cherubini Cosimo, di Firenze (*Scuola Media di Comm.*).  
D' Alberto Ugo, di Villapaiera di Feltre (*Scuola Media di Comm.*).  
De Feo Domenico, di Giffoni Valle Piana (Salerno) (*Scuola Media di Comm.*).  
De Nardi Raffaello, di Conegliano (*Lic. I. T. sez. Fisico-Mat.*).  
Donnini Renato, di Torino (*Scuola Media di Comm.*).  
Forti Nicola, di Castellalto (Teramo) (*Lic. I. T. sez. Agrim.*).  
Ganucci Cancellieri Girolamo, di Firenze (*Licenza liceale*).  
Jerouscheg Arduino, di Fiume (*Scuola Media di Comm.*).  
Lampertico Giuseppe, di Vicenza (*Licenza liceale*).  
Lovatini Enrico, di Schio (*Lic. Comm. Rag.*).  
Manzoni Rodolfo, di Ancona (*Lic. Comm. Rag.*).  
Mazzotti Riccardo, di Forlì (*Lic. Comm. Rag.*).  
Montresor Lentulo, di Castelbelforte (Mantova) (*Lic. Comm. Rag.*).  
Muratori Gino, di Ravenna (*Lic. Comm. Rag.*).  
Nobili Giovanni, di Malegno (Brescia) (*Scuola Media di Comm.*).  
Pastore Gualtiero, di Gallipoli (*Lic. Comm. Rag.*).  
Peano Luigi, di Torre Mondovì (Cuneo) (*Lic. Comm. Rag.*).

- Poci Antonio, di Mesagne (Lecce) (*Lic. Commercio e Rag.*).
- Priori Giosafat, di Cremona (*Licenza liceale*).
- Putti Ercole, di Bologna (*Lic. Comm. Rag.*).
- Rossi Giovanni, di Chivasso (*Lic. Comm. Rag.*).
- Sances Riccardo, di Trapani (*Lic. Comm. Rag.*).
- Santi Giulio, di Bigarello (Mantova) (*Lic. Commercio e Rag.*).
- Tomeazzi Alessandro, di Crevalcore (Bologna) (*Lic. Comm. Rag.*).
- Tosato Mario, di Padova (*Lic. Comm. Rag.*).
- Valletta Edoardo, di Cellino S. Marco (Lecce) (*Lic. Comm. Rag.*).
- Venturini Giuseppe, di Padova (*Lic. Comm. Rag.*).
- Vernizzi Vincenzo, di Piedimonte d'Alife (Caserta) (*Lic. Comm. Rag.*).
- Vincenzi Antonio, di Comacchio (*Lic. Comm. Rag.*).

## SEZIONE CONSOLARE.

- Cavalieri Roberto, di Padova (*Lic. Comm. Rag.*).
- Dal Soglio Alessandro, di Molvena (Vicenza) (*Lic. Comm. Rag.*).
- Longo Marco, di Monopoli (*Licenza liceale*).
- Paoletti Enzo, di Conegliano (*Lic. Comm. Rag.*).
- Prampero (di) Bruno, di Tavagnacco (Udine) (*Lic. I. T. sez. Fisico-Matem.*).
- Telò Achille, di Torre Picenardi (Cremona) (*Lic. Comm. Rag.*).

## SEZIONE MAGISTRALE DI ECONOMIA.

- Biondelli Giuseppe, di Pesaro (*Lic. Comm. Rag.*).
- Bressan Edoardo, di Pordenone (*Lic. Comm. Rag.*).
- De Simone Corrado, di Guglionesi (Campobasso) (*Lic. Comm. Rag.*).
- Gafà Raffaele, di Chiaramonte Gulfi (Siracusa) (*Lic. Comm. Rag.*).
- Li Causi Girolamo, di Termini Imerese (*Lic. Comm. Rag.*).
- Scoccimarro Mauro, di Udine (*Lic. Comm. Rag.*).
- Siciliano Nicola, di Noicattaro (Bari) (*Lic. Comm. Rag.*).
- Titta Carlo, di Treviso (*Lic. Comm. Rag.*).
- Trevi Corrado, di Ancona (*Lic. Comm. Rag.*).
- Zucchini Ivo, di Ferrara (*Lic. Comm. Rag.*).

## SEZIONE MAGISTRALE DI RAGIONERIA.

- Anversa Umberto, di Guidizzolo (Mantova) (*Lic. Comm. Rag.*).
- Benedetti Ugo, di Soresina (Cremona) (*Lic. Comm. Rag.*).
- Bozzelli Ettore, di Pratola Peligna (Aquila) (*Lic. Comm. Rag.*).
- Caciotti Luigi, di Prato (*Lic. Comm. Rag.*).
- Cavallari Alfonso, di Saletta (Ferrara) (*Lic. Comm. Rag.*).
- Chiappa Amleto di Iesi (*Lic. I. T. sez. Agrim.*).
- Falisedi Mario, di Firenze (*Lic. Comm. Rag.*).
- Fiano Luisa, di Livorno (*Lic. Comm. Rag.*).
- Fiorini Ermete, di Guidizzolo (Mantova) (*Lic. Comm. Rag.*).
- Manotti Pietro, di Boretto (Reggio Emilia) (*Lic. Comm. Rag.*).



Maspero Luigi, di Parma (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Muzio Francesco, di Pavia (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Panciera Emilio, di Palermo (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Saccardi Dino, di Casellina e Torri (Firenze) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Santoro Rosalbino, di Cosenza (*Scuola Media di Comm.*).  
 Secchieri Silvio, di Napoli (*Scuola media di Comm.*).  
 Serventi Marco, di Noceto (Parma) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Tedesco Marco, di Trapani (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Trovato Luigi, di Scicli (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Virgili Azio, di Parma (*Lic. Comm. Rag.*).

SEZIONE MAGISTRALE DI LINGUE STRANIERE.

Baraggioli Margherita, di Ivrea (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Baraggioli Maria, di Ivrea (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Brotto Bianca, di Parma (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Da Molin Corinna, di Venezia (*Licenza liceale*).  
 Galimberti Filippo, di Bergamo (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Marsilio Francesco, di Padova (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Policardi Silvio, di Rovigo (*Licenza liceale*).  
 Puccio Guido, di Catanzaro (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Carminati Anna (uditrice), di Arezzo (*Licenza Scuola Normale*).

II.° ANNO.

SEZIONE DI COMMERCIO.

Bagnalasta Ferruccio, di Verona (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Barbanti Guido, di Pesaro (*Lic. I. T. sez. Agrim.*).  
 Berton Vincenzo, di Treviso (*Licenza liceale*).  
 Bignamini Cristoforo, di Cremona (*Licenza liceale*).  
 Calzavara Giuseppe, di Venezia (*Licenza liceale*).  
 Cendon Giuseppe, di Venezia (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Ciani Luigi, di Modigliana (Firenze) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Ciucci Raffaele, di Cupra Marittima (Ascoli) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 De Nobili Alessandro, di Carrara (*Lic. I. T. sez. Fisico-Mat.*).  
 Durante Dino, di Padova (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Fabbro Vittorio, di Trento (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Fagioli Renato, di Livorno (*Esame d' ammissione*). (\*)  
 Franich Elia, di Gallipoli (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Fumagalli Giuseppe, di Bergamo (*Licenza liceale*).  
 Fusari Gino, di Udine (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Gardelli Giuseppe, di Forlì (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Giletta Alberto, di Saluzzo (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Goggioli Emilio, di Cividale (*Licenza liceale*).  
 Grandi Luigi, di S. Giov. in Marignano (Forlì) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Mameli Goffredo, di Fluminimaggiore (Cagliari) (*Lic. Comm. Rag.*).

(\*) Esami subiti nell' ottobre 1909.

- Maura Angelo, di Venezia (*Licenza liceale*).  
 Mazza Pietro, di Napoli (*Scuola Media di Comm.*).  
 Minardi Mario, di Lugo (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Miotti Elio, di Udine (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Montemaggi Italo, di Rimini (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Morselli Guido, di Poggio Rusco (Mantova) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Norsa Gustavo, di Milano (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Parenti Nello, di Cascina (Pisa) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Petenella Italo, di Legnago (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Poli Giovanni, di Venezia (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Puppi Silvano, di Longa di Schiavone (Vicenza) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Rondinini Antonio, di Modigliana (Firenze) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Seghesio Luigi, di Dogliani (Cuneo) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Tavola Carlo, di Padova (*Licenza liceale*).  
 Tellatin Arrigo, di Padova (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Vidal Bruno, di Cordovado (Udine) (*Lic. Comm. Rag.*).

## SEZIONE CONSOLARE.

- Croce Antonio, di Grotte S. Stefano (Roma) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Frangipane Doimo, di S. Giorgio di Nogaro (Udine) (*Scuola industr. di Zurigo*).  
 Mameli Franc. Giorgio, di Oristano (*Licenza liceale*).  
 Rusconi Alfonso, di Piacenza (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Slătineanu Eulampiu, di Foksani (Rumania) (*Liceo di Bukarest. - Es. d'amm. dir. al 2° anno*).

## SEZIONE MAGISTRALE DI ECONOMIA E DIRITTO.

- Bornacin Eliseo, di S. Giorgio di Nogaro (Udine) (*Lic. I. T. Fisico-Mat. - Es. d'amm. dir. al 2° anno*).  
 Brigato Celio, di Boara Pisani (Padova) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Compagno Arturo, di Palermo (*Lic. Comm. Rag. - Es. d'amm. dir. al 2° anno*).  
 Dal Moro Marcello, di Portogruaro (Venezia) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Di Napoli Antonio, di Napoli (*Lic. Comm. Rag. - Es. d'amm. dir. al 2° anno*).  
 Guerra Giorgio, di Villimpenta (Mantova) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Marzi Ernesto, di Corneto Tarquinia (Roma) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Mosca Gino, di Tarcento (Udine) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Rosenthal Otto, di Vienna (*R. Accademia Comm. di Vienna*).  
 Squarzina Federico, di Lugo (*Lic. I. T. sez. Agrim.*).  
 Stangoni Alberto, di Sedini (Sassari) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Tazartes Levy, di Salonicco (*Istituto tecnico-comm. italiano all'estero*).

## SEZIONE MAGISTRALE DI RAGIONERIA.

- Antonuccio Domenico, di Spadafora S. Martino (Messina) (*Lic. Comm. Rag. - Es. d'amm. dir. al 2° anno*).  
 Balella Giovanni, di Ravenna (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Binetti Nicola, di Matera (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Bozza Gaspare, di Palermo (*Lic. Comm. Rag.*).

- Chiariotti Ettore, di Bitonto (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Discacciati Giuseppina, di Rovellasca (Como) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Draghi Carlo, di Padova (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Ferrari Francesco, di Mammola (Reggio Cal.) (*Lic. Comm. Rag.* - Es. d'amm. dir. al 2° anno).  
 Gafà Giuseppe, di Chiaramonte Gulfi (Siracusa) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Gavioli Roberto, di Concordia (Modena) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Gianquinto Antonino, di Trapani (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Grassi Roberto, di Greve (Firenze) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 La Rocca Bartolomeo, di Partanna (Trapani) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Martini Raoul, di Livorno (*Istituto tecnico-comm. ital. all'estero*).  
 Masi Vincenzo, di Rimini (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Massa Luigi, di Canosa di Puglia (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Navazio Alessandro, di Melfi (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Orlandi Luigi, di Montegranaro (Ascoli) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Pigozzo Felice, di Villorba (Treviso) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Rastrelli Brunetto, di Pieve a Nievoli (Lucca) (*Lic. Comm. Rag.* - Es. d'amm. dir. al 2° anno).  
 Roia Remo, di Roma (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Rondina Gualfardo, di Verona (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Rossetti Costantino, di Caserta (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Saponaro Donato, di Noicattaro (Bari) (*Istituto Superiore di Comm. in Bari*).  
 Savastano Salvatore, di Vietri a Mare (Salerno) (*Scuola Media di Comm.* - Es. d'amm. dir. al 2° anno).

- Stracca Livio, di Frosinone (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Suardi Erminia, di Trescorre Balneario (Bergamo) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Tringale Agatino, di Catania (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Zanconi Giovanni, di Novara (*Lic. Comm. Rag.*).

#### SEZIONE MAGISTRALE DI LINGUE

- Andreis Mario, di Schio (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Cianciulli Irene, di Melfi (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Colucci Giuseppina, di Melfi (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Colucci Libera, di Melfi (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Falcomer Cosmopolita, di Alessandria (*Esame d'ammissione*) (\*).  
 Melani Italo, di Firenze (*Scuola Media di Comm.*).  
 Pozzi Roberto, di S. Lazzaro Alberoni (Piacenza) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Rocca Enrico, di Gorizia (*I. R. Scuola Sup. di Gorizia*).

(\*) Esame subito nell'ottobre 1909.

## III.° ANNO

## SEZIONE DI COMMERCIO.

- Bollati Guido, di Cilavegna (Pavia) (*Licenza liceale*).  
 Brunello Armando, di Venezia (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Buonamici Plinio, di Sesto Fiorentino (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Calderai Mario, di Firenze (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Caro Aldo, di Livorno (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Codemo Giulio, di Venezia (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Corsini Pietro, di Siracusa (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Cuscunà Antonino, di Nicolosi (Catania) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 D' Avino Vincenzo, di Napoli (*Lic. Comm. Rag.*).  
 D' Elia Umberto, di Cairo d' Egitto (*Istituto tecnico-comm. ital. all' estero*).  
 De Marco Gio. Battista, di Padova (*Licenza liceale*).  
 De Vita Bartolomeo, di Taranto (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Dini Vittorio di Viterbo (*Istituto Sup. di Comm. Roma*).  
 Frangioni Mario, di Pontedera (Pisa) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Frazzi Arnaldo, di Cremona (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Gelmetti Umberto, di Bardolino (Verona) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Giacomelli Alfredo, di Livorno (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Gmeiner Roberto, di Venezia (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Gregori Alfredo, di Treviso (*Licenza liceale*).  
 Lacaita Teodoro, di Manduria (Lecce) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Lodi Cesare, di Venezia (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Magnani Ottorino, di Portomaggiore (Ferrara) (*Lic. Comm. Rag.*).

- Mameli Guido, di Fluminimaggiore (Cagliari) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Meneghel Francesco, di Feltre (Belluno) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Odorisio Ido, di Mesagne (Lecce) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Pantani Giovanni, di Firenze (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Peloso Guido, di Campodoro (Padova) (*Lic. I. T. sez. Fisico-Mat.*).  
 Pellegriotti Pietro, di Venezia (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Sancassani Guglielmo, di Verona (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Santapà Salvatore, di Vittoria (Siracusa) (*Lic. Comm. Rag. - Es. d' amm. dir. al 2° anno*).  
 Sbaraglia Armando, di Ravenna (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Valentini Guido, di Firenze (*Scuola Media di Comm.*).  
 Valentinis Marcello, di Udine (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Valenza Giovanni, di Pantelleria (*Liceo italiano di Tunisi*).  
 Zanolla Giovanni, di Cavarzere (Venezia) (*Lic. Comm. Rag.*).

## SEZIONE CONSOLARE.

- Calini Annibale, di Brescia (*Licenza liceale*).  
 Lopez Francesco, di Bari (*Lic. Comm. Rag.*).

## SEZIONE MAGISTRALE DI ECONOMIA E DIRITTO.

- Amantia Agato, di Mascalucia (Catania) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Cardellichio Silvio, di Lacedonia (Avellino) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Di Loreto Sabatino, di Teramo (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Cigna Cesare, di Canicatti (Girgenti) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Fortunato Mario, di Vicenza (*Lic. Comm. Rag.*).

- Galli Filippo, di Pesaro (*Lic. I. T. sez. Fisico-Mat.*).  
 Guglielmini Giulio, di Migliarino (Ferrara) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Lopez Francesco, di Bari (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Lui Egisto, di Reggio (Reggio Emilia) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Pagani Fernando, di Viadana (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Olivieri Luigi, di Aviano (Udine) (*Scuola Reale Sup. di Trieste.*)  
 Ravagli Ferruccio, di Cartoceto (Pesaro) (*Lic. I. T. sez. Agrim.*).  
 Vietta Fernando, di Parma (*Lic. Comm. Rag.*).

SEZIONE MAGISTRALE DI RAGIONERIA.

- Beninati Mainardi Gaetano, di Marsala (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Brigidi Sebastiano, di Montalcino (Siena) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Carpi Bianca, di Ostiglia (Mantova) (*Lic. Commerciale Rag.*).  
 Contarini Saverio, di Lugo (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Cozzi Pierina, di Milano (*Lic. Comm. Rag.*).  
 De Angeli Attilio, di Volta Mantovana (*Lic. Comm. Rag. - Es. d'amm. dir. al 2° anno.*)  
 De Federicis Paolo, di Montorio al Vomano (Teramo) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Del Ton Ivanoe, di Viadana (Mantova) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Di Palo Raffaele, di Castellammare di Stabia (Napoli) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Diverio Enrico, di Catania (*Lic. Comm. Rag.*).

- Fellini Gino, di Forlì (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Gunella Agnese, di Mede (Pavia) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Jacono Mario, di Ragusa (Siracusa) (*Lic. Comm. Rag. - Es. d'amm. dir. al 2° anno.*)  
 Mameli Gustavo, di Fluminimaggiore (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Mannina Paolo, di Trapani (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Mariglioni Giuseppina, di Parma (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Mazzetti Raffaele, di Firenze (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Menchi Guido, di Pistoia (*Licenza liceale.*)  
 Mugnai Guido, di Ancona (*Lic. Comm. Rag. - Es. d'amm. dir. al 2° anno.*)  
 Pesce Edgardo, di Ascoli Piceno (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Perna Giuseppe, di Augusta (*Lic. Comm. Rag. - Es. d'amm. dir. al 2° anno.*)  
 Poma Pietro, di Trapani (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Saraceni G. B. di Guidizzolo (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Tesei Igino, di Castelleone di Suasa (Ancona) (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Wilkinson Armando, di Napoli (*Lic. I. T. Fisico-Mat. - Es. d'amm. dir. al 2° anno.*)

SEZIONE MAGISTRALE DI LINGUE STRANIERE.

- Giordano Bianca, di Bologna (*Licenza liceale.*)  
 Spina Sebastiano, di Acireale (*Lic. Comm. Rag. - Es. d'amm. dir. al 2° anno.*)  
 Michelesi Augusto, di Salerno (*Lic. Comm. Rag.*).  
 Pannitti Francesco, di Volturara Appula (Foggia) (*Esame d'ammissione*) (\*).

(\*) Esame subito nell'ottobre 1908.

## IV.° ANNO

## SEZIONE CONSOLARE.

- Balbi Pietro Clemente di Sale (Alessandria) (*Istituto sup. di comm. di Torino*).
- Chinigò Moses, di Bologna (*Istituto tecnico-comm. ital. all' estero*).
- Coeta Luigi, di Bergamo (*Licenza liceale*).
- Luzi Giovanni, di Cumiana (Torino) (*Istituto sup. di comm. di Torino*).

## SEZIONE MAGISTRALE DI ECONOMIA E DIRITTO.

- Armenise Claudio, di Bari (*Esame d' ammissione*). (\*)
- Balbi Pietro Clemente, di Sale (Alessandria) (*Istituto sup. di Comm. di Torino*).
- Campetti Giovanni, di Compito S. Andrea (Lucca) (*Lic. Comm. Rag.*).
- Coeta Luigi, di Bergamo (*Licenza liceale*).
- Chinigò Moses, di Bologna (*Istituto tecnico-comm. ital. all' estero*).
- Dalla Villa Giovanni, di Lendinara (*Lic. Comm. Rag.*).
- Inglese Vincenzo di Serradifalco (Caltanissetta) (*Istituto sup. di Comm. di Torino*).
- Luzi Giovanni, di Cumiana (Torino) (*Istituto sup. di Comm. di Torino*).
- Mazzanti Spartaco, di Jesi (*Licenza liceale*).

(\*) Esame subito nel dicembre 1909.

- Monaco Valentino, di Palmoli (Chieti) (*Istituto sup. di Comm. di Roma*).
- Monteforte Manlio, di Augusta (*Istituto sup. di comm. di Roma*).
- Morelli Silvio, di Torino (*Istituto sup. di comm. di Torino*).
- Mozzi Rinaldo, di Ceggia (Venezia) (*Licenza liceale*).
- Olivetti Italo, di Redonesco (Mantova) (*Lic. Comm. Rag.*).
- Signoretta Viscardo, di Fano (*Lic. Comm. Rag.*).

## SEZIONE MAGISTRALE DI RAGIONERIA.

- Bellio Sebastiano, di Firenze (*Lic. Comm. Rag.*).
- Bezzi Pietro, di Massa Marittima (*Scuola media di comm.*).
- Bizzarini Antonio, di Feltre (*Esame d' ammissione*). (\*)
- Carlevero Costanzo, di Vercelli (*Istituto sup. di Comm. di Torino*).
- Cassi Giuseppe, di S. Lazzaro Parmense (*Lic. Comm. Rag.*).
- Cevidalli Clotilde, di Torino (*Lic. Comm. Rag.*).
- Chellini Ernesto, di Sesto Fiorentino (*Scuola media di comm.*).
- Corsani Gaetano, di Prato (*Lic. Comm. Rag.*).
- Costamagna Ada, di Venezia (*Istituto sup. di Comm. di Torino*).
- Donnini Vincenzo, di Firenze (*Scuola media di comm.*).
- Fredas Pietro, di Corfù (*Liceo di Corfù*).
- Generali Gaetano, di Vescovato (Cremona) (*Lic. Comm. Rag.*).

(\*) Esame subito nel giugno 1905.

Giannella Ettore, di Napoli (*Istituto sup. di Comm. di Roma*).

Giovanuzzi Icilio, di Firenze (*Lic. Comm. Rag.*).

Jannella Giuseppe, di Paupise (Benevento) (*Lic. Comm. Rag.*).

Maiolatesi Amedeo, di Corinaldo (Ancona) (*Lic. Comm. Rag.*).

Marnetto Quintilla Luisa, di Leones (Cordova) Rep. Argentina (*Istituto sup. di Comm. di Torino*).

Miele Mario, di Napoli (*Lic. Comm. Rag.*).

Politi Giuseppe, di Tremestieri Etneo (Messina) (*Lic. Comm. Rag.*).

Romeo Domenico, di Catania (*Lic. Comm. Rag.*).

Ruffini Gino, di S. Felice sul Panàro (Modena) (*Lic. Comm. Rag.*).

Solazzi Remo, di Montecarotto (Ancona) (*Lic. Comm. Rag.*).

Taddei Gastone, di Firenze (*Lic. Comm. Rag.*).

#### SEZIONE MAGISTRALE DI LINGUE STRANIERE.

Arlotti Silvio, di Gattero (Forlì) (*Lic. Comm. Rag.*).

Chiusano Vittorio, di Biella (*Istituto sup. di Comm. di Torino*).

Lupi Gino, di Bondeno (Ferrara) (*Lic. Comm. Rag.*).

#### DIPLOMI DI LAUREA CONFERITI NEL 1913

##### SEZIONE DI COMMERCIALE

#### DIPLOMI DI LAUREA

CONFERITI NEL 1913

## DIPLOMI DI LAUREA CONFERITI NEL 1913

## SEZIONE DI COMMERCIO.

(1° Periodo).

Coeta Luigi, di *Bergamo* (superò i pieni voti legali).  
 Garbin G. Battista, di *Padova*.  
 Isola rag. Eliseo Silvio, di *Bergamo*.  
 Mancini Alfredo, di *Spezia*.  
 Pesaro rag. Carlo, di *Ferrara* (a pieni voti legali).  
 Samaia Mario, di *Venezia*.

(2° Periodo).

Antonoli rag. Italo, di *Forlimpopoli*.  
 Bicchi Corrado, di *Firenze* (superò i pieni voti legali).  
 Bizzarini Antonio, di *Feltre*.  
 Calzavara rag. Aristide, di *Mirano* (Venezia).  
 Chellini Ernesto, di *Sesto Fiorentino* (superò i pieni voti legali).  
 Cigolotti Enrico, di *Moggio Udinese*.  
 De Betta Edoardo, di *Verona*.  
 Donnini Vincenzo, di *Firenze*.  
 Iannella rag. Giuseppe, di *Paupise* (Benevento).  
 Imbò Ugo, di *Lecce*.  
 Lanzone G. Battista, di *General Rodriguez* (Rep. Arg.).  
 Magno Fiorentino, di *Firenze*.  
 Monico Ugo, di *Riese* (Treviso).  
 Pappacena Carmine, di *Taranto*.



Pitteri Ferruccio, di *Venezia*.  
 Pivato Marcello, di *Venezia*.  
 Stoppazzola Camillo, di *Valdagno* (Vicenza).  
 Valmarana Paolo, di *Vicenza*.

SEZIONE MAGISTRALE DI ECONOMIA E DIRITTO.

(1° Periodo).

Agnelli rag. dott. Mario, di *Piacenza* (a pieni voti assoluti e la lode).  
 Behar Jakir, di *Costantinopoli* (a pieni voti assoluti e la lode).  
 Magatti rag. Enrico, di *Mezzegra* (Como) (a pieni voti assoluti e la lode).

(2° Periodo).

Caruso Michele, di *Casole Bruzio* (Cosenza) (a pieni voti legali).  
 Giacomini rag. Egidio di *Livorno* (superò i pieni voti legali).  
 Gobbi rag. Armando, di *Piacenza* (a pieni voti assoluti).  
 Lanzoni Antonio, di *Modena* (superò i pieni voti legali).  
 Santarlasci rag. Italo, di *Lucca* (a pieni voti assoluti e la lode).  
 Tamburini rag. Giuseppe, di *Pesaro* (a pieni voti assoluti).

SEZIONE MAGISTRALE DI RAGIONERIA.

(1° Periodo).

Gera Ferruccio, di *Venezia*.

(2° Periodo).

Aimi rag. Giuseppe, di *Mantova* (a pieni voti legali).  
 Belardinelli Letteria, di *Jesi*.  
 Corno rag. Pietro, di *Dorno* (Pavia).  
 Griffanti sac. Angelo, di *Castano Primo* (Milano) (a pieni voti assoluti).  
 Lucca rag. dott. Giovanni, di *Comiso* (Siracusa).  
 Pasquino prof. rag. Alessandro, di *Ortona a mare* (a pieni voti assoluti).  
 Picchetti rag. Emma, di *Napoli* (a pieni voti assoluti e la lode).  
 Ravazzini Alberto, di *Firenze* (a pieni voti legali).

DIPLOMI DI MAGISTERO

Per la Scuola Generale

(Maggio 1913)

DIPLOMI DI MAGISTERO

CONFERITI NEL 1913

Per la Scuola Elementare

(Novembre 1913)

- Ami sig. Giuseppe di Montebello
- Carli sig. Ann. Giuseppe di Firenze
- Casini sig. Valerio di Caserta (Napoli)
- Devi sig. Ott. Domenico di Caserta (Napoli)
- Incisive sig. dott. Ettore di Sestri (Genova)
- Magni sig. dott. Enrico di Montebello (Genova)
- Pezzo sig. Alessandro di Genova (Genova)
- Sordi sig. Aldo di Chiavari (Genova)
- Tali sig. dott. Pasquale di San Remo
- Toni sig. Paolo di Caserta (Napoli)
- Vigi Tommaso di Genova (Genova)

## DIPLOMI DI MAGISTERO

PER LE SCIENZE GIURIDICHE.

(Marzo 1913).

Osti dott. Giuseppe, di *Bologna* (Estraneo alla scuola).

PER LE SCIENZE ECONOMICHE.

(Marzo 1913).

Dall'Oglio dott. Giuseppe, di *Pegognaga* (Mantova).  
Giovannini dott. Bruno, di *Packem* (Oberwölz).

PER LA RAGIONERIA.

(Novembre 1913).

Aimi rag. Giuseppe, di *Mantova*.  
Carrai rag. dott. Giuseppe, di *Firenze*.  
Cruciani rag. Valerio, di *Cannara* (Perugia).  
Dessoli rag. dott. Domenico, di *Tempio* (Sassari).  
Inclimona rag. dott. Ettore, di *Scicli* (Siracusa).  
Magatti rag. dott. Enrico, di *Mezzegra* (Como).  
Pasquino rag. Alessandro, di *Ortona a Mare*.  
Serafini dott. Aldo, di *Città di Castello*.  
Tarli rag. dott. Amedeo, di *Ascoli Piceno*.  
Torassa rag. Pietro, di *Carmagnola* (Estraneo alla scuola).  
Volpi Tommaso, di *Recanati* (Macerata).

## PER LA LINGUA FRANCESE. (\*)

(Novembre 1913).

Ferrari Filomena, di *Modena*.  
 Gazzivoda Marco, di *Tzéklin* (Montenegro).  
 Griz prof. Assunta, di *Montereale Cellina* (Udine).  
 Rossi rag. Elvira, di *Longare* (Vicenza).

## PER LA LINGUA INGLESE. (\*)

(Novembre 1913).

Fussi rag. Elena, di *Milano*.

## PER LA LINGUA TEDESCA. (\*)

(Novembre 1913).

Vicini rag. Gaetano, di *Onno* (Como).

(\*) Questi diplomi abilitano all'insegnamento della rispettiva lingua nelle Scuole medie di ogni grado; ai relativi esami sono ammessi soltanto coloro che hanno già compiuto gli studi nella sezione di magistero per le lingue straniere.

## DIPLOMI DI MAGISTERO DI 1° GRADO (\*)

PER LA LINGUA FRANCESE.

Aliprandi Ida, di *Udine*.  
 Alvigini Maria, di *Tortona*.  
 Bazzarello Gemma, di *Boara Pisani* (Padova).  
 Boidi Paolo, di *Castellazzo Bormida* (Alessandria).  
 Dal Savio Anna, di *Schio*.  
 De Blasi Rosalia, di *Messina*.  
 Fontana Maria, di *Sondrio*.  
 Gagliardi Ester, di *Terni*.  
 Greselin Maria, di *Schio*.  
 Inghini Ines, di *Vicenza*.  
 Liotard Bernardo, di *Padova*.  
 Maule Leonilde, di *Schio*.  
 Poli Elena, di *Roma*.  
 Ravà Bona, di *Venezia*.  
 Redaelli Francesco, di *Triuggio* (Milano).  
 Sani Virginia, di *Milano*.  
 Sforza Guido, di *Corinaldo* (Ancona).  
 Viti Agostino, di *Alatri* (Roma).

PER LA LINGUA TEDESCA.

(Novembre 1913).

Angeleri Giannina, di *Ivrea*.  
 Rosenthal Otto, di *Vienna*.

PER LA LINGUA INGLESE.

(Novembre 1913).

De Nat Maria, di *Alessandria*.

(\*) Questi diplomi abilitano all'insegnamento negli istituti d'istruzione media di primo grado; ai relativi esami sono ammessi i licenziati da una Scuola secondaria, ai sensi dell'art. 9 del regolamento 16 aprile 1908, n. 210.

## PUBBLICAZIONI DEI PROFESSORI

Poichè negli annuari precedenti non appariva la nota delle pubblicazioni fatte nell'anno dagli insegnanti, e questa rubrica è ora richiesta dall'art. 3 del regolamento generale 1.º agosto 1913 n. 1223 (v. *Appendice*), diamo qui l'elenco, pressochè completo, delle pubblicazioni dei professori.

*Armani Luigi.*

- Della connessione dei reati di azione pubblica con quelli perseguibili a querela di parte - In *Archivio di Psichiatria, Scienze penali e Antropologia criminale*. Vol. IX, Fasc. III (pag. 13).
- Il tempo immemorabile e la cessazione della demanialità. - Roma, Tip. delle Terme, 1889-90 (pag. 307).
- Il potere esecutivo e la promulgazione delle leggi. - Roma, Loescher, 1890. Estr. dalla *Rivista Italiana per le scienze giuridiche*. Vol. X, Fasc. I, (pag. 30).
- Elementi di diritto amministrativo. - Napoli, 1891 (in litografia), (pag. 312).
- La riforma del Consiglio di Stato e la giurisdizione amministrativa. - Assisi, tip. Metastasio, 1891, (pag. 170).
- I limiti del potere giudiziario di fronte alla legge promulgata. - Estr. dal *Foro Italiano*, Anno XV, Fasc. 21, (pag. 30).
- Dell' ammissibilità degli atti esecutivi sui beni pubblici patrimoniali. - Torino, Un. Tip. Ed. 1893. - Estratto dalla *Giurisprudenza italiana*. Vol. 45, (pag. 19).
- Brevi Note sull' art. 16 della legge 22 dic. 1888 per la tutela della igiene e sanità pubblica. - Venezia, Tip. Ferrari 1894. - Estratto dalla *Temi Veneta*, (pag. 12).
- L' insegnamento superiore e l' educazione morale. - Venezia, Visentini, 1895. (Discorso pronunciato nella R. Scuola Sup. di Commercio per l' inaugurazione dell' anno accademico 1895-1896) (pag. 46).
- Brevi note sulla natura giuridica dei Consorzi. - Venezia, Tip. Ferrari, 1895. - Estratto dalla *Temi Veneta*, (pag. 15).
- Sulla esistenza di una politica morale (Saggio di scienza dell' Amministrazione) - Torino, Bocca, 1895 (pag. 122).
- Il Consiglio di Stato e le sue attribuzioni consultive. - Milano, Società Edit. libraria, 1899. - Estr. dal *Trattato di diritto amministrativo italiano, diretto dal prof. V. E. Orlando*, (pag. 280).
- I conflitti interni di amministrazione pubblica. - Assisi, Tip. Metastasio, 1900, (pag. 94).
- Intorno alle facoltà d' informazione e di controllo eventualmente esercitabili dai singoli consiglieri comunali sull' attività interna del Comune. - Roma, Un. Coop., 1901. - Estratto dal *Municipio Italiano*, Anno VI, Fasc. 30, 31, 32, (pag. 22).
- Di alcune riforme alla R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia (In collaborazione coi professori Fabio Besta e Tommaso Fornari) - Venezia, Fontana, 1906, (pag. 64).
- Lezioni di diritto pubblico interno; Parte Prima (in litografia), (pag. 599).
- Lezioni di diritto pubblico interno; Parte Seconda (in litografia), (pag. 616).
- Lezioni di diritto pubblico interno; Parte Terza (in litografia), (pag. 569).
- Il trattato di Losanna avanti alla giustizia egiziana. (Nota 20 agosto 1913). - In *Rivista Coloniale*, Vol. II, Fasc. IV.

*Belli Adriano.*

- Sie sind angekommen! (*Trad. da Sofia Bisi Albini*) - Lucerna, 1899.
- Grammatica della lingua tedesca: I. parte, I. ediz. - Venezia, Tip. Emiliana, 1903.
- Der Lehrer der neueren Sprachen. - Venezia, Tip. Emiliana, 1903.
- Grammatica della lingua tedesca: "Conversando": II. parte, I. ed. - Venezia, Tip. Emiliana, 1904.
- Wechselseitige Einwirkungen der italienischen und deutschen Kultur - Venezia, Tip. Emiliana, 1905.
- Auf dem Montcenis (*Trad. da Edmondo De Amicis*). - Venezia, Tip. della *Lingua Tedesca*, 1906.
- Grammatica della lingua tedesca: "Conversando": II.ª parte, II.ª ediz., aumentata di 100 pagine. - Venezia, Tip. Emiliana, 1907.
- Streiflichter ins Leben und Weben in Ländern deutscher Zunge. - Como, Casa Editr. Roma, 1908.
- Aufgaben für die Vorbereitung auf die deutsche Lehramtsprüfung - Como, Ostinelli, 1909.
- Grammatica della lingua tedesca: I.ª parte, II.ª edizione notevolmente migliorata. - Venezia, Tip. Emiliana, 1910-1911.
- Méthode directe pour l'enseignement de la langue française (in collaborazione con Ch. Schweitzer e E. Simonnot) - Paris, Colin, 1913.
- Articoli in giornali e riviste.

*Besta Fabio.*

- Sulla capitalizzazione continua degli interessi. - Sondrio, Tip. Brughera, 1872.
- Discorso sui metodi di registrazione al primo Congresso dei ragionieri italiani (1879) e relazione quale relatore della seconda sezione. - In *Atti del primo Congresso nazionale dei ragionieri italiani tenuto in Roma nell'ottobre 1879*. - Roma, Tip. Cenniniana, 1880.
- Sul primo Congresso dei ragionieri italiani, Roma, 1879. (Lettera al Direttore del "Ragioniere"). - In rivista *Il Ragioniere*. - Torino, vol. I, 1879.
- Sulla teorica dei conti a valori. (Lettera al Direttore della "Rivista di Contabilità"). - In *Rivista di Contabilità*. - Novara, Vol. IV, 1880.
- La Ragioneria. (Prolusione letta nella solenne apertura degli studi per l'anno scolastico 1880-81 alla R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia). - Venezia, Tip. Istituto Coletti, 1880.
- Corso di ragioneria. (Sunti delle lezioni date alla classe di magistero presso la R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia). Parte prima: Ragioneria teoretica. - Venezia, lit. Bonmassari, 1881-83; in 4° gr. pp. 1-936; Parte

- seconda: Contabilità pubblica. Sezione I. Contabilità di Stato. - Venezia litog. Bonmassari, 1882-83, in 4° gr., pp. 1-592.
- La teorica dei conti correnti. (Sunti di alcune lezioni date agli alunni di primo corso della Regia Scuola Superiore di Commercio in Venezia). - Venezia, lit. Bonmassari, 1882.
- Computisteria mercantile. Parte prima. Le registature. (Sunti di alcune lezioni date agli alunni di primo corso della Regia Scuola Superiore di Commercio in Venezia). - Venezia, litog. Bonmassari, 1884.  
(Di questi sunti litografati ad uso degli studenti apparvero successivamente altre edizioni).
- Mostra speciale di ragioneria nell'Esposizione nazionale di Torino, 1884. (Relazione della Giuria). - Novara, tip. della "Rivista di Contabilità", 1884.
- Corso di ragioneria professato alla classe di magistero nella Regia Scuola Superiore di Commercio in Venezia. - Vol. I. Venezia, F.lli Visentini, 1891. Vol. II, Venezia, F.lli Visentini, 1893 (due dispense).
- Diagrammi calcolatori e loro applicazione alla ricerca delle parità nei prezzi e nei cambi in piazze diverse. - Venezia, F.lli Visentini, 1893.
- Della Cassa pensioni degli impiegati e salariati del Comune e della Congregazione di Carità di Spoleto. - Spoleto, tip. dell'Umbria, 1900.
- Sulle riforme proposte ai nostri Istituti di Contabilità di Stato. (Prolusione letta nella solenne apertura degli studi per l'anno scolastico 1908-1909). - Venezia, Istituto Veneto d'Arti Grafiche, 1908 e in "Conferenze e Prolusioni", Anno II, Roma, 1909.
- La Ragioneria. Parte prima: Ragioneria generale. - Milano, Francesco Valardi ed., Vol. I, II.ª edizione, 1909. Vol. II, 1910. Vol. III (I.ª puntata), 1913.
- Guida alla Valtellina e alle sue acque minerali. - Sondrio, tip. A. Moro e C., 1884 (in collaborazione).
- Sull'ordinamento del Banco modello. (Memoria presentata al secondo Congresso degli Istituti industriali e commerciali italiani a Torino, 1902. - Torino, Baravalle e Falconieri, 1902 (in unione al prof. Enrico Gastelnuovo).
- Come relatore della Commissione Reale per la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica Veneta e in collaborazione con altri. Serie dei Bilanci generali: Vol. I, tomo I. Origini delle gravezze e dei dazi principali (976-1579); Regolazioni delle pubbliche Casse e Stati generali delle rendite e spese (1577-1643), e introduzione: I dazi, le gravezze, i prestiti e le spese principali dal secolo decimo al fine della Repubblica. - Venezia, tip. Federico Visentini, 1912; Vol. II, Scritture e Decreti (1736-1755), con propria introduzione: Appunti sulla compilazione dei bilanci generali di fatto - Venezia, tip. Federico Visentini, 1903; Vol. III, Bilanci di fatto (1736-1755). - Venezia, tip. Federico Visentini, 1903.

**Bordiga Giovanni** (professore straordinario nella R. Università di Padova).

- Alcuni teoremi sulle quadriche, analoghi a quello di Pascal nelle coniche. — In *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, serie V, tomo VII (1880-81).
- Corrispondenza di polarità negli spazi superiori. — In *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, serie VI, tomo VII (1884-85).
- Complessi e sistemi lineari di raggi negli spazi superiori. Curve normali che essi generano. — In *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, serie VI, tomo IV (1885-86).
- Studio generale della quartica normale. — In *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, serie VI, tomo IV (1885-86).
- Rappresentazione piana della superficie rigata normale. — In *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, serie VI, tomo IV (1885-86).
- Di alcune superficie del 5° e del 6° ordine che si deducono dallo spazio a sei dimensioni. — In *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, serie VI, tomo IV (1885-86).
- Di una certa superficie del 7° ordine. — In *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, serie VI, tomo V (1886-87).
- La surface du dixième ordre ecc. — In *Comptes Rendus de l'Académie des sciences*, t. CII, n° 13, Paris, 1886.
- Nouveaux groupes de surface ecc. — In *Comptes Rendus de l'Académie des sciences*, t. CII, n° 25, Paris, 1887.
- Dei complessi in generale nello spazio a quattro dimensioni ed in particolare di alcuni di primo ordine. Loro proiezione e rappresentazione nello spazio ordinario. — In *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, serie VI, tomo VI (1887-88).
- Congruenza (4-2) nello spazio a quattro dimensioni. — In *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, serie VI, tomo V. (1887-88).
- La superficie del 6° ordine in R.4 ecc. — In *Memorie della R. Accademia dei Lincei*, vol. VI, s. I, fasc. 1 (1888) — Premiato Rendiconto dalla R. Accademia dei Lincei col premio ministeriale per le matematiche.
- Congruenza (3-6) nello spazio ordinario. — In *Atti della R. Accademia dei Lincei*, vol. VI, s. I, fasc. 1.
- *Classificazione delle congruenze* - in *Atti della R. Accademia dei Lincei* - 1898, Vol. VII fasc. I.
- *Aritmetica pratica, Geometria e Disegno per le Scuole*. — Venezia, Tip. Fontana, 1895.
- *Corso di Geometria prospettiva* — Padova, litog. Prosperini 1903.
- *Corso di Geometria descrittiva*, Padova, id. id. 1904.

- Una congruenza di cerchi del 4° ordine. — In *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, tomo LXIII, parte 2ª (1904).
- *Gli uffici morali della scienza* — Mestre, Tip. Longo, 1904.
- *La correspondance quadratique* — *Mémoire couronné par l'Académie royale des Sciences de Belgique*. (Médaille d'or, concours 1907), Bruxelles, 1909.
- *Le superficie razionali di 6° ordine che passano doppiamente per gli spigoli di un tetraedro*. — In *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, tomo LXIX, parte 2ª (1909-10).
- *Ufficio e limiti della scienza*. (Discorso nell'adunanza solenne del R. Istituto Veneto 1912 - In *Atti del R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti*, tomo LXXI, parte 1.ª (1911-12).
- *Lezioni di matematica finanziaria alla R. Scuola superiore di commercio in Venezia, Padova*, lit. Milani, 1914.

**Brugi Biagio** (professore ordinario nella R. Università di Padova).

- *I fasti aurei del diritto romano*. - Pisa, 1879.
- *Intorno ad una scelta di frammenti classici delle Pandette per uso delle scuole ginnasiali e liceali*. - In *Archivio giuridico*, vol. XXII, 1879, p. 274.
- *Studi sulla dottrina romana delle servitù prediali*. Studio I.º - In *Archivio giuridico*, vol. XXV, 1880, pp. 321-381.
- *Il moderno positivismo e la filosofia dei giureconsulti romani*. Urbino, 1880.
- *Alcune osservazioni sul periodo storico dei post-glossatori in Italia*. - In *Archivio giuridico*, XXVI, 1880, pp. 401-440.
- *Studi sulla dottrina romana delle servitù prediali*. Studio II.º - In *Archivio giuridico*, vol. XXVII, 1881, pp. 165-268.
- *L'azione popolare romana in materia di opere pie*. - In *Archivio giuridico*, vol. XXVII, 1881, pp. 440-446.
- *L'opinione di Teofilo intorno alla servitù di passo nel diritto romano*. - In *Archivio giuridico*, vol. XXIX, 1883, pp. 521-527.
- *L'articolo 168 del nuovo Codice Svizzero. Regresso tra i condebitori in solido*. - In *Archivio giuridico*, vol. XXX, 1883, pp. 413-436.
- *I Romanisti della scuola storica e la sociologia contemporanea*. - Palermo, 'Circolo giuridico', vol. XIV, 1883, pp. 151-167.
- *Studi sulla dottrina romana delle servitù prediali*. Studio III.º - In *Archivio giuridico*, vol. XXXII, 1884, pp. 227-316.
- *Studi sulla dottrina romana delle servitù prediali*. Studio IV.º - In *Archivio giuridico*, vol. XXXIII, 1884, pp. 227-316.
- *Se le servitù fossero 'iura in re propria' piuttosto che 'iura in re aliena'*. - *Rivista giuridica calabrese, 'Il Gravina'*, anno II, 1883.



- Alcune osservazioni sul concetto di persona giuridica suggerite dalla storia del Diritto romano e del Diritto attico. - Palermo, 'Circolo giuridico', vol. XV, 1884, pp. 179-193.
- Ancora del passo necessario in confronto alla 'servitus itineris'. - In *Archivio giuridico*, vol. XXXIV, 1884, pp. 141-152.
- Versione dal tedesco della monografia del Conrat 'La glossa di Colonia alle Istituzioni' con note del trad., - In *Archivio giuridico*, vol. XXXIV, 1885, pp. 105-125.
- Rapporti di vicinanza in materia di acque nel diritto attico comparato al diritto romano. - In *Archivio giuridico*, vol. XXXIV, 1885, pp. 297-311.
- Delle alluvioni e dei cambiamenti nel letto dei fiumi secondo i libri dei 'gromatici veteres' confrontati col Digesto. Saggio di un commento giuridico ai 'gromatici veteres'. - Catania, 1885.
- Le cause intrinseche della universalità del diritto romano. - 'Circolo giuridico' di Palermo, vol. XVII, 1886, pp. 3-22.
- Nota illustrat. alla decis. 29 dicembre 1885 della Corte d'appello di Venezia in materia ipotecaria. - In *Temi Veneta*, XI, n. 6.
- Dei pascoli accessori a più fondi alienati secondo i libri degli agrimensori romani, commentati col Digesto. - In *Archivio giuridico*, vol. XXXVII, 1886, pp. 57-98.
- Il concubinato nel Diritto romano e comune, premessa un'introduzione sul Diritto attico e mosaico. - In *Digesto italiano*, s. v. concubinato, 1887-88.
- Un elenco dei giureconsulti classici in un antico ms. della biblioteca universitaria di Padova. - In *Atti e Memorie della R. Accademia di scienze lettere ed arti* in Padova, vol. III, nuova serie, pp. 117-130.
- Su l'abuso e i difetti della bibliografia. - In *Antologia giuridica*. Catania, II, pp. 26-32.
- L' 'ambitus' e il 'paries communis' nella storia e nel sistema del diritto romano - In *Riv. ital. di scienze giuridiche*, IV, 1887, pp. 161-212, 363-407.
- 'Subseciva'. - In *Archivio giuridico*, XXXVIII, 1887, pp. 489-500.
- Disegno di una storia letteraria del diritto romano dal medio evo ai tempi nostri con speciale riguardo all'Italia. - Padova, 1888.
- Per la dottrina del passo necessario secondo il diritto romano. Note esegetiche alla l. 1 § 6 D. 'de itin. act. priv.', 43, 19 cf. con la l. 12 pr. D. 'de relig. et sumpt. funer.' 11, 7. - In *Archivio giuridico*, XXXIX, 1887, pp. 433-442.
- La scuola padovana di diritto romano nel secolo XVI. - Padova, 1888.
- Memoria inserita nel vol. III degli Studi editi dalla Università di Padova a commemorare l'VIII° centenario dalla origine della Università di Bologna.
- Scienza dell'amministrazione. - Nella *Enciclopedia giuridica italiana*, edita da L. Vallardi, Milano.
- Annus. - Nella *Enciclopedia giuridica italiana*, edita dal Vallardi, Milano.

- Studi sulla dottrina romana della proprietà. - In *Archivio giuridico*, XLII, 1889, pp. 287-338.
- Per la storia della scuola giuridica padovana. - In *Atti e memorie della R. Accademia di scienze lettere ed arti* in Padova, nuova serie, V, pp. 225-240.
- Spostamento del 'locus qui servit' nella servitù di passaggio. - 'Bullettino dell'Istituto di diritto romano', II, pp. 16-27.
- La riforma della nostra legislazione civile. - In *Antologia giuridica* (Catania), III, pp. 181-208.
- Introduzione enciclopedica alle scienze giuridiche e sociali. - Firenze, 1891.
- Di una controversia intorno agli argini dei fiumi nell'età romana. - In *Atti e memorie della R. Accademia di scienze lettere ed arti* in Padova, vol. VII, N. S., 1891, pp. 409-419.
- Glück; commentario alle Pandette. Lib. V, ('de iudiciis'; 'de inoff. testam.'; 'de heredit. petit.'). Versione, arricchita di copiose note e appendici. - Milano, Soc. editrice libraria, 1893.
- Giovanni Conrado Heroldt sindaco e pro-rettore della Università dei giuristi in Padova (1636-1639). - In *Atti e memorie della R. Accademia di scienze lettere ed arti* in Padova, vol. VIII, N. S., pp. 217-222.
- De Natione Anglica et Scota Iuristarum Universitatis Patavinae ab anno MCCXXII p. Ch. n. usque ad a. MDCCXXXVIII. Scripsit Io. Aloys. Andrich, praefatus est Dr. Blasius Brugi. - Patavii, MDCCCXCII.
- Le cause economiche delle riforme politiche nella costituzione ateniese secondo Aristotele. Note e confronti con la storia del diritto romano. - Nel *Volume per il XXXV° anno d'insegnamento del prof. Filippo Serafini*. Firenze, 1892, pp. 111-126.
- Rotulus et Matricula DD. Iuristarum et Artistarum Gymnasii Patavini anno MDXCII-III p. Ch. n. curantibus Dr. Blasio Brugi p. o. prof. et. I. Aloysio Andrich iur. stud. in Patav. Ath. Patavii, MDCCCXCII.
- Voci: 'Clausula edictalis', 'Clientela', 'Catacombe', 'Cautela', 'Confarreatio', 'Congruo o Protomiseo', 'Consecratio', 'Fasti et nefasti dies', 'Fedecompresso', 'Fedecompresso privilegiato', 'Fedecommissaria petizione (fideicomm. heredit. petitio)', 'Precedenza obbligatoria del matrimonio civile sulla celebrazione religiosa delle nozze e divorzio.
- Voci: 'Foedus', 'Flamini'. - Nel 'Digesto italiano' - In 'Lo Spedalieri', num. 9 marzo 1893.
- Una poesia di Walt Whitmann. - In *Atti e memorie della R. Accademia di scienze lettere ed arti* in Padova, vol. IX, N. S., pp. 149-154.
- Una definizione della donna nel Cod. ms. 123 dell'antico archivio universitario. Ibid., vol. IX, pp. 269-272.
- Prospetto del corso d'Istituzioni di diritto romano, 4, edizione, Padova, Fratelli Drucker.

- I romanisti e le riforme del diritto civile. - In *La scienza del diritto privato*, vol. I, pp. 86-92.
- Intorno ai collegi e le fondazioni per gli scolari delle Università padovane nei secoli scorsi. - In *Atti e memorie della R. Accademia di scienze lettere ed arti* di Padova, N. S., vol. X, pp. 147-155.
- Gli studenti tedeschi e la S. Inquisizione a Padova nella seconda metà del secolo XVI - In *Atti del R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti*, vol. V, serie 7, pp. 1015-1033.
- La guerra al diritto romano. - In *La scienza del diritto privato*, vol. II, pp. 449-462.
- Nota dagli Annali degli studenti tedeschi dell'Università di Padova nel secolo XVI intorno all'eccidio di Virginia Accoramboni, in calce alla memoria di F. Vecchiato "Il palazzo Cavalli ecc.". - In *Atti e memorie della R. Accademia di scienze lettere ed arti* di Padova, N. S., vol. X, pp. 233-34.
- "Libri" e "Codices" nel linguaggio dei giureconsulti romani. - *Atti e Memorie della R. Accademia di scienze, lettere ed arti* in Padova, nuova serie, vol. XI, 1895, pp. 98-108.
- Usi giuridici greci e norme giuridiche romane. - *Idem*, nuova serie, vol. XII, 1896, pp. 225-229.
- Di una recente opera su Papiniano e delle odierne tendenze nella storia del diritto romano. - *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, tomo VII, serie settima, pp. 530-534.
- Della prima forma che ebbero le pie fondazioni cristiane nel diritto romano. - *Idem*, tomo VII, serie settima, pp. 1061-1068.
- Leggi e scienza nella storia del diritto medioevale - In *Rivista italiana per le scienze giuridiche*, vol. XX, 1896, pp. 372-382.
- Istituzioni di diritto privato giustiniano. - Padova-Verona, F.lli Drucker, parte prima, 1897; parte seconda, 1901; 2. edizione: parte prima, 1910; parte seconda 1911.
- Le dottrine giuridiche degli agrimensori romani comparate a quelle del Digesto. Ricerche onorate del premio reale per giudizio della R. Accademia dei Lincei. - Padova-Verona, F.lli Drucker editori, 1897.
- Per la storia della Università dei giuristi in Padova. Spigolature da lettere di studenti del secolo XVI. - *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, tomo VIII, serie settima, pp. 1575-1585.
- Di un importante manoscritto del Codex Justinianus della Biblioteca universitaria di Padova. - *Atti e Memorie della R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova*, nuova serie, vol. XIII, 1897, pp. 111-112.
- Disegno del corso d' Istituzioni di diritto civile. - Padova - Verona, F.lli Drucker editori, 1897.
- Della psicologia come sussidio alla ricerca storica. - *Atti e Memorie della*

- R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova*, nuova serie, vol. XIV, 1898, pp. 79-84.
- L'opera di Roberto Ardigò nella filosofia del diritto. - *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, tomo IX, serie settima, pp. 281-295.
- Introduzione enciclopedica alle scienze giuridiche e sociali. - Terza edizione, Firenze, G. Barbèra editore, 1898.
- I dialoghi di Alberico Gentili "De legum interpretibus". Saggio di storia letteraria del diritto romano. - Nel volume: *Studi di diritto romano pubblicati pel XXXV anno d' insegnamento di F. Schupfer*. - Torino, F.lli Bocca editori, 1898.
- Evoluzione o formazione naturale del diritto? - In *Rivista italiana di sociologia*, anno II, 1898, fasc. III, pp. 321-324.
- Le tracce della divisione romana del suolo specialmente in Italia. - *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, tomo LVIII, parte seconda, pp. 59-70.
- Una pagina di Francesco Forti e l'opera di Francesco Carrara. - Nel volume: *Per le onoranze a Francesco Carrara*. - Lucca, tip. ed. A. Marchi, 1899.
- Voci: Atti della causa, Atti di procedura, Autore, Avente causa, Avulsione, Azione, Azioni possessorie, Bocca d'acqua, Catapano, Catacombe, Centena, Centenari, Censori, Centesima rerum venalium, Centumvivi, Cessio in iure, Co-dex, Coemptio, Cognatio, Consistorium, Controversiae agrorum, Contubernium, Contio, Delegazione, Edili, Editto. - Nel *Digesto italiano*.
- Glück. Commentario alle Pandette, tradotto e arricchito di copiose note e confronti col codice civile del regno d'Italia. - Libro VIII, "de servitutibus". Milano, Società editrice libraria, 1900.
- Senso giuridico romano e senso moderno di legalità, con speciale riguardo a due recenti progetti sul matrimonio celebrato col solo rito religioso. - *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, tomo LIX, parte seconda, pp. 424-440.
- Di alcuni caratteri psicologici della proprietà fondiaria romana nel suolo diviso dallo Stato o appartenente ad esso. - *Rivista italiana di sociologia*, anno IV, fasc. gennaio-febbraio 1900, pp. 35-42.
- Recenti studi su antichi maestri di diritto: Le opere di Jacques de Révigny (Jacobus a Ravanis). - *Atti e Memorie della R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova*, vol. XVI, disp. IV, pp. 289-293.
- Il nome dell'azione nel "libellus conventionis" giustiniano. - Nel volume: *Pel cinquantesimo anno d' insegnamento del prof. F. Pepere* (Napoli, 1900); e poi nell' *Annuario critico della giurispr. pratica* (anno 1900) del prof. Cogliolo.
- Baldo. Lezione del corso libero di storia letteraria del diritto romano dal medio evo ai tempi nostri. - Nel volume pubblicato dall'Università di Perugia per

- commemorare il quinto centenario dalla morte di quel giureconsulto. Perugia, 1900-1901.
- Per una storia della giurisprudenza italiana. La Facoltà giuridica di Padova e le onoranze a Baldo in Perugia. - *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, tomo LX, parte seconda, pp. 229-238.
- Logica di leggi e logica di scienza. - *Rivista italiana di Sociologia*, anno V, fasc. II, 1901, pp. 164-170.
- Per la storia della Giurisprudenza e delle nostre Università. - *Atti e Memorie della R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova*, vol. XVII, dispensa seconda, 1901, pp. 105-108.
- Il diritto in un frammento di commedia di Menandro (Nozze Bertolini-Brusa). - Padova, Gallina, 1901.
- Per la storia della Giurisprudenza. Il periodo del diritto naturale in Germania. Nota a proposito di un'opera del Landsberg. - *Rivista italiana per le scienze giuridiche*, vol. XXXII, fasc. III, pp. 404-422.
- Due altre parole sul divorzio. Lettera all'amico prof. V. Polacco. - Verona-Padova, F.lli Drucker librai editori, 1902.
- Il Senatoconsulto Claudiano. Novella. (Nozze Polacco-Luzzatto). - Padova, Gallina, 1902.
- Prefazione e revisione del testo, insieme al dott. M. Roberti, degli *Acta illustris dom. Joannis a Bronchkorst etc. anno 1587*, pubblicati dagli studenti di Giurisprudenza per le nozze del prof. Polacco. - Padova, tip. lit. Salmin, 1902.
- Per la storia dell'Università di Padova. Spigolature da lettere di studenti di medicina del secolo XVII. - *Atti e Memorie della R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova*, vol. XVIII, nuova serie, pp. 49-54.
- Le opere minori di Filippo Serafini. - *Archivio giuridico*, nuova serie, vol. IX, 1902, fasc. I, pp. 159-165.
- I papiri greci d'Egitto e la storia del diritto romano. - *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, tomo LXI, parte seconda, 1902, pp. 807-814; e con aggiunte nell'*Antologia giuridica* di Catania, 1904.
- I romanisti della scuola storica e la sociologia contemporanea. - *Rivista italiana di sociologia*, anno VI, 1902, fasc. II-III, pp. 228-234.
- Gli scolari dello studio di Padova nel Cinquecento. - Discorso inaugurale dell'anno scolastico 1902-03, nella R. Università di Padova. - In *Annuario dell'Università.... per l'anno scol. 1902-03*, pp. 21-56.
- I giureconsulti italiani nel secolo XVI. - *Archivio giuridico F. Serafini*, nuova serie, vol. XI, 1903, fasc. II, pp. 247-270.
- Le leggi di Hammurabi Re di Babilonia del 2250 circa a. Cristo. - *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, tomo LXII, parte seconda, pp. 1105-1119.

- Di un recente libro sulla Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino nel 1789. - *Atti e Memorie della R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova*, nuova serie, vol. XIX, disp. III, pp. 213-219.
- Nuovi studi sugli agrimensori romani. - *Rendiconti della R. Accademia dei Lincei*, vol. XI, fasc. V.
- Nuovi studi sugli agrimensori romani. - *Rendiconti della R. Accademia dei Lincei*, vol. XII, fasc. VI.
- Prefazione al libro del dott. A. Levi, "Delitto e pena nel pensiero dei Greci", Torino, 1903.
- La giurisprudenza e le scienze sociali. - *Rivista italiana di sociologia*, VII, (1903), pp. 47-53.
- Il compito della filosofia del diritto e il suo avvenire. - Nel volume *In onore del prof. V. Lilla*. Messina, 1904, pp. 62-65.
- Sulla trasmissione del legato agli eredi del legatario secondo il diritto romano comune. - Venezia, 1904.
- Diritto romano classico, diritto giustiniano, diritto romano comune. - *Archivio giuridico F. Serafini*, 3. serie, I, 1904, pp. 136-142.
- La ereditiera ateniese. Novella (Per nozze Bonomi Todeschini-Landucci). - Padova, Gallina, 1904.
- La divisione del suolo secondo le più antiche leggi in Svezia. - Negli *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, tomo LXIII, parte seconda, pp. 1033-1047.
- Locazione-conduzione fra comproprietari della cosa. - Nel volume II degli *Studi di diritto romano, di diritto moderno e di storia del diritto pubblicati in onore di Vittorio Scialoja*, Milano, 1904, pp. 139-146.
- Istituzioni di diritto civile italiano. - Un volume di pag. XII-853. - È il n. 12 della *Piccola biblioteca scientifica* della Società editrice libraria di Milano, anno 1905.
- Glück. Commentario alle Pandette tradotto e arricchito di copiose note e confronti col codice civile - libri XXXVII-XXXVIII, parte II e III, Milano, Società editrice libraria.
- Per una storia delle Università italiane. Voti e proposte. - *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, tomo LXIV, parte seconda, pp. 675-682.
- Per una bibliografia delle Università italiane. - In *Atti dell'Accademia Veneto-trentina-istriana*, Cl. II, vol. II.
- Nel regno della filosofia del diritto. - *Atti e Memorie della R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova*, vol. XXI, pp. 47-67.
- Il fattore psicologico del diritto naturale secondo l'Ardigò. - *Rivista di filosofia e scienze affini*, anno VII, vol. I, marzo-aprile 1905, pp. 156-164.
- Ratifica di atti annullabili e rappresentanza. - *Rivista di diritto commerciale*, anno III, 1905, fasc. I.

- Risoluzione legale di una vendita di merci da consegnare a più riprese. - *Rivista citata*, anno III, fasc. III.
- Rappresentanza del padrone per compere a credito fatte dal domestico. - *Rivista citata*, anno III, fasc. IV.
- Una cattedra di diritto pubblico ecclesiastico nello studio di Padova nella seconda metà del secolo XVIII. - *Nuovo Archivio Veneto*, N. S. tomo IX, 1905, parte II.
- Giurisprudenza e sociologia. - *Rivista italiana di sociologia*, anno IX, 1905, fascicolo III e IV, pp. 298-307.
- Gli scolari dello studio di Padova nel Cinquecento; seconda edizione riveduta, con un'appendice sugli studenti tedeschi e la santa Inquisizione a Padova nella seconda metà del secolo XVI. - F.lli Drucker editori, Verona-Padova, 1905.
- Gli scritti minori di B. Windscheid. - *Archivio giuridico*, terza serie, vol. III, 1905, fasc. II, pp. 329-335.
- Il diritto greco classico e la sociologia. - *Rivista italiana di sociologia*, anno X, 1906, fasc. I, pp. 33-42.
- Metodi e tendenze presenti negli studi di diritto romano. - *Atti del R. Istituto Veneto*, tomo LXV, parte seconda, pp. 621-628.
- La versione latina di Riccardo Pisano di una Somma del codice Giustiniano in lingua provenzale. - *Atti e Memorie della R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova*, vol. XXII, nuova serie, disp. II, pp. 3-6.
- Per la storia del concetto di fondazione nel diritto romano. - *Idem*, disp. III, pp. 145-147.
- La riabilitazione dei giureconsulti accursiani. - Nel volume primo di *Studi senesi in onore di L. Moriani* - Torino, 1906, pp. 129-141.
- Istituzioni di diritto civile italiano. - Seconda edizione interamente riveduta, Milano, 1907, pag. XXIV, 915.
- Introduzione enciclopedica alle scienze giuridiche e sociali nel sistema della giurisprudenza. - Quarta edizione riveduta ed ampliata, Milano, 1907, pagine XXVIII, 468.
- "Hereditatis petitio de inofficioso" secondo i contemporanei di Giustiniano. - Nelle *Mélanges Fitting*, vol. I, Montpellier, 1907, pp. 113-124.
- Giudizi di studenti tedeschi del secolo XVI sullo Studio di Padova. - In *Atti e Memorie della R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova*, volume XXIII, N. S., pp. 293-295.
- Storia della Giurisprudenza e storia delle Cattedre universitarie. - Negli *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, vol. LVII, parte seconda, pp. 377-383.
- Una descrizione dello Studio di Padova in un Manoscritto del secolo XVI del Museo britannico. - In *Nuovo Archivio Veneto*, N. S., vol. XIV, parte I.

- La Giurisprudenza nel sistema delle scienze filosofiche secondo l'Ardigò. - *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, vol. XLVII, pp. 479-483.
- Un'osservazione del Goldoni sull'insegnamento del diritto a Padova. - In *Atti e Memorie della R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova*, volume XXIV, N. S., pp. 85-88.
- Della proprietà, trattato nell'opera. "Il diritto civile italiano" edita dal Margheri a Napoli, 1909-1911.
- L'opera di Roberto Ardigò nella filosofia del diritto. Lezione agli scolari dell'Università di Padova il 28 gennaio 1908. - Dall'*Archivio giuridico Filippo Serafini*, serie 3,ª vol. IX, pp. 177-187.
- Eguaglianza di diritto, disuguaglianza di fatto - In *Rivista italiana di sociologia*, vol. XII, 1908, pp. 50-55.
- La pubblicazione degli annali della nazione tedesca dello Studio di Padova. Notizia preliminare per il Congresso storico internazionale a Berlino. - In *Atti del R. Istituto Veneto*, vol. LXVII, parte seconda, pp. 1115-1120.
- Prefazione al libro del prof. F. Degni "L'interpretazione della legge", Napoli, 1909.
- *Annalium inclytæ nationis germanicæ iuristarum Patavii degentis*, vol. I, anno 1545-1601 (editi per conto della R. Deputazione Veneta di storia patria). - Venezia, tip. Emiliana, 1908-1911.
- Per la storia del diritto romano. Note critiche e bibliografiche. - Negli *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, vol. LXVIII, parte seconda, pp. 407-424.
- Scipione Maffei e lo Studio di Padova. - *Atti citati*, vol. LXVIII, parte seconda, pp. 897-903.
- Scienze giuridiche e scienze sociali. - Nella *Rivista Italiana di Sociologia*, anno XIII, 1910, pp. 305-312.
- Ancora sulla questione dell'autenticità delle XII tavole. - In *Atti e Memorie della R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova*, vol. XXV, nella linea susseguente N. S., pp. 113-117.
- Un parere di Scipione Maffei intorno allo studio di Padova sui principî del settecento. Edizione dal testo originale, con introd. e note - In *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, tomo LXIX, parte seconda, nella linea susseguente pp. 575-591.
- Di un fondamento filosofico della cosiddetta interpretazione storica delle leggi - Nel vol. II di *Studi storici e giuridici dedicati e offerti a F. Ciccaglione*. Catania, 1910, pp. 1-11.
- Il nome dell'azione nel libello procedurale del diritto greco-romano. - Nel volume II degli *Scritti pel Centenario dalla nascita di Michele Amari*, Palermo, 1910.
- Il processo civile del diritto romano ultimo. - *Atti e Memorie della R. Accademia di Padova*, vol. XXVI, disp. II, pp. 123-312.

- Natura e diritto - In *Rivista di filosofia*, vol. I, 1909, pp. 106-110.
- Una gloria politica della Serenissima. Discorso nella solenne adunanza del R. Istituto Veneto il 29 maggio 1910. - *Atti del R. Istituto Veneto*, tomo LXIX, parte prima, pp. 167-206.
- Introduzione enciclopedica alle scienze giuridiche - Nell' *Enciclopedia giuridica italiana*, Soc. ed. libraria, Milano.
- Giurisprudenza e codici - Nel volume *Cinquanta anni di storia italiana*, edito dalla R. Accademia dei Lincei, Roma, 1911.
- Realtà sociale e metafisica politica. - Nella *Rivista italiana di sociologia*, a. XIV, 1911, pp. 169-177.
- Prefazione al libro dell' avv. L. Di Mauro "Il contratto di censo bollare". Napoli, 1911.
- Il diritto nella concezione sociologica del progresso. - Nella citata *Rivista Giurisprudenza e Codici*, capitolo dell' opera *Cinquanta anni di storia italiana*, pubblicata dalla R. Accademia dei Lincei, Roma, 1911.
- Per la storia delle scienze e delle Università in Italia. - Nei *Rendiconti della R. Accademia dei Lincei*, Classe di Scienze morali, 1911.
- Recenti critiche al sistema del diritto privato. - Nei citati *Rendiconti*.
- Nuove critiche al concetto giuridico dello Stato e del Diritto pubblico. - Negli *Atti del R. Istituto Veneto*, 1911.
- L'azione sussidiaria in Teofilo, 24, 1. - Nelle *Mélanges Girard*, Parigi, 1912.
- Gli scolari francesi allo studio di Padova. - Nelle *Mélanges Picot*, Parigi, 1912.
- La cosiddetta proprietà dello spazio aereo. - Negli *Atti della R. Accademia di Padova* del 1912.
- I limiti di spazio dell'ordine giuridico. - Negli *Atti del R. Istituto Veneto* del 1912.
- Per la proprietà demaniale degli oggetti di valore artistico trovati nel sottosuolo. - Nei *Rendiconti della R. Accademia dei Lincei*, classe di scienze morali del 1912.
- Istituzioni di Diritto Civile, con speciale riguardo a tutto il diritto privato. - Milano, Società Editrice Libreria, III edizione, 1914.
- Note di giurisprudenza pratica. - Nei vari volumi della *Rivista del diritto commerciale* dei professori Vivante e Sraffa.
- Recensioni-varie. - Nell' *Archivio giuridico*, nel *Filangeri*, nella *Rivista italiana per le scienze giuridiche*, nella *Rivista Storica italiana*, nella *Rivista di Storia antica*, nella *Temi Veneta*, nella *Cultura*, ed in altri periodici.

### Castelnuovo Enrico.

- Racconti e bozzetti. - Firenze, Le Monnier, 1872.
- Il quaderno della zia. - I.<sup>a</sup> Edizione, Milano, Tip. della Perseveranza, 1873; II.<sup>a</sup> Ediz., Milano, Tip. Editrice lombarda, 1876.
- Vittorina. - Milano, Tip. della Perseveranza, 1874.
- La Casa Bianca. - Milano, Tip. della Perseveranza, 1874.

- Nuovi racconti. - Milano, Tip. della Perseveranza, 1876.
- Lauretta. - I.<sup>a</sup> Ediz., Milano, Tip. della Perseveranza; II.<sup>a</sup> Ediz., Milano, Fratelli Treves, 1844.
- Alcune osservazioni sul commercio moderno. (Prolusione letta nella solenne apertura degli studi per l'anno scolastico 1877-78 alla R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia). - Venezia, Ist. Coletti, 1877.
- Il professore Romualdo. - I.<sup>a</sup> Ediz., Milano, Tip. della Perseveranza, 1878; II.<sup>a</sup> Ediz., Milano, Chiesa e Guindani, 1884.
- Alla finestra, 1878.
- Nella letta. - I.<sup>a</sup> Ediz., Milano, Treves, 1880; II.<sup>a</sup> Ediz., Milano, Treves, 1884.
- La contessina. - Milano, Treves, 1881.
- Una dama veneziana del secolo XVIII. - Estratto dalla *Nuova Antologia*. - Roma, 1882.
- Sorrisi e lagrime. - I.<sup>a</sup> Ediz., Milano, Treves, 1882; III.<sup>a</sup> Ediz., Milano, Treves, 1886.
- Dal primo piano alla soffitta. - I.<sup>a</sup> Ediz., Milano, Treves, 1883; Nuova Ediz. 1912.
- Due convinzioni. - Milano, Treves, 1885.
- Commemorazione del prof. cav. Carlo Combi, letta alla R. Scuola Sup. di Commercio in Venezia. - Venezia, Visentini, 1885.
- Reminiscenze e fantasie. - Milano, Treves, 1885.
- Filippo Bussini juniore. - Milano, Treves, 1888.
- Commemorazione del prof. cav. Giuseppe Carraro, letta alla R. Scuola Sup. di Commercio in Venezia. - Venezia, Visentini, 1887.
- Manuale di Istituzioni Commerciali. - I.<sup>a</sup> Ediz., Milano, F. Vallardi, 1892; II.<sup>a</sup> Ediz., 1902; III.<sup>a</sup> Ediz., 1908.
- Prima di partire. - Milano, Treves, 1890.
- Troppo amata! - I.<sup>a</sup> Ediz., Milano, Galli, 1891; X.<sup>a</sup> Ediz., Milano, Baldini e Castoldi, 1912.
- In balia del vento. - Milano, Treves, 1893.
- L'onorevole Paolo Leonforte. - I.<sup>a</sup> ediz., Milano, Treves, 1894; IV.<sup>a</sup> ediz., Milano, Treves, 1913.
- Nella bottega del cambia-valute. - Milano, Chiesa e Guindani, 1895.
- Il fallo di una donna onesta. - I.<sup>a</sup> ediz., Milano, Galli, 1897; Nuova edizione, Milano, Baldini e Castoldi, 1914.
- Delle borse di pratica commerciale e del miglior modo di conferirle. (Relazione al Primo Congresso degli Istituti industriali e commerciali italiani) - Torino, Classone, 1898.
- Interno a un poemetto di G. Wordsworth. - Negli *Atti del R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti*. - 1899.
- Dell'arte secondo un grande artista. - Negli *Atti del R. Istituto Veneto*, 1899.

- Natalia ed altri racconti. - Milano, Treves, 1899.
- I coniugi Varedo. - I.<sup>a</sup> ediz., Milano, Baldini e Castoldi, 1901; Nuova edizione, Milano, Baldini Castoldi e C., 1913.
- Il ritorno dell' Aretusa. - I.<sup>a</sup> ediz.: Milano, Baldini Castoldi e C., 1901; Nuova edizione, Milano, Baldini Castoldi e C., 1913.
- Intorno a due scritture finanziarie della Repubblica Veneta nel secolo XVIII. - Negli *Atti del R. Istituto Veneto*, 1901.
- Un apostolo della forza. - Negli *Atti del R. Istituto Veneto*, 1901.
- Sull'ordinamento del Banco Modello. (Memoria presentata al II Congresso degli Istituti industriali e commerciali italiani a Torino, 1902). - Torino, Baravalle e Falconieri, 1902 (in collaborazione col prof. Fabio Besta).
- La filosofia d' un miliardario. - Negli *Atti del R. Istituto Veneto*, 1903.
- Nozze d' oro. - I.<sup>a</sup> ediz., Milano, Baldini Castoldi e C., 1904; Nuova edizione, Milano, Baldini Castoldi e C. 1914.
- Ancora una voce dell' Occidente. - Negli *Atti del R. Istituto Veneto*, 1904.
- Un critico della democrazia. - Negli *Atti del R. Istituto Veneto*, 1905.
- Commemorazione di Alessandro Pascolato letta alla R. Scuola Sup. di Commercio in Venezia. - Venezia, succ. Fontana, 1905.
- Relazioni sull'andamento della R. Scuola Sup. di Commercio in Venezia negli anni scolastici 1905-906, 1906-907, 1907-908, 1908-909, 1909-910, 1910-911, 1911-912. - Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche.
- Le opinioni di un filosofo americano sul problema della ricchezza. - Negli *Atti del R. Istituto Veneto*, 1906.
- Ultime novelle. - Milano, Treves, 1906.
- Relazione presentata dal direttore della R. Scuola Sup. di Commercio in Venezia alla mostra didattica di Roma del 1907 - Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche 1907.
- Attraverso un epistolario. - Negli *Atti del R. Istituto Veneto*, 1907.
- I Moncalvo. - I.<sup>a</sup> ediz., Milano, Treves, 1908; II.<sup>a</sup> ediz. 1913.
- Antonio Caccianiga (Commemorazione). - Treviso, Zoppelli, 1909.
- Il risorgimento italiano nelle lettere di una Regina. - Negli *Atti del R. Istituto Veneto*, 1909.
- De la place des sciences commerciales dans les Ecoles des hautes études commerciales. (Relazione presentata al Congresso internazionale dell' insegnamento commerciale tenuto in Vienna nel settembre del 1910).
- Un amica dell' Italia. - Negli *Atti del R. Istituto Veneto*, 1911.
- Lady John Russell. - Negli *Atti del R. Istituto Veneto*, 1912.
- A Venezia un secolo fa (Discorso). - Negli *Atti del R. Istituto Veneto*, 1913.
- Per Gaspara Stampa. - Negli *Atti del R. Istituto Veneto*, 1913.
- Discorso letto il 25 novembre 1913 alla R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia nel presentare la relazione sull'anno scolastico 1912-13. - Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1913.

### Fornari Tommaso.

- Manuale di Economia politica, scritto ad uso degli Istituti tecnici. - Napoli, Sarracino, 1875. II edizione. (Lavoro premiato in concorso dal R. Istituto d' incoraggiamento di Napoli).
- Della rendita fondiaria e dei riformatori. - Napoli, F.lli Testa, 1877.
- I Checks e la Clearing House. - Napoli, tip. dell' Accademia Reale delle scienze, 1878.
- Studi sopra Antonio Serra e Marc' Antonio De Santis. - Pavia, F.lli Fuci, 1880.
- Primi risultati dell' inchiesta sulle condizioni dell' agricoltura e delle classi agricole in Italia. - Nell' *Annuario delle scienze giuridiche, sociali e politiche*. - Vol. IV., Milano, U. Hoepli, 1882.
- Delle teorie economiche nelle provincie napolitane. Vol. I (dal secolo XIII al MDCCXXXIV) - Milano, U. Hoepli, 1882. (Premiato in concorso dalla R. Accademia dei Lincei).
- Delle teorie economiche nelle provincie napolitane. Vol. II (dal MDCCXXXV al MDCCXXXIX) - Milano, U. Hoepli, 1888. (Premiato in concorso dal R. Istituto lombardo di scienze e lettere).
- Della controversia tra economisti napolitani circa la conversione del debito pubblico. - Milano, U. Hoepli, 1889.
- La politica commerciale (Discorso per l' inaugurazione dell' anno scolastico 1899-1900 alla R. Scuola Sup. di Commercio in Venezia). - Venezia, succ. Fontana, 1899.
- Commemorazione del senatore Francesco Ferrara, letta alla R. Scuola Sup. di Commercio in Venezia, il 10 novembre 1900. - Venezia, succ. Fontana, 1900.

### Fradeletto Antonio.

- *Lagune* di Dino Mantovani. - Nell' *Archivio Veneto* del 1882.
- Luigi Mion all' Esposizione nazionale artistica di Venezia. - Venezia, 1887.
- Pietro Aretino, dramma in versi di Paulo Fambri. - Venezia, 1888.
- Il momento sociale e i nuovi tipi letterari. - Roma, 1891.
- L' Arte del settecento. - Milano, Treves, 1896.
- L' Arte italiana e la Corporazione degli artisti. - In *Nuova Antologia*, 1 marzo 1899.
- Discorso inaugurale del II Congresso dell' educazione femminile e delle maestre elementari. - Venezia, Ferrari, 1901.
- Nuovo ideale. - In *Rivista moderna, politica e letteraria*, Roma, 1 marzo 1902.
- Malattie d' arte, Conferenza. - Torino, *Gazzetta del Popolo*, 1904.

- La volontà come forza sociale. (Discorso tenuto nella R. Scuola superiore di commercio di Venezia, per la solenne inaugurazione dell'anno scolastico 1904-1905). - Venezia, succ. Fontana, 1905.
- L'opera della Dante Alighieri. (Relazione letta al XVII Congresso della Dante Alighieri). - In *Nuova Antologia* del 1 febbraio 1907.
- Carlo Goldoni. - Nella Rivista *La Lettura* del 1 febbraio 1907.
- Un Sindaco Poeta. - Nella Rivista *La Lettura* del 1 gennaio 1908.
- La tutela dell'italianità e la politica estera dell'Italia. (Discorso). - Venezia, Ferrari, 1908.
- La gestione finanziaria delle Esposizioni Internazionali d'arte di Venezia. (Relazioni e Bilanci). - Venezia, Ferrari, 1908.
- Concorso per la decorazione del sottobasamento della statua equestre di Vittorio Emanuele II. (Relazione della sotto Commissione tecnico artistica alla Commissione Reale pel Monumento). - Roma, tip. dell'Unione Cooperativa editrice, 1909.
- Discorsi parlamentari, 1900-1911. - Roma, tip. della Camera dei deputati.
- Commedie e Poesie veneziane di Riccardo Selvatico, pubblicate a cura di A. Fradeletto, con prefazione e note. - Milano, F.lli Treves editori, 1910.
- Per Giovanni Stucky, parole pronunciate nel giorno dei suoi funerali. - Venezia, Ferrari, 1910.
- Il nuovo regime scolastico. - Venezia, C. Ferrari, 1910.
- La sortita di Marghera e lo scontro di Mestre - Pietro Fortunato Calvi. (Discorsi). - Venezia, Ferrari, 1910.
- Conferenze. - Milano, F.lli Treves editori, 1911.
- La fine di un Parlamento e la Dittatura di un Ministro. — Milano, Fratelli Treves editori, 1911.
- La psicologia dell'antica Venezia. - Nella Rivista *La Lettura* del 1 febbraio 1913.
- Dogmi e illusioni della democrazia. - Milano, F.lli Treves editori, 1913.
- Giuseppe Verdi. - Nella Rivista *La Lettura* del 1 ottobre 1913.
- Un mondo di pura bellezza. - Nella Rivista *La Lettura* del 1 marzo 1914.

### Franchi Luigi (Professore ordinario nella R. Università di Modena).

- Il contratto di assicurazione sulla vita è un contratto aleatorio? - Torino, 1884.
- Gli studi di diritto commerciale in Italia dopo la codificazione. Prolusione. - Macerata, 1885.
- Il congresso di Anversa e l'unificazione del diritto commerciale. - Roma, 1886.
- Sulla giurisdizione mercantile in Italia. - Bologna, 1886.
- La protezione del nome commerciale, dell'insegna e del marchio nel diritto italiano. Un vol. - Mantova, 1886.

- La cambiale domiciliata. Brevi note intorno agli art. 255, 264 e 316 cod. di comm. - Milano, 1887.
- Gli statuti dell'arte dei muratori di Mantova (sec. XIV-XVI). - Mantova, 1887.
- Due nuovi codici di commercio: il codice rumeno: il progetto portoghese. - Milano, 1888.
- Benvenuto Stracca, giureconsulto anconitano del sec. XVI. Note bio-bibliografiche. Un vol. - Roma, 1888.
- Manuale del diritto commerciale italiano. Parte I, Torino, 1890; Parte II (ivi, 1895); Parte III (in corso).
- La teoria generale dei contratti di assicurazione. - Milano, 1892.
- L'assegno bancario (check). Trattazione teorico-pratica. - Milano, 1892.
- Le casse di risparmio e il fallimento. - Torino, 1899.
- Sopra un caso di pretesa concorrenza sleale in materia di imprese monopolistiche. - Milano, 1904.
- Leggi e convenzioni sui diritti d'autore (2.<sup>a</sup> ediz. dell'opera di Rosmini, per incarico della Società degli autori). - Milano, 1902. Un vol.
- Leggi e convenzioni sulle privative industriali. - Milano, 1904. Un vol.
- *Chroniques de législation, de doctrine et de jurisprudence en matière de droit commercial et industriel.* - Negli *Annales de droit commercial* di Parigi, diretti dal prof. Thaller; dal 1885-86 al 1910.
- *Codici e leggi usuali d'Italia.* Raccolta coordinata di tutte le leggi speciali più importanti e di più ricorrente ed estesa applicazione in Italia, con annessi decreti e regolamenti e disposte secondo l'ordine alfabetico delle materie. Due vol. in 4 parti. - Milano, 1896 e seg. (2.<sup>a</sup> ediz., 1905 e seg.; 3.<sup>a</sup> ediz. in corso di stampa).

### Gambier Henri.

- *Divorce divin, roman* - 1.<sup>e</sup> édit. Nérondes, 1904.
- *Elégies* - Revue *Bazmavep*, 1908.
- *Sonnets* - Almanacco del "Coenobium", 1909.
- *Ballades*. - In *Rivista della Soc. intern. degli intellettuali*, 1909.
- *La chanson du Troubadour, poème*. - Revue "La France littéraire" 1909.
- *Jean le Chemineau, roman*. - Feuilleton..... "l'Echo", anno 1910.
- *Le Lido à travers l'histoire, de Ch. Malagola (traduction de l'italien)*. - Venezia, Norsa, 1911.
- *Le XVII<sup>e</sup> et le XIX<sup>e</sup> siècles aux prises*. - Venise, imp. Arménienne, 1911.
- *La jeune fille dans la poésie lyrique moderne*. - id., 1911.
- *Moeterlink, id.*, 1911.
- *Iwan Gilkin et son oeuvre*. - Revue *La Belgique, Art. et Litt.* Bruxelles, 1911.
- *Tableaux synoptiques de la littérature française*. - Venise, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1911.

- Barcarolles. - Nel *Bollettino N. 43 dell'Associazione Antichi Studenti della R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia*, 1911.
- Divorce divin, roman. - II. éd. Venezia, Serafin, 1911.
- Il verbo francese e la sua fraseologia. - Padova, F.lli Drucker, 1913.

### Lanzoni Primo.

- Dal Monte Bianco al Sempione. - Venezia, Visentini, 1885.
- Compendio di geografia commerciale dell'Italia. - Brescia, Unione tipografica bresciana, 1887.
- Stato indipendente del Congo. - Firenze, Barbèra, 1888.
- Geografia commerciale dell'Italia, II<sup>a</sup> ediz. - Milano, F. Vallardi, 1889.
- Il porto di Venezia. - Verona, Drucker, 1895.
- Relazione sul commercio dell'Italia coll'India. - Bologna, Civelli, 1896. (In unione a Gualtiero Fries).
- Venezia nell'India. (Discorso letto in occasione della solenne inaugurazione degli studi per l'anno scolastico 1896-97 alla R. Scuola sup. di comm. di Venezia. - Venezia, Visentini, 1896.
- Geografia commerciale economica universale. - Milano, Hoepli, 1898.
- Le comunicazioni di Venezia con le Indie e con l'Estremo Oriente. (Relazioni e proposte della Commissione comunale permanente per i servizi marittimi e ferroviari del porto di Venezia). - Venezia, Tipografia commerciale, 1901.
- Manuale di Geografia commerciale, premiato dal R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti col premio di L. 3000 di fondazione Cavalli. - Firenze, Barbèra, 1902.
- Per gli interessi del porto di Venezia. (Relazione al Comizio tenuto in Venezia il 26 novembre 1905). - Venezia, Ferrari, 1905.
- La ferrovia Adriatico-Tiberina. (Relazione alla Commissione comunale permanente per i servizi ferroviari e marittimi del porto di Venezia). Venezia, 1908.
- Geografia commerciale economica universale. - Milano, Hoepli, II<sup>a</sup> ediz., 1903, III<sup>a</sup> ediz., 1907, IV<sup>a</sup> ediz., 1909, V<sup>a</sup> ediz., 1912.

### Longobardi Ernesto Cesare.

- Il partito indipendente del lavoro in Inghilterra. - Estratto dalla *Riforma Sociale*. - Torino, 1898.
- L'influenza degli alti salari sui profitti, con prefazione di Arturo Labriola. - Napoli, De Leonardi, 1903.
- *The Baron of Fontane Asciutte*, by Luigi Capuana, translated from the Italian. - Napoli, Cooperativa tipografica, 1905.
- Saggio didattico sulla lingua inglese. - Roma, Centenari, 1907.

- *The Wealth of Italy*, by F. S. Nitti, translated from the Italian, with an Introduction. - Roma, Centenari, 1907.
- John Ruskin. (Saggio critico). - Napoli, Cooperativa tipografica, 1908.
- Un profeta nella realtà. - Estratto dalla *Rassegna Contemporanea*. - Rocca S. Casciano, 1908.
- Lezioni di lingua inglese (dispense litografate). - Roma, 1908.
- Questioni scolastiche (*Estratti*). - Venezia, Cooperativa Economica, 1911.
- *An Outline of the History of English Literature - Part. I. The Middle Ages*. - Napoli, Cooperativa tipografica, 1911.
- La filosofia di Shelley. Prolusione letta nella solenne apertura degli studi per l'anno scolastico 1911-1912 della R. Scuola Superiore di Commercio - Estratto dall'*Annuario* della Scuola medesima. - Venezia, Istituto Arti Grafiche, 1912.
- *Carlo Dickens*. (L'epoca, lo scrittore, il riformatore). - Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1913.
- *An Outline of the History of English Literature - Part II. The Renaissance; Book I - Elizabethan England*. - Napoli, Tipografia Editrice Barca, 1913.

### Luzzatti Giacomo.

- Lezioni di Economia politica. - Piacenza, Bertola, 1888 (pag. 435).
- Della moneta ideale nei suoi rapporti colla moneta reale in circolazione in un paese. - Estratto dagli *Atti del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*. - Venezia, Antonelli, 1884.
- id. id., II ediz. - Verona, Drucker, 1908 (pag. 60).
- Delle alterazioni e delle trasformazioni del tipo monetario nei loro rapporti con la moneta ideale. - Estratto dagli *Atti del Reale Istituto Veneto di scienze lettere ed arti*. - Venezia, Antonelli, 1885 (pag. 111).
- Evoluzione economica e legge del valore. - Estratto dall'*Ateneo Veneto*. Venezia, Fontana, 1888 (p. 86).
- Prezzi ideali e prezzi effettivi. - Milano, Hoepli, 1892 (pag. 221).
- Credito capitalistico e moneta nazionale. - Milano, Hoepli, 1897 (pag. 205).
- Debiti e crediti. (Prolusione ad un corso libero di scienza monetaria nella R. Università di Padova). - Padova, Drucker, 1898 (pag. 50).
- Omaggio a Francesco Ferrara. (Discorso tenuto all'Associazione degli Antichi Studenti della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia). - Estratto dal *Bollettino dell'Associazione*.
- Extraprofiti e rendita di monopolio. - Padova, Drucker, 1902 (pag. 118).
- Umore e solidismo in economia politica. - Venezia, Ferrari, 1903 (p. 36).
- Il problema della disoccupazione. - Venezia, Sorteni e Vidotti, 1903 (p. 54).
- La base economica dell'imperialismo; fatti e tendenze attuali. - Padova, Drucker, 1906 (pag. 174).



- Sul tema dei trattati di Commercio. (Risposta alla Circolare di S. E. il Ministro Luzzatti). - Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1910.
- Il contributo accademico dell'Ateneo agli studi di Scienza economica. (Dal volume *L'Ateneo Veneto nel suo primo centennio*). - Venezia, Bortoli, 1912.
- Il *Normale* nella vita dell'individuo e delle umane società. (Prolusione letta nella solenne apertura dell'anno accademico 1912-13 alla R. Scuola Superiore di Commercio). - Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1913 (pag. 34).

### Manzato Renato.

- Traduzione italiana dell'opera di M. Duncker: *Gli Egiziani*. - Venezia, G. Antonelli, 1866, 1 vol.
- Traduzione italiana dell'opera di Schulze Delitzsch: *Delle unioni di credito*, per cura degli avv. A. Pascolato, R. Manzato, con introduzione del prof. L. Luzzatti. - Venezia, tip. del Commercio, 1871, 1. vol.
- Traduzione italiana dell'opera di F. Gregorovius: *Geschichte der Stadt Rom im Mittelalter*, con prefazione. - Venezia, G. Antonelli, 1872-76, vol. 8.
- id. id. - Roma, Società editrice nazionale, 1900, 2.<sup>a</sup> ediz., 4 vol.
- Studi di diritto costituzionale. - Venezia, tip. Veneta, 1884.
- Trattati di diritto penale. - Venezia, tip. Veneta, 1884.
- Lezioni di diritto giudiziario civile. - Venezia, tip. Veneta, 1885.
- Elementi di diritto internazionale pubblico. - Venezia, tip. Veneta, 1885.
- *August von Geyer*, memorie della sua vita. - Nel *Gerichssaal di Lipsia*, 1884.
- La legge tedesca del 7 marzo 1874 sulla stampa: storia e commentario. - Nella *Rivista penale*, 1885-89.
- *Rinaldo Fulin*, commemorazione alla R. Scuola superiore di commercio di Venezia. - Venezia, Visentini, 1885.
- *Francesco Carrara*. - Venezia, Fontana, 1888.
- Appunti di diritto civile. - Vol. 4 (dispense litografate), 1888-1891.
- *L' "Institut de Droit international"*. - Venezia, tip. dell'*Adriatico*, 1896.
- *Edoardo Deodati*, commemorazione alla R. Scuola superiore di commercio di Venezia. - Venezia, Fontana, 1897.
- Venezia nel 1848-49 (numero unico del 22 marzo 1898).
- Commemorazione di Venezia nel 1848-49, discorso pronunciato nella sala del palazzo Diedo, la sera del 15 marzo 1898.
- *Felice Cavallotti*. - Venezia, tip. dell'*Adriatico*, 1899.
- *Francesco Ferrara*, commemorazione detta in Consiglio comunale di Venezia il 26 gennaio 1900.
- *Riccardo Selvatico* - Commemorazione tenuta a Roncade il 9 settembre 1906.

- Guerra e Pace, lezione tenuta all'Università popolare di Venezia, il 29 marzo 1907. - Madrid, *Rivista di diritto internazionale e politica estera*, 1907.
- Molti argomenti trattati nella *Rivista penale* di L. Lucchini.
- Discorsi quale Deputato al Parlamento a Roma e quale consigliere al Comune di Venezia; altri maggiori lavori in materia politica.
- Scritture forensi (a stampa, 1872-1909).

### Montessori Roberto.

- Una protesta contro il protesto. - In *Rivista di diritto commerciale*, 1904.
- Sulla responsabilità civile del conduttore di opere per l'infortunio del locatore. - In *Rivista di diritto commerciale*, 1904.
- Il tempo di durata dell'obbligazione fideiussoria, la fideiussione per atto separato di una obbligazione cambiaria. Prescrizione della fideiussione e prescrizione del debito principale. - Vignola, 1904.
- Sui diritti degli stenografi. - In *Rivista di diritto commerciale*, 1905.
- Sui contratti di tariffa. - In *Rivista di diritto commerciale*, 1906.
- Sul diritto al certificato di servizio nel contratto di lavoro industriale. - Estratto dall'*Archivio giuridico*, Roma, 1906.
- Il diritto del socio agli utili nelle società di commercio. - Modena, Ferraguti, 1906.
- Se nell'elenco dei protesti, prescritto dall'art. 689 cod. di commercio, vada compreso anche il protesto per mancato pagamento di una cambiale non accettata. - In *Temì*, 1907.
- In materia di colpa contrattuale ed estracontrattuale. - In *Temì*, 1908.
- Il diritto di ritenzione nella materia commerciale. - Milano, F.lli Vallardi, 1908.
- Della riserva di dominio nella vendita. - In *Rivista di diritto commerciale*, 1909.
- Sul diritto di garanzia del mandatario commerciale. - In *Rivista di diritto commerciale*, 1909.
- La responsabilità del socio accomandante che ha trattato un affare della società. - In *Temì*, 1909.
- Quando la parte sia responsabile per la denuncia di un reato, presentata dal suo procuratore in causa civile. - In *Temì*, 1909.
- Sul fondamento del diritto di ritenzione spettante all'artefice che ha migliorato la cosa mobile altrui. - In *Foro it.*, 1909.
- Intorno alla esecuzione coattiva ed alla risoluzione di diritto della compravendita commerciale. - In *Foro it.*, 1909.
- La garanzia del venditore pei vizi della cosa venduta e la denuncia dei difetti della merce nella compravendita commerciale. - Milano, F.lli Vallardi, 1910.
- La clausola "circa" nella compravendita. - In *Foro it.*, 1910.
- Intorno alle imprese di somministrazioni. - In *Rivista del diritto commerciale*, 1911.

- Sul diritto di ritenzione dell'imprenditore che ha migliorate le cose mobili di altri. - In *Rivista del diritto commerciale*, 1912.
- L'indennità per il licenziamento intempestivo nel rapporto di lavoro a tempo indeterminato. - In *Rivista del diritto commerciale*, 1912.
- Il fallimento e i contratti bilaterali non ancora eseguiti. - In *Rivista del diritto commerciale*, 1912.
- Rifiuto di obbedienza e licenziamento immediato nel rapporto di lavoro a tempo indeterminato. - In *Rivista del diritto commerciale*, 1912.
- Il concetto di impresa negli atti di commercio. - Estratto dalla *Rivista del diritto commerciale*, 1912.
- L'insinuazione nel fallimento per i danni di risoluzioni di contratti. - In *Rivista del diritto commerciale*, 1913.
- Rassegna di giurisprudenza germanica in materia di contratto di lavoro industriale. - In *Rivista del diritto commerciale*, 1905.
- Recensioni, note e rassegne bibliografiche, nell'*Archivio giuridico*, annate 1902, 1903, 1904, 1907; nella *Rivista del diritto commerciale*, 1904, 1905, 1906, 1911, 1912, 1913; nella *Temì*, 1907, 1908.

### Negri Ambrogio.

- Del Giurì in materia civile, commerciale e correzionale. (Memoria premiata dal Circolo Giuridico di Palermo). - Padova, F.lli Drucker, 1889.
- Dei delitti contro la libertà secondo il Codice Penale Italiano. - Milano, Vallardi, 1890.
- La responsabilità dei medici in duello. - In *Temì Ven.*, 1891, n. 21, pag. 273.
- L'art. 507 del codice di rito. - In *Temì Ven.*, 1892, n. 10, pag. 134.
- L'uso sciente di certificato penale falso. - In *Temì Ven.*, 1892, n. 17, pag. 233.
- Il danno nel falso. - In *Temì Ven.*, 1892, n. 24, pag. 322.
- Si applica l'art. 78 Cod. Pen. nel concorso del falso privato con la truffa. - In *Temì Ven.*, 1892, n. 27, pag. 355.
- Dei reati contro la fede pubblica. - Milano, Vallardi, 1892.
- Responsabilità penale e civile in tema di diffamazione col mezzo della stampa. - In *Temì Ven.*, 1892, n. 27, pag. 355.
- L'art. 279 del Codice Penale. - In *Temì Ven.*, 1893, n. 14, pag. 173.
- L'art. 282 del Codice Penale. - In *Temì Ven.*, 1893, n. 24, pag. 306.
- Momento consumativo del reato di estorsione. - In *Temì Ven.*, 1894, n. 8, pag. 102.
- Gli articoli 4 e 47 dell'Editto sulla stampa non furono abrogati dalla legge 22 Novembre 1888. - In *Temì Ven.*, 1894, n. 18, pag. 228.
- L'art. 402 codice penale in tema di sottrazione fra coeredi. - In *Temì Ven.*, 1894, n. 37, pag. 473.

- L'ultimo capoverso dell'art. 235 del cod. pen. - In *Temì Ven.*, 1894, n. 43, pag. 550.
- La scienza del ricettatore rispetto alla pena. - In *Temì Ven.*, 1894, n. 48, pag. 610.
- L'art. 509 del codice di rito in relazione all'art. 507. - In *Temì Ven.*, 1895, n. 12, pag. 151.
- Influenza del giudicato penale nella sede civile. - In *Temì Ven.*, 1895, n. 14, pag. 176.
- La falsificazione di una licenza ginnasiale cade sotto l'art. 278 del codice penale. - In *Temì Ven.*, 1895, n. 33, pag. 421.
- Nelle lesioni personali si dà tentativo. - In *Temì Ven.*, 1895, n. 38, pag. 486.
- La lesione con aborto. - In *Temì Ven.*, 1895,
- L'art. 518 del codice di rito. - In *Temì Ven.*, 1896, n. 7, pag. 94.
- Si può essere procuratore e difensore del civilmente responsabile? - In *Temì Ven.*, 1896, n. 15, pag. 194.
- L'art. 427 del codice penale. - In *Temì Ven.*, 1896, n. 28, pag. 363.
- Il tentativo di subornazione. - In *Temì Ven.*, 1897, n. 8, pag. 101.
- L'appropriazione dei frutti ad opera del mezzadro. - In *Temì Ven.*, 1897, n. 13, pag. 166.
- Gli articoli 178 e 181 del codice penale. - In *Temì Ven.*, 1897, n. 19, pag. 242.
- L'art. 353 n. 2 capoverso del codice di rito. - In *Temì Ven.*, 1897, n. 28, pag. 358.
- Partecipazione al suicidio. - In *Temì Ven.*, 1897, n. 37, pag. 470.
- Dei brogli elettorali. - Torino, Unione tipografica Torinese, 1898.
- Tentativo di violenza carnale. - In *Temì Ven.*, 1898, n. 16, pag. 202.
- Abuso di bianco - segno. - In *Temì Ven.*, 1898, n. 22, pag. 272.
- La contumacia penale. - Torino, Unione tipografica Torinese, 1899.
- False attestazioni del sindaco in certificati. - In *Temì Ven.*, 1899, n. 32, pag. 397.
- La distrazione dei beni ereditari ad opera dell'usufruttuario. - In *Temì Ven.*, 1899, n. 26, pag. 322.
- Della partecipazione del suicidio e della uccisione del consenziente. - Padova, Drucker, 1901.
- La pena nel secolo presente ed il problema penitenziario. - Padova, Drucker, 1903.
- Le contravvenzioni nel codice penale Italiano. - Milano, Società editrice libraria, 1908.
- Del Peculato. - Torino, Unione tipografica Torinese, 1910.
- Il carattere giuridico della legge sulla pesca e delle leggi speciali in genere. - Milano, Vallardi, 1910.

- L'elemento soggettivo nelle contravvenzioni. - In *Rivista di Diritto e Procedura Penale*, 1910.
- La cosa giudicata in sede istruttoria. - Milano, Vallardi, 1910.
- Sulla perizia penale. - In *Rivista penale*, vol. 73, anno 1910.
- Essenza e formalità del giudizio d'accusa e questioni di procedura. - In *Rivista di Diritto e Procedura Penale* del 1910.
- La recidiva, recensione dell'opera di Giacomo Matteotti. - In *Rivista di Diritto e Procedura Penale*, 1910.
- Falsi attestati di possidenza rilasciati da un pubblico ufficiale. - In *Rivista di Diritto e Procedura Penale*, 1911.
- Gli art. 58, 60, 61 del Regolamento 29 luglio 1909 sulle automobili. - *Giustizia penale*, 1912.
- L'art. 394 del codice di rito penale. - Nella *Giustizia Penale*, 1912.
- Il Decreto Reale 5 Novembre 1911 e la prova testimoniale penale. - *Memoria della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti* di Padova, 1912.
- La riabilitazione nella legislazione penale Italiana. - I. fascicolo, 1912.
- Di alcuni problemi sulla colpa penale nel nostro diritto positivo. - I. fascicolo, 1912.

### Orsi Pietro.

- Cenni storici su Villanova-Mondovì. - Mondovì, Issoglio, 1881.
- Saggio biografico e bibliografico su Giovanni Botero. - Mondovì, Fracchia, 1882.
- Un libellista del secolo XI. Contributo alla storia della lotta delle investiture. - Torino, Bocca, 1884.
- La Basilicata Cenni geografici e storici - Potenza, Garramona, 1887.
- L'anno mille Saggio di critica storica - Torino, Bocca, 1887.
- Le paure del finimondo nel mille. (Conferenza). Torino, Roux, 1891.
- Come fu fatta l'Italia; Conferenze sulla storia del Risorgimento. (Opera premiata dal R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere). - Torino, 1891; II.<sup>a</sup> edizione, Torino, 1905; III.<sup>a</sup> ediz. Torino, S. T. E. N., 1913.
- Il carteggio di Carlo Emanuele I. (Da ricerche negli Archivi d'Italia, Francia ed Inghilterra). - Torino, Bocca, 1891.
- La storia d'Italia narrata da scrittori contemporanei agli avvenimenti (3 volumi). - Venezia, Fontana, 1895-97; II.<sup>a</sup> ediz. Torino, Paravia, 1905.
- Pagine di storia italiana. - Palermo, Sandron, 1895.
- Breve storia d'Italia. (Manuali Hoepli). - Milano, 1897; II.<sup>a</sup> ediz. Milano, 1900; III.<sup>a</sup> ediz. Milano, 1905; IV.<sup>a</sup> ediz. continuata fino al 1910, Milano, 1910.
- Piccola storia del popolo italiano (3 volumetti). - Palermo, Sandron, 1899. (Ne sono uscite finora cinque edizioni).

- Signorie e Principati (1300-1530). - Volume che fa parte della *Storia Politica d'Italia* edita dalla ditta dott. F. Vallardi - Milano, 1899.
- L'Italia Moderna; storia degli ultimi 150 anni. (Opera premiata dal R. Istituto Lombardo). - Quattro edizioni in italiano, Milano, Hoepli, 1900, 1902, 1910 e 1913; due edizioni in inglese, *Modern Italy*, London, 1900 e New York, 1901; una edizione in tedesco, *Das Moderne Italien*, Leipzig, 1902; due edizioni in lingua serba, Belgrado, 1910; una in francese, Paris, 1911, e una in polacco, Varsavia, 1912.
- Storia politica d'Italia illustrata (due volumi). - Milano, F. Vallardi, 1906-1908.
- Cavour. - Palermo, Sandron, 1910.
- Cavour e la formazione del regno d'Italia. - Torino, Società Tipog. Editrice Nazionale, 1912; in inglese nella collezione: *Heroes of the Nations*, London and New-York, Putnam, 1913.
- Letture storiche per le scuole medie (tre volumi). - Torino, Paravia, 1913.
- Discorsi alla Camera dei Deputati sopra il progetto di legge sulle Scuole Superiori di Commercio e sopra il Bilancio della Pubblica Istruzione - In *Atti della Camera*, 1912-1913.

Collaborò alle seguenti opere:

- *Histoire générale* publiée sous la direction de M. M. Lavis et Rambaud; nei volumi III, V, VI e VII. - Paris, 1894-96.
  - L'Italie, par M. M. Bazin, Dejob, Gebhart, Müntz, Orsi, etc. - Paris, Larousse, 1897.
  - Enciclopedia americana, edita dal Kennard a New-York, per la parte riguardante la storia moderna d'Italia.
- Pubblicò poi molti articoli nella *Rivista Storica Italiana*, nella *Revue Historique*, nell'*Illustrazione Italiana*, nella *Lettura* e in giornali politici.

### Ovio Antonio.

- Tavole sinottiche (II.<sup>a</sup> edizione) in aiuto alla grammatica francese. - Padova, Prosperini, 1906.

### Rigobon Pietro.

- La Ragioneria nei suoi rapporti col benessere privato e pubblico. - In *Rivista d'amministrazione e contabilità*. - Como, annata 1887. (Ne apparve una traduzione in lingua russa in "*Rivista di Ragioneria*" che si pubblica a Pietroburgo).
- Cenni sulla contabilità delle antiche corporazioni religiose in Toscana - Estr. dal *Ragioniere*. - Milano, Boriglione, 1891.
- Di un contributo del prof. Alfieri Vittorio alla storia della Ragioneria e di

- Benedetto Cotrugli primo espositore della partita doppia. - Estr. dal *Bollettino del Collegio dei Ragionieri di Milano*. - Milano, Golio, 1892.
- Intorno alle origini della partita doppia. - Estr. dal *Ragioniere*. - Milano, Boriglione, 1892.
- La Contabilità di Stato nella Repubblica di Firenze e nel Granducato di Toscana. - Girgenti, Montes, 1892.
- Di Giovanni Antonio Tagliente veneziano, e delle sue opere di ragioneria (anno 1525). - Estratto dal *Ragioniere*. - Milano, Boriglione, 1894.
- Sul commercio degli zolfi (Monografia di pratica commerciale). - Venezia, Draghi, 1894.
- Sul commercio degli oli da tavola. (Monografia di pratica commerciale). - Venezia, Draghi, 1894.
- Saggi sugli usi mercantili della piazza di Bari e sulle antiche misure ancora in uso nelle contrattazioni. Nel Vol. II dell'opera *La Terra di Bari sotto l'aspetto storico economico e naturale: Pubblicazione della Provincia di Bari per la Esposizione Universale di Parigi* - Trani, Vecchi, 1900.
- Studi antichi e moderni intorno alla tecnica dei commerci. (Discorso inaugurale dell'anno accademico 1901-1902 alla R. Scuola Superiore di Commercio in Bari). - In *Annuario* di quella Scuola. - Bari, Avellino, 1902. (Ne apparve una parziale traduzione in tedesco nella *Deutsche Zeitschrift für das kaufm. Unterrichtswesen*).
- Di Nicolò e Francesco Donà veneziani del settecento e dei loro studi storici e politici (Prolusione letta nella solenne apertura degli studi della Regia Scuola Sup. di Commercio di Venezia per l'anno scolastico 1909-1910). - In *Annuario* di questa Scuola. - Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1910.
- Alcuni appunti storico-bibliografici intorno alla partita doppia sintetica applicata alle aziende mercantili. - In *Monografie edite in onore di Fabio Besta nel XL. anniversario del suo insegnamento*. - Roma, G. Bertèro e C., 1912.

### Secrétant Gilberto.

- *Enrico Salvagnini: Il Poeta*. - Padova, Sacchetto 1890.
- *Maestri e Maestre*. - Camposampiero, Frasson, 1891.
- Un vecchio insegnamento. (Lettera aperta a R. Bonfadini). - In *Fanfulla*, anno XXV, n. 114, 27 aprile 1894.
- Per la Sardegna. - In *Rassegna Nazionale*, anno XVII, fasc. 16 ott. 1895.
- La Moda. - Venezia, Ferrari 1896.
- La fortuna della bellezza: *Pietro Pagello e George Sand*. - In *Fanfulla della Domenica*, anno XVIII, n. 45; 8 nov. 1896.
- Il prezzo del pane. - In *Fanfulla*, anno XXVII, n. 214, 9 agosto 1897.
- L'esercizio finanziario. - In *L'Avvenire*, Rivista trimensile, anno I, n. 6, 10 agosto 1897.

- "Essere in Candia". (Tradizioni ed errori popolari). - In *Natura ed Arte*, anno VI, n. 24, 15 nov. 1897).
- *Carlo Alfieri*. - In *Fanfulla della Domenica*, anno XX, n. 1, 1 gennaio 1898.
- Di alcune questioni di diritto sorte intorno alla confisca dei beni di Marino Falier. - In *Rivista Italiana per le Scienze giuridiche*, vol. XXIV, fasc. III, 1898.
- *Paulo Fambri*. - In *L'Ateneo Veneto*, anno XXI, vol. I, fasc. 2, 1898.
- Il Lido e Venezia: Storia antica e vita moderna. - In *Nuova Antologia*, anno XXXIII, fasc. 639, 1 agosto 1898.
- Il '48. - La preparazione, Roma, Artero, 1898.
- Nel L. anniversario della sortita di Mestre. - Mestre, A cura del Municipio, 1898.
- *Gacinto Gallina: La vita e le opere*. - In *Rassegna Nazionale*, anno XX, fasc. 16 ott. 1898.
- *Cyrano de Bergerac*. - In *Rassegna Nazionale*, anno XXI, fasc. 1 genn. 1899.
- Venezia che scompare: *La vecieta de la fondamenta de l'Osmarin*. - In *Illustrazione*, anno XXVI, n. 46, 12 nov. 1899.
- *Romualdo Bonfadini*. - In *Nuova Antologia*, anno XXXIV, fasc. 671, 1 dic. 1899.
- La Parrucca a Venezia. - In *Rassegna Nazionale*, anno XXII, fasc. 1 giugno 1900.
- Un Poeta Dialettale: *Riccardo Selvatico*. - In *Illustrazione*, anno XXVIII, n. 28, 14 luglio 1901.
- *Di Umberto I Re d'Italia*. - Venezia, Garzia, 1900).
- Nel XXV anniversario della morte di *Vittorio Emanuele II*. - Venezia, Garzia, 1903.
- Della Marina, del Commercio, della Ricchezza di Venezia e dello Stato, di *Anton Maria Lamberti*. - (Per nozze Rietti-Stucky) - Venezia, Garzia, 1903.
- *Giuseppe Garibaldi e Sebastiano Veniero*. - In *Rivista di Roma*, anno XI, fasc. XV, 10 agosto 1907.
- Un soldato di Venezia e d'Italia: *Carlo Alberto Radaelli*. - Roma, Biblioteca della *Rivista di Roma*, 1910.
- Il Canto IX del Paradiso letto nella Sala di Dante in Orsanmichele. (*Lectura Dantis*) - Firenze, Sansoni, 1911.
- Il Carducci a Padova (1889) - In A. Lumbròso: *Miscellanea Carducciana*, con Pref. di B. Croce - Bologna, Zanichelli, 1911.
- L'anniversario della Battaglia di Lepanto: *La Cappella del Rosario*. - In *Emporium*, vol. XXXVI, n. 214, ottobre 1912.
- *Alessandro Poerio*. - Profili, n. 23, Genova, Formiggini, 1912.
- 1918. - In *Marzocco*, anno XVIII, n. 2, 12 genn. 1913.

- Una calunnia secolare; *Aluica Falier*. - In *Rivista di Roma*, anno XVII, n. 1-2, 10-25 gennaio 1913.
- Tra mode antiche e moderne, e moderni errori antichi. - In *La Lettura*, anno XIII, n. 3, marzo 1913.
- *Luigi Serena*. - Milano, Alfieri & Lacroix, 1913.

### Terasaki Takeo.

- Grammatica teorico-pratica della lingua giapponese parlata. - Venezia, Ferrari ed., 1911. (In unione col prof. P. S. Rivetta).
- Rapporti commerciali fra l'Italia ed il Giappone.
- Sul movimento attuale d'importazione giapponese in Italia e studio di modificazioni pel suo sviluppo avvenire.
- Sui trasporti in Italia del carbon fossile della Manciuria.
- Interessi commerciali sulla seta fra l'Italia e il Giappone.
- Sviluppo dell'industria bacologica in Italia.
- (I rapporti sopra indicati apparvero nel *Bollettino ufficiale del Ministero dell'Industria e del Commercio del Giappone* (dal 1909-1911)).
- Articoli d'arte nel *Bollettino dell'Accademia di Tokio* e in altre riviste giapponesi.

### Truffi Ferruccio.

- Contributo allo studio dell'eterificazione per doppia decomposizione. - Estratto dalla *Rivista di Chimica medica e farmaceutica*. - Torino, tip. Unione, 1883. (In collaborazione di G. Bertoni).
- Determinazione quantitativa dello zucchero e della acidità dei mosti dell'Oltrepò Pavese. (Ricerche eseguite per incarico della Commissione ampelografica della provincia di Pavia). - Estratto dal *Bollettino del Comitato agrario di Voghera*, 1883. (Colla collaborazione di Venco U.).
- Sul grado di sensibilità della reazione fra il iodio e l'amido. - Nella nota del prof. Pollacci; in *Rendiconti del R. Istituto lombardo di Scienze, Lettere ed Arti*, 1883.
- Una causa di insalubrità del telaio Jacquard. - Estratto dal *Selmi*, giornale di chimica applicata all'igiene. - Milano, Pagnoni, 1892.
- Scopi, fonti e limiti della Merciologia. - Venezia, Visentini, 1895.
- La Camarrà: Etimologia del nome oscuro di una fonte solforosa. - Dal numero unico *Il Pistornile*. - Casteggio, Perea, 1897.
- Le tasse sulla luce e la loro perequazione. - Estratto dalla *Riforma Sociale*. - Torino, Roux, 1899.
- Sulla materia colorante di alcuni tricotiti. - Estratto dal *Bollettino Chimico-Farmaceutico*. - Milano, Riformatorio Marchiondi, 1901.

- Vini greci, vini turchi e vini che entrano in Italia per la dogana di Venezia. - Estratto dall'*Ateneo Veneto*. - Casteggio, Cerri, 1901.
- Le materie prime della concia: Le pelli da cuoio. - Torino, Fina, 1901.
- La chimica e la merciologia nelle Scuole di commercio. (Discorso tenuto inaugurandosi l'anno scolastico 1901-1902 alla R. Scuola Sup. di Commercio di Venezia). - Venezia, Fontana, 1901.
- Sull'ordinamento delle Scuole medie di commercio. (Relazione presentata al II Congresso degli Istituti industriali e commerciali di Torino, 1902). - Torino, Baravalle e Falconieri, 1902.
- I vini della Grecia e della Turchia e quelli portati in Italia per la via di Venezia. - Venezia, Visentini, 1902; II.<sup>a</sup> edizione.
- Studi intorno al sistema fiscale degli alti dazi (Sale e quote minime. - La legge sull'alcool. - Alcool o petrolio? - L'alcool e l'agricoltura. - Il petrolio. - Lo sgravio del petrolio. - Il combustibile liquido. - La questione dello zucchero in Italia. - Lo sgravio del dazio sullo zucchero) ed altri scritti d'indole economica, comparsi sulla *Gazzetta di Venezia* negli anni 1903-1904.
- Perché si deve cominciare dal petrolio. - Roma, Tip. Squaci, 1903.
- Da Venezia a Milano per il Po. (Estratto dall'*Ateneo Veneto*). - Venezia, Pelizzato, 1904.
- Prolegomeni alla Merciologia. - Venezia, Merlo, 1904.
- (In unione a F. E. Trois) - Sopra un caso d'infezione per "Merulius Lacrymans" e critica di un mezzo di difesa del legname. - In *Atti del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti*, 1904-1905. - Venezia, Ferrari, 1905.
- Un'adulterazione del pepe nero in grani. - In *Atti del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti* 1905-1906. - Venezia, Ferrari, 1906.
- Alcuni apparecchi di laboratorio semplici ed economici. - Estratto dal *Bollettino Chimico Farmaceutico 1906*. - Milano, Riformatorio Marchiondi, 1906.
- Influenza del regime doganale sul consumo degli idrocarburi liquidi per la produzione di forza motrice - L'efficienza del petrolio da illuminazione come fonte di calore e di energia industriale. (Comunicazione fatta al VI Congresso internazionale di chimica applicata). - Roma, Bertero, 1907.
- Commemorazione di Alessandro Pascolato, letta all'Ateneo Veneto il 9 marzo 1907. - Venezia, Pellizzato, 1907.
- Le fibre tessili gregge nel commercio e nell'industria. - Venezia, Pellizzato, 1909.
- Il rialzo dei generi da biadaiole e il disagio conseguente. (Relazione alla Commissione nominata dal Municipio di Venezia per le indagini sul rincaro dei viveri). - Venezia, Ferrari, 1911.
- Il contributo accademico dell'Ateneo Veneto al commercio e alla merciologia. (Dal volume: *L'Ateneo Veneto nel suo primo centennio*). - Venezia, Bortoli, 1912.



Statistica degli iscritti nell'ultimo quadriennio  
distinti per corsi, per sezioni e per sesso.

	1910-11		1911-12		1912-13		1913-14			
	m	f	m	f	m	f	m	f		
1° CORSO	Sez. di commercio . . . .		40	—	35	—	48	—	31	—
	» consolare . . . . .		5	—	4	—	5	—	6	—
	» mag. di economia e diritto		3	—	9	—	5	—	10	—
	» » » ragioneria . . . .		13	1	26	4	22	2	19	1
	» » » lingue straniere .		2	—	3	1	2	5	4	4
2° CORSO	Sez. di commercio . . . .		25	—	28	—	32	—	36	—
	» consolare . . . . .		—	—	3	—	3	—	5	—
	» mag. di economia e diritto		16	—	9	—	13	—	12	—
	» » » ragioneria . . . .		9	1	16	1	24	4	27	2
	» » » lingue straniere .		4	6	3	—	2	2	4	4
3° CORSO	Sez. di commercio . . . .		20	—	22	—	21	—	35	—
	» consolare . . . . .		—	—	—	—	1	—	2	—
	» mag. di economia e diritto		9	1	14	—	9	—	13	—
	» » » ragioneria . . . .		4	1	8	1	15	1	21	4
	» » » lingue straniere .		—	1	1	6	2	—	3	1
4° CORSO	Sez. consolare . . . . .		2	—	—	—	1	—	4	—
	» mag. di economia e diritto		10	—	14	1	13	—	15	—
	» » » ragioneria . . . .		11	—	16	1	21	3	20	3
	» » » lingue straniere .		5	1	—	1	2	7	3	—
Alunni		178	12	211	16	241	24	270	19	
Uditori a corsi speciali		10	1	—	—	—	1	—	1	
Totale		188	13	211	16	241	25	270	20	
		201		227		266		290		

201 227 266 290

RIPARTIZIONE DEGLI INSCRITTI NELL' ULTIMO DECENNIO  
SECONDO LE PROVENIENZE.

PROVENIENZE	ANNO SCOLASTICO										Totali
	1903-04	1904-05	1905-06	1906-07	1907-08	1908-09	1909-10	1910-11	1911-12	1912-13	
Venezia (città) . . . . .	21	21	26	25	25	33	32	24	14	15	236
Provincie Venete . . . . .	35	34	29	38	46	49	43	44	42	46	406
Lombardia . . . . .	12	11	7	10	10	10	13	17	26	30	146
Piemonte . . . . .	8	10	7	4	4	—	2	4	3	12	54
Liguria . . . . .	2	1	1	1	2	1	3	4	3	2	20
Emilia . . . . .	18	15	14	8	6	7	9	15	26	30	148
Toscana . . . . .	9	16	18	15	16	14	19	22	31	36	196
Marche e Umbria . . . . .	12	12	5	7	12	13	20	18	18	16	133
Lazio . . . . .	3	5	5	5	6	4	3	3	1	—	35
Provincie Meridionali . . . . .	39	33	38	39	24	31	21	23	26	44	318
Sicilia . . . . .	15	16	8	8	10	12	13	13	21	22	138
Sardegna . . . . .	4	3	6	6	7	4	6	4	4	6	50
Esteri	Impero Austro-Ungarico	7	5	4	6	5	4	5	2	2	43
	Svizzera . . . . .	—	—	—	2	—	—	—	—	—	2
	Turchia Europ. e Asiat.	3	2	3	—	—	1	2	2	—	15
	Altri Stati . . . . .	7	2	2	3	4	5	5	6	5	42
<b>Totali</b>	<b>195</b>	<b>186</b>	<b>173</b>	<b>177</b>	<b>177</b>	<b>188</b>	<b>196</b>	<b>201</b>	<b>222</b>	<b>267</b>	<b>1982</b>

Statistica delle promozioni nell' ultimo decennio.

ANNI SCOLASTICI	ALUNNI			Percentuali annue dei promossi sui candidati
	Inscritti	Candidati agli esami	Promossi	
1903-1904	195	153	98	64.05 %
1904-1905	186	141	111	78.72
1905-1906	173	138	114	82.61
1906-1907	177	150	111	74.—
1907-1908	177	149	119	79.86
1908-1909	188	158	133	84.17
1909-1910	196	170	151	88.82
1910-1911	201	182	149	81.87
1911-1912	222	211	178	84.36
1912-1913	267	248	311	85.08
<b>TOTALI</b>	<b>1982</b>	<b>1700</b>	<b>1375</b>	<b>—</b>
<b>Media percentuale dei promossi</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>80.89 %</b>



## Tasse esatte per l'anno scolastico 1912-913.

CORSI DI STUDIO	Tasse d'immatricolazione		Tasse d'iscrizione		Tasse per esami speciali		Tasse esami laurea		TOTALI	
	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Primo Corso . . . .	4300	—	10440	—	1660	—	—	—	16400	—
Secondo Corso . . . .	400	—	10130	—	1460	—	—	—	11990	—
Terzo Corso . . . .	50	—	5780	—	880	—	2500	—	9210	—
Quarto Corso . . . .	500	—	4935	—	260	—	1900	—	7595	—
Totale L.	5250	—	31285	—	4260	—	4400	—	45195	—

## ELENCO DEI DISCORSI INAUGURALI

- 1875-76 — Prof. GIOVANNI BIZIO — *La scienza delle sue relazioni col commercio*. — Venezia, tip. Grimaldi e C., 1875.
- 1876-77 — Prof. GIUSEPPE CARLINO — *La geografia fisica nella sua relazione col commercio*. — Venezia, tip. della Casa editrice Grimaldi e C., 1877.
- 1877-78 — Prof. GIUSEPPE CARLINO — *Alcune considerazioni sulla geografia fisica*. Venezia, tip. della Casa editrice Grimaldi e C., 1877.
- 1878-79 — Prof. LUIGI MARTINI — *La matematica ed i suoi rapporti col commercio*. — Venezia, tip. della Casa editrice Grimaldi e C., 1878.
- 1879-80 — Prof. COSTANTINO TRIANFANELLO — *Cenni storici all'origine del commercio e ai suoi rapporti con la civiltà nell'antica Grecia*. — Venezia, tip. Grimaldi e C., 1879.
- 1880-81 — Prof. FABIO nob. RESTA — *La ragioneria*. — Venezia, tip. della Casa editrice Grimaldi e C., 1880.
- 1894-95 — ALESSANDRO PASCOLATO prefetto — *Relazione per l'inaugurazione dell'anno scolastico, discorso*. — Venezia, tip. Grimaldi e C., 1894.
- 1895-96 — ALESSANDRO PASCOLATO prefetto — *Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1894-95*.

## ELENCO

dei discorsi inaugurali degli anni scolastici

- 1875-76 — Prof. GIOVANNI BIZIO. — *La scienza nelle sue attinenze col commercio.* — Venezia, tip. Grimaldo e C., 1875.
- 1876-77 — Prof. GIUSEPPE CARRARO. — *La geografia fisica nelle sue relazioni col commercio.* — Venezia, tip. della Gazzetta, 1876.
- 1877-78 — Prof. ENRICO CASTELNUOVO. — *Alcune osservazioni sul commercio moderno.* — Venezia, tip. Istituto Coletti, 1877.
- 1878-79 — Prof. TITO MARTINI. — *La matematica nei suoi rapporti col commercio.* — Venezia, tip. Ist. Coletti, 1878.
- 1879-80 — Prof. COSTANTINO TRIANTAFILLIS. — *Cenni intorno all'origine del commercio e ai suoi rapporti con la civiltà nell'antica Grecia.* — Venezia, tip. Visentini, 1879.
- 1880-81 — Prof. FABIO nob. BESTA. — *La ragioneria.* — Venezia, tip. Ist. Coletti, 1880.
- 1894-95 — ALESSANDRO PASCOLATO ff. di Direttore. — *Per l'inaugurazione dell'anno scolastico, discorso.* — Venezia, tip. Visentini, 1894.
- 1895-96 — ALESSANDRO PASCOLATO predetto. — *Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1894-95.*

- Prof. LUIGI ARMANNI. — *L'insegnamento superiore e l'educazione morale.* — Venezia, tip. Visentini, 1895.
- 1896-97 — ALESSANDRO PASCOLATO predetto. — *Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1895-96.*
- Prof. PRIMO LANZONI. — *Venezia nelle Indie.* — Venezia, tip. Visentini, 1896.
- 1897-98 — ALESSANDRO PASCOLATO predetto. — *Del l'insegnamento commerciale e della Scuola superiore di Venezia.* — Venezia, tip. Visentini, 1897.
- 1898-99 — ALESSANDRO PASCOLATO predetto. — *Del l'insegnamento commerciale nel 1898.* — Venezia, tip. succ. M. Fontana, 1898.
- 1899-900 — ALESSANDRO PASCOLATO predetto. — *Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1898-99.*
- Prof. TOMMASO FORNARI. — *La Politica commerciale.* — Venezia, tip. succ. M. Fontana, 1899.
- 1900-901 — Prof. ENRICO CASTELNUOVO ff. di Direttore. — *Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1899-900.*
- Prof. TOMMASO FORNARI. — *Commemorazione del Senatore Francesco Ferrara.* — Venezia, tip. succ. M. Fontana, 1900.
- 1901-902 — ALESSANDRO PASCOLATO, Direttore. — *Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1900-901.*
- Prof. FERRUCCIO TRUFFI. — *La chimica e la mercologia nelle Scuole di commercio.* — Venezia, tip. succ. M. Fontana, 1901.
- 1902-903 — ALESSANDRO PASCOLATO predetto. —

- *Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1901-1902.*
- Prof. ENRICO TUR — *Il Rinascimento artistico in Francia e in Italia.* — Venezia, succ. M. Fontana, 1903.
- 1903-904 — ALESSANDRO PASCOLATO predetto. — *Per l'inaugurazione dell'anno scolastico, discorso e relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1902-1903.*
- 1904-905 — Prof. ENRICO CASTELNUOVO. — *Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1903-904.*
- Prof. ANTONIO FRADELETTO. — *La volontà come forza sociale.* — Venezia, tip. succ. M. Fontana, 1905.
- 1905-906 — Prof. ENRICO CASTELNUOVO, Direttore — *Commemorazione di Alessandro Pascolato.*
- Predetto — *Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1904-905.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1906.
- 1906-907 — Prof. ENRICO CASTELNUOVO predetto. — *Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1905-906.*
- Prof. TITO MARTINI. — *Le origini e i progressi dell'elettrochimica.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1907.
- 1907-908 — Prof. ENRICO CASTELNUOVO predetto — *Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1906-907.*
- Prof. PROSPERO ASCOLI. — *L'influenza del telegrafo sul commercio e sul diritto marittimo.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1907.

1908-909 — Prof. ENRICO CASTELNUOVO predetto. —  
*Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno  
1907-908.*

Prof. FABIO BESTA. — *Sulle riforme proposte ai  
nostri Istituti di contabilità di Stato.* — Venezia,  
Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1908.

1909-910 — Prof. ENRICO CASTELNUOVO predetto. —  
*Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno  
1908-09.*

Prof. PIETRO RIGOBON. — *Di Nicolò e Francesco Donà  
veneziani del settecento e dei loro studi storici e politici.*  
— Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1909.

1910-911 — Prof. ENRICO CASTELNUOVO predetto. —  
*Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno  
1909-910.*

Prof. PROSPERO ASCOLI. — *La responsabilità civile  
derivante dai sinistri marittimi.* — Venezia, Istituto  
Veneto di Arti Grafiche, 1910.

1911-912 — Prof. ENRICO CASTELNUOVO predetto. —  
*Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno  
1910-911.*

Prof. ERNESTO CESARE LONGOBARDI — *La filosofia  
di Shelley* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche,  
1911.

1912-913 — Prof. ENRICO CASTELNUOVO predetto. —  
*Relazione sull'andamento della scuola nell'anno  
1911-912.*

Prof. GIACOMO LUZZATTI. — *Il Normale nella vita  
dell'individuo e delle umane società.* — Venezia,  
Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1912.

1871 — ESPONIZIONE INTERNAZIONALE DI NAPOLI.  
Medaglia d'argento di 2.ª classe alla  
Provincia, Città e Camera di commercio di  
Venezia per la fondazione dell'Istituto superiore  
di commercio.

1881 — ESPONIZIONE NAZIONALE DI MILANO.  
Medaglia d'oro.

1892 — ESPONIZIONE GENERALE NAZIONALE DI PA-  
LERMO.

## ONORIFICENZE

### CONSEGUITE DALLA SCUOLA.

1860 — ESPONIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI.  
Medaglia d'oro alla Scuola e Medaglia  
d'oro di cooperazione al Direttore comm. P.  
Cesari.

1903 — ESPONIZIONE REGIONALE DI UDINE.  
Diploma d'ordine.

1911 — ESPONIZIONE INTERNAZIONALE DELLA INDUSTRIA  
E DEL LAVORO DI TORINO.  
Diploma di Gran Premio.

- 1871 — ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE IN NAPOLI.  
**Medaglia d'argento** di 2<sup>a</sup> classe alla  
 Provincia, Città e Camera di commercio di  
 Venezia per la fondazione dell'Istituto supe-  
 riore di commercio.
- 1881 — ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO.  
**Medaglia d'oro.**
- 1892 — ESPOSIZIONE GENERALE NAZIONALE IN PA-  
 LERMO.  
**Medaglia d'oro.**
- 1898 — ESPOSIZIONE GENERALE NAZIONALE IN TORINO.  
**Diploma d'onore** « per essere il più  
 « vecchio e reputato degli Istituti superiori desti-  
 « nati alla istruzione commerciale; per il suo  
 « buon ordinamento; per i risultati che ha  
 « conseguito; per le tradizioni, che fanno della  
 « scuola una vera Università.
- 1900 — ESPOSIZIONE UNIVERSALE IN PARIGI.  
**Medaglia d'oro** alla Scuola e Medaglia  
 d'oro di cooperazione al Direttore comm. Pa-  
 scolato.
- 1903 — ESPOSIZIONE REGIONALE DI UDINE.  
**Diploma d'onore.**
- 1911 — ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLE INDUSTRIE  
 E DEL LAVORO IN TORINO.  
**Diploma di Gran Premio.**

- 1871 — Esposizione internazionale in Napoli.  
Medaglia d'argento di 2ª classe alla  
Provincia, Città e Camera di commercio di  
Venezia per la fondazione dell'istituto supe-  
riore di commercio.
- 1881 — Esposizione nazionale di Milano.  
Medaglia d'oro.
- 1882 — Esposizione generale nazionale in Pa-  
lermo.  
Medaglia d'oro.
- 1888 — Esposizione generale nazionale in Torino.  
Diploma d'onore — per essere il più  
« vecchio e reputato degli istituti superiori desti-  
nati alla istruzione commerciale; per il suo  
« buon ordinamento; per i risultati che ha  
« conseguito; per le tradizioni, che fanno della  
« scuola una vera Università.
- 1889 — Esposizione universale in Parigi.  
Medaglia d'oro alla Scuola e Medaglia  
d'oro di cooperazione al Direttore come Pa-  
roco.
- 1893 — Esposizione regionale di Udine.  
Diploma d'onore.
- 1911 — Esposizione internazionale delle industrie  
e del lavoro in Torino.  
Diploma di Gran Premio.

## ELENCO

DI POSTI OCCUPATI DA ALLIEVI DELLA SCUOLA.

### APPENDICE

Per questo elenco, come per altre notizie intorno alla Scuola, rimandiamo alla pubblicazione: *La R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia. — Notizie e documenti presentati dal Consiglio direttivo della Scuola alla Esposizione internazionale di Torino - MDCCCCXI.* — Venezia - Istituto Veneto di Arti Grafiche, MDCCCCXI.

# ELENCO

DI POSTI OCCUPATI DA ALLIEVI DELLA SCUOLA.

MDCCCXXI — Venezia - Istituto Veneto di Arti e Scienze.  
MDCCCXXI — Direzione della Scuola alla Esposizione internazionale di Torino.  
MDCCCXXI — Notizie e documenti pubblicati dal Consiglio  
rinviando alla pubblicazione: La R. Scuola Superiore di Com-  
Per questo elenco sono per altre notizie intorno alla Scuola.

LEGGE 20 Marzo 1913, n. 268

SULL'ISTRUZIONE SUPERIORE COMMERCIALE.

REGOLAMENTO GENERALE

APPENDICE.

APPROVATO CON R. D. 12 AGOSTO 1913, N. 23.

LEGGI 20 marzo 1913, n. 268, dell'Anno

# LEGGI 20 Marzo 1913, n. 268

SULL'ISTRUZIONE SUPERIORE COMMERCIALE

E

## REGOLAMENTO GENERALE

APPROVATO CON R. D.° 1 AGOSTO 1913, N.° 1223





Legge 20 marzo 1913, n.° 268, sull'ordinamento degli

*Istituti superiori d'istruzione commerciale.*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;  
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Gli istituti e scuole superiori di commercio di Venezia, Genova, Bari, Roma e Torino, fondati e mantenuti con i contributi dello Stato e degli enti locali, sono costituiti in enti autonomi con personalità giuridica propria, e sono posti sotto la vigilanza didattica ed amministrativa del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Gli istituti o scuole superiori di commercio sopra indicati comprendono le sezioni speciali di insegnamenti, di cui per la scuola di Venezia al R. decreto 27 giugno 1909, n. 517; per la scuola di Genova al R. decreto 22 maggio 1884, n. 2351 (serie 3<sup>a</sup>); per la scuola di Bari al R. decreto 23 gennaio 1908, n. CC (parte supplementare); per la scuola di Roma al R. decreto 28 settembre 1911, n. 1109, nella parte che si riferisce alla

scuola di studi commerciali, bancari ed attuariali; e per la scuola di Torino al R. decreto 1° ottobre 1906, n. CCCXCII (parte supplementare).

Nessun'altra scuola superiore di commercio od istituto analogo e nessuna nuova sezione nelle scuole esistenti potranno essere creati se non per legge.

#### Art. 2.

Le scuole, di cui all'art. 1 della presente legge, sono governate da un Consiglio d'amministrazione e di vigilanza che rappresenta l'ente, e, oltre al compiere le funzioni amministrative, provvede al buon andamento dell'Istituto, e da un Consiglio accademico.

Il Consiglio accademico provvede all'ordinamento didattico e all'andamento disciplinare dell'Istituto: è composto dei professori ordinari e dei professori straordinari dell'Istituto ed è presieduto dal direttore dell'Istituto stesso.

Il Consiglio d'amministrazione si compone dei delegati del Ministero e degli altri enti, che nello statuto organico di ciascuna scuola sono chiamati a contribuire nelle spese di mantenimento delle scuole stesse. Il numero dei delegati per ciascun ente è determinato dal decreto d'istituzione. I consiglieri durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Il presidente del Consiglio di amministrazione e di vigilanza ed il direttore dell'Istituto sono nominati con decreto Reale, su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio. Il direttore sarà sempre scelto fra i professori ordinari di ciascuna scuola e farà parte del Consiglio d'amministrazione.

#### Art. 3.

Le scuole, di cui all'art. 1, per la esplicazione dei loro fini, dispongono:

1° dei beni mobili ed immobili, dei quali si trovano attualmente in possesso;

2° dei contributi del Governo e degli enti locali ad essi assegnati;

3° dei proventi delle tasse scolastiche;

4° dei lasciti, delle donazioni, degli ulteriori contributi e dei sussidi di enti o di privati.

#### Art. 4.

Rispetto alle tasse di registro e bollo tutti gli atti e i contratti delle amministrazioni delle R. scuole superiori di commercio sono sottoposti alle stesse norme stabilite per gli atti ed i contratti delle amministrazioni dello Stato.

Saranno esenti dall'imposta di ricchezza mobile e dalla tassa di manomorta i proventi di cui all'art. 3, ad eccezione dei lasciti, delle donazioni e dei contributi privati.

#### Art. 5.

Gli atti ed i contratti, che sono di competenza del Consiglio d'amministrazione e di vigilanza, non vanno soggetti a riscontro preventivo della Corte dei conti, nè occorre per essi il parere del Consiglio di Stato.

#### Art. 6.

Le RR. scuole superiori di commercio hanno la facoltà di rilasciare, secondo i loro rispettivi ordinamenti e ad ogni effetto di legge, certificati di studio, diplomi di magistero e lauree dottorali.

Sono ammessi come alunni regolari delle scuole stesse i giovani che abbiano conseguito la licenza del liceo o dell'istituto tecnico o nautico o la licenza di una R. scuola media di commercio.

Sono ammessi del pari i giovani italiani o stranieri che abbiano compiuto all'estero un corso di studi secondari, che sia titolo sufficiente per l'ammissione a scuole di grado universitario nello Stato nel quale lo hanno compiuto.

Sono pure ammessi i giovani licenziati di una scuola italiana all'estero, che si ritengano capaci di seguire con profitto gli studi delle scuole superiori di commercio.

Il giudizio di equipollenza dei titoli di ammissione è riservato al Consiglio dell'istruzione industriale e commerciale, sentito il Consiglio accademico della scuola.

#### Art. 7.

Il bilancio preventivo sarà trasmesso al Ministero di agricoltura, industria e commercio un mese prima che incominci il relativo esercizio, e, finchè esso non sarà approvato, s'intenderà autorizzato l'esercizio provvisorio in base al bilancio dell'anno precedente.

Alla fine di ogni anno verrà trasmesso il conto consuntivo con tutti i documenti giustificativi al Ministero di agricoltura, industria e commercio, il quale lo comunicherà, con le sue osservazioni, alla Corte dei conti per il relativo giudizio.

Nel regolamento speciale, da approvare con decreti dei ministri di agricoltura, industria e commercio e del tesoro, saranno date le norme e le istruzioni per la compilazione e per la presentazione del bilancio preventivo e

del conto consuntivo, per la gestione contabile, per il servizio di cassa e per quanto altro giovi a garantire il buon andamento amministrativo dei singoli istituti.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio dovrà, con ispezioni periodiche o straordinarie, vigilare per il regolare andamento amministrativo contabile delle scuole superiori di commercio.

#### Art. 8.

I professori delle scuole superiori di commercio sono ordinari, straordinari e incaricati.

Salvo il caso speciale di cui all'art. 13, le sole cattedre di materie fondamentali a norma dell'art. 9 potranno essere coperte da insegnanti con grado d'ordinario e con grado di straordinario.

#### Art. 9.

Gli istituti o scuole superiori di commercio, per il conferimento della laurea commerciale, debbono avere gli stessi insegnamenti fondamentali e la stessa durata dei corsi.

Sono fondamentali le seguenti materie :

- 1.° Istituzioni di diritto privato.
- 2.° Diritto commerciale e marittimo; diritto industriale.
- 3.° Istituzioni di diritto pubblico; diritto internazionale.
- 4.° Economia politica; scienza delle finanze e diritto finanziario.
- 5.° Statistica metodologica, demografia e statistica economica.
- 6.° Banco modello.
- 7.° Politica commerciale e legislazione doganale.

8.° Computisteria e ragioneria generale. Ragioneria applicata.

9.° Matematica finanziaria.

10.° Merceologia.

11.° Geografia economica e commerciale. Storia del commercio.

Sono inoltre insegnate almeno quattro lingue moderne (francese, inglese, tedesco, spagnolo) e gli studenti dovranno superare l'esame almeno su tre. Potranno però scegliere altre lingue quando venissero impartite.

Nel regolamento in esecuzione alla presente legge saranno indicati gli insegnamenti fondamentali delle altre sezioni speciali esistenti presso la Regia scuola superiore di commercio di Venezia.

Il regolamento disciplinerà pure la durata e l'ordinamento degli insegnamenti e delle relative esercitazioni pratiche, nonchè la procedura degli esami speciali e di laurea.

#### Art. 10.

Lo stipendio dei professori ordinari della RR. scuole superiori di commercio è di L. 7000; quello dei professori straordinari di 4500.

Gli stipendi dei professori ordinari si accrescono fino ad un massimo di lire diecimila, con quattro aumenti quinquennali di L. 750 ciascuno. Gli stipendi dei professori straordinari si accrescono con aumenti quinquennali di un decimo, senza poter mai eccedere lo stipendio iniziale dei professori ordinari.

Il personale amministrativo di ruolo gode degli stipendi

indicati nella tabella *A* ed ha diritto a quattro aumenti quinquennali di un decimo ciascuno.

Gli incarichi conferiti ai professori ufficiali sono retribuiti con indennità di lire trenta per ogni lezione effettivamente impartita. Tale indennità non può superare 1800 lire annue.

Gli incarichi conferiti a chi non sia professore ufficiale sono retribuiti con 2000 lire annue.

Gli incarichi potranno essere conferiti ai professori ordinari o straordinari delle scuole solo in via eccezionale.

I professori ordinari e straordinari hanno l'obbligo d'impartire sino ad un massimo di nove ore di lezioni per settimana e sino ad un massimo di diciotto ore fra lezioni ed esercitazioni.

Con decreto Reale da promuovere dal ministro di agricoltura, industria e commercio, su parere del Consiglio per l'istruzione industriale e commerciale, saranno gli insegnamenti di materie affini, ove ciò sia richiesto da esigenze didattiche, raggruppati e affidati ad un unico insegnante. Le materie già insegnate per incarico da professori della scuola dovranno essere, a richiesta del Ministero, da essi impartite gratuitamente nei limiti di nove ore settimanali di lezioni e di diciotto fra lezioni ed esercitazioni.

Eccezione fatta per la scuola superiore di commercio di Venezia, gl'insegnamenti di lingue moderne degli Istituti superiori commerciali, di cui nella presente legge, debbono essere affidati a professori incaricati, la cui retribuzione può essere elevata mediante aumenti quinquennali, sino a 4000 lire secondo le norme da stabilirsi dal regolamento.

Le maggiori spese derivanti dagli aumenti quinquennali indicati nel presente articolo faranno carico allo Stato.

## Art. 11.

I professori ordinari e straordinari sono collocati a riposo all'età di 75 anni, e sono ammessi a liquidare la pensione o la indennità a loro spettante, secondo l'ordinamento che governa le pensioni dei funzionari dello Stato.

Al personale amministrativo si applicano le disposizioni concernenti il trattamento di riposo fatto ai funzionari dello Stato.

Le pensioni sono a carico dello Stato, al quale le Amministrazioni delle scuole verseranno le ritenute, che a tal fine dovranno essere fatte sugli stipendi.

Sarà computato utile per gli effetti della pensione, il servizio già prestato in altri Istituti ed Amministrazioni dello Stato.

Nel caso in cui un professore ordinario o straordinario a cagione di malattia o di età, non sia più in grado di riprendere o continuare le sue funzioni, il ministro, sentito il Consiglio per l'istruzione industriale e commerciale, promuove il decreto Reale di collocamento a riposo o di dispensa dal servizio.

## Art. 12.

Per la nomina o promozione dei professori ordinari e straordinari si seguono le disposizioni della legge 12 giugno 1904, n. 253, esclusa però la facoltà di cui al n. 2 dell'art. 1. Per i provvedimenti tutti, che abbiano attinenza con i doveri del personale saranno seguite le norme, che governano la nomina, la promozione, i trasferimenti e lo stato giuridico dei professori universitari, riservate le speciali

funzioni, che al riguardo spettano al Consiglio per l'istruzione industriale e commerciale. Saranno del pari seguite le stesse norme per quanto riguarda pene disciplinari, sospensioni o rimozioni.

Le norme per la composizione delle Commissioni giudicatrici dei concorsi e delle promozioni saranno determinate dal regolamento per la esecuzione della presente legge.

L'organico del personale direttivo, insegnante ed amministrativo delle RR. scuole superiori di commercio è determinato dalla tabella A, annessa alla presente legge.

Il personale amministrativo delle scuole superiori di commercio è nominato per decreto Reale, promosso dal Ministro di agricoltura, industria e commercio in seguito a risultati di pubblico concorso.

Ad esso si applicano le disposizioni della legge sullo stato giuridico degli impiegati civili.

Per le cattedre riservate al grado di ordinario e straordinario non si potrà nominare che un solo professore di grado corrispondente.

## Art. 13.

Il Ministro di agricoltura, industria e commercio nei limiti del bilancio di ciascun Istituto superiore d'istruzione commerciale o per dotazione speciale degli enti locali o di privati cittadini e senza aggravio del bilancio dello Stato, su conforme proposta del Consiglio accademico di amministrazione e di vigilanza di ciascuna scuola e su parere del Consiglio accademico e del Consiglio per l'istruzione industriale e commerciale, può riconoscere, mediante decreto

Reale, l'istituzione in ciascuna scuola di nuovi corsi d'insegnamento al di fuori degli insegnamenti fondamentali.

A coprire tali insegnamenti aggregati agl'insegnamenti fondamentali, sempre quando non siano dati per incarico, si dovrà provvedere mediante pubblico concorso e con le norme di cui all'art. 12.

#### Art. 14.

I professori hanno l'obbligo della residenza effettiva nella città, ove ha sede la scuola o l'istituto in cui insegnano e hanno l'obbligo d'impartire tutte le lezioni fissate nel calendario scolastico e nelle ore e nei giorni da esso indicati.

Il Ministro può tuttavia, in casi eccezionali, autorizzare i professori incaricati a risiedere in località prossima e sempre nella stessa provincia o in provincia finitima, quando ciò sia ritenuto conciliabile col pieno e regolare adempimento dei doveri dell'insegnamento.

#### Art. 15.

I direttori ed i professori ordinari e straordinari non potranno avere altri posti di ruolo in pubbliche amministrazioni, nè altri uffici d'insegnamento in altre scuole, da qualsiasi amministrazione dipendano, se non col grado d'incaricato, ancorchè per uno di tali uffici siasi ottenuta la temporanea dispensa dal prestare servizio, e solo quando le scuole, di cui sopra, siano nella stessa città.

Queste disposizioni sono estese anche alle Regie scuole superiori di agricoltura.

Gl'insegnamenti delle Regie scuole superiori di commercio, di cui all'art. 1, non possono, senza decadere dal loro ufficio, accettare rappresentanze commerciali o consolari di Stati esteri. Non possono del pari dettare corsi liberi retribuiti nelle Università e negli Istituti superiori dipendenti dal Ministero dell'istruzione pubblica.

#### Art. 16.

I presidenti dei Consigli di amministrazione, i direttori delle scuole, nonchè i professori, che hanno assegni di dotazione per gabinetti scientifici, non possono eccedere negli impegni sui fondi assegnati in ciascun bilancio o assegnati a titolo di dotazione o di assegni straordinari.

I direttori e i professori sono personalmente responsabili delle eccedenze di spese, che si verificano anno per anno sui fondi da essi amministrati; e il Ministro d'agricoltura, industria e commercio può provvedere, di accordo con quello del tesoro, a trattenere sugli stipendi relativi le somme necessarie a liquidare le eccedenze stesse.

#### Art. 17.

All'aumento di spese, derivante dall'applicazione della presente legge, lo Stato concorrerà con un maggiore contributo annuo di L. 188.000, a favore delle diverse scuole superiori di commercio, da ripartirsi secondo la tabella B.

La detta somma di L. 188.000 sarà portata in aumento del fondo iscritto nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio per contributi e concorsi al mantenimento di scuole industriali e commerciali.

*Disposizioni generali e transitorie.*

## Art. 18.

Il personale insegnante e amministrativo degli Istituti e scuole superiori di commercio di Venezia, Genova, Bari, Torino e Roma (quest'ultimo per la parte che si riferisce alle scuole di studi commerciali, bancari ed attuariali) è mantenuto nel grado e nell'ufficio che occupa all'atto della promulgazione della presente legge, coi miglioramenti da essa derivanti.

I professori ordinari e straordinari che coprono cattedre diverse da quelle indicate nell'art. 9 della presente legge, sono considerati fuori ruolo.

Essi potranno essere trasferiti a cattedre fondamentali affini, secondo le norme da stabilirsi nel regolamento per l'applicazione della presente legge e udito il Consiglio per l'istruzione industriale e commerciale.

I professori di lingue moderne, che alla pubblicazione della presente legge abbiano stipendio superiore a L. 4000, conserveranno la differenza come assegno *ad personam*.

Agli attuali direttori senza insegnamento che non abbiano altri posti di ruolo nell'amministrazione dello Stato e degli Enti locali, potrà essere assegnato, col grado di ordinario, una cattedra già da essi occupata, od altra per cui siano giudicati idonei da una Commissione nominata secondo le norme del regolamento.

Il Ministro di agricoltura, industria e commercio è inoltre autorizzato a destinare anche senza concorso i predetti direttori e professori ai posti vacanti di direttori di scuole medie di commercio.

Con speciali contributi da parte delle scuole e delle persone interessate, e secondo le norme che saranno stabilite nel regolamento, potrà essere computato nel termine utile per la pensione il servizio già prestato nella scuola prima dell'applicazione della presente legge.

Gli aumenti quinquennali, già conseguiti dai professori ordinari in servizio all'attuazione della presente legge, saranno assorbiti dai miglioramenti di stipendio di cui all'art. 10.

Ai professori ordinari, però, i quali alla attuazione della legge godranno di uno stipendio superiore a L. 7000, sarà conservata anche la differenza, senza che possa mai superarsi, neppure con i successivi aumenti, il massimo di L. 10.000.

Pei professori universitari che fossero chiamati ad insegnare nelle scuole superiori di commercio è mantenuto il trattamento ad essi fatto dalla legge sulla istruzione superiore universitaria, col riconoscimento degli aumenti quinquennali già maturati.

## Art. 19.

La Cassa pensioni, già costituita nella Regia scuola superiore di commercio di Venezia, a favore del corpo insegnante, degli impiegati e delle loro famiglie, continuerà a funzionare secondo le norme regolamentari per essa in vigore e conformemente alle leggi che disciplinano il conferimento delle pensioni e delle indennità agli impiegati civili dello Stato, fino a quando saranno esauriti gl'impegni assunti dalla scuola stessa, a' termini del suo statuto, verso il personale già in carica all'atto di promulgazione della presente legge.

Il personale, di cui al precedente comma, quando rinunci ai vantaggi che possono derivargli dal conferimento della pensione a carico dello Stato, è esonerato dal versamento delle corrispondenti ritenute.

Art. 20.

Ai diplomi, alle lauree ed ai certificati di studio rilasciati dalle Regie scuole superiori di commercio, anteriormente alla presente legge e in conformità dei Regi decreti in data 24 giugno 1883, n. 1547, serie 3<sup>a</sup> e 26 novembre 1903, n. 476; 19 gennaio 1905, n. 19 e 15 luglio 1906, n. 391, è conservato il loro valore equipollente ai titoli di cui all'art. 6.

Art. 21.

Con decreto Reale si provvederà a separare dalla R. scuola superiore di Bari e dal R. Istituto superiore di Roma le scuole medie attualmente annesse.

Art. 22.

Le disposizioni della presente legge che si riferiscono agli aumenti di stipendi ed agli aumenti di contributi dello Stato secondo la tabella B hanno effetto dal 1° gennaio 1913.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 marzo 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — CREDARO — TEDESCO.

V. Il Guardasigilli: FINOCCHIARO-APRILE.

Tabella A.

Organico del personale direttivo, insegnante ed amministrativo delle RR. scuole di commercio:

R. Scuola superiore di commercio in Bari:

Direttore, con l'assegno annuo lordo di . . . . .	L.	3.000.—
N. 8 Professori ordinari con lo stipendio annuo lordo di . . . . .	>	7.000.—
N. 3 Professori straordinari . . . . .	>	4.500.—
N. 1 Segretario . . . . .	>	3.600.—
N. 1 Vice segretario . . . . .	>	2.400.—

R. Scuola superiore di applicazione per gli studi commerciali di Genova:

Direttore, con l'assegno annuo lordo di . . . . .	L.	3.000.—
8 Professori ordinari con lo stipendio annuo lordo di . . . . .	>	7.000.—
N. 3 Professori straordinari . . . . .	>	4.500.—
N. 1 Segretario . . . . .	>	3.600.—
N. 1 Vice segretario . . . . .	>	2.800.—
N. 1 Applicato di segreteria . . . . .	>	1.500.—

R. Istituto superiore di studi commerciali, bancari ed attuariali in Roma:

Direttore, con l'assegno annuo lordo di . . . . .	L.	3.000.—
N. 9 Professori ordinari con lo stipendio annuo lordo di . . . . .	>	7.000.—
N. 6 Professori straordinari . . . . .	>	4.500.—
N. 2 Segretari . . . . .	>	3.500.—
N. 1 Vice segretario . . . . .	>	3.000.—
N. 1 Applicato di segreteria . . . . .	>	2.000.—

R. Scuola superiore di commercio in Torino:

Direttore, con l'annuo assegno lordo di . . . . .	L.	3.000.—
N. 6 Professori ordinari con lo stipendio annuo lordo di . . . . .	>	7.000.—
N. 3 Professori straordinari . . . . .	>	4.500.—
N. 1 Segretario . . . . .	>	3.600.—
N. 1 Vice segretario . . . . .	>	2.800.—
N. 1 Applicato di segreteria . . . . .	>	1.500.—



## R. Scuola superiore di commercio in Venezia :

Direttore, con l'assegno annuo lordo di . . . . .	L.	3.000.—
N. 10 Professori ordinari con lo stipendio annuo lordo di . . . . .	»	7.000.—
N. 4 Professori straordinari . . . . .	»	4.500.—
N. 1 Segretario . . . . .	»	4.000.—
N. 1 Vice segretario . . . . .	»	3.000.—
N. 1 Applicato di segreteria . . . . .	»	2.000.—

Visto, d'ordine di Sua Maestà :

*Il ministro d'agricoltura, industria e commercio*

NITTI.

## Tabella B.

## Ripartizione delle L. 188.000 di aumento di contributo dello Stato alle 5 scuole superiori di commercio :

R. Scuola superiore di commercio in Bari . . . . .	L.	41.000.—
R. Scuola superiore di applicazione per gli studi commerciali in Genova . . . . .	»	28.600.—
R. Istituto superiore di studi commerciali, bancari ed attuariali in Roma . . . . .	»	31.700.—
R. Scuola superiore di commercio in Torino . . . . .	»	51.100.—
R. Scuola superiore di commercio in Venezia . . . . .	»	35.600.—
	L.	188.000.—

Visto, d'ordine di Sua Maestà :

*Il ministro di agricoltura, industria e commercio*

NITTI.

R.° D.° 1° agosto 1913, n.° 1223, che approva il  
Regolamento generale sugli Istituti superiori d'istruzione commerciale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

*Vista la legge 20 marzo 1913, n. 268;**Sentito il Consiglio per l'istruzione industriale e commerciale ;**Sentito il Consiglio di Stato ;**Sentito il Consiglio dei ministri ;**Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, di concerto con quello del tesoro ;**Abbiamo decretato e decretiamo :*

## Art. 1.

È approvato il regolamento generale sugli Istituti superiori di studi commerciali, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro, dal ministro proponente e da quello del tesoro.

## Art. 2.

Sono abrogate tutte le disposizioni concernenti gli Istituti superiori di studi commerciali, non conformi a quelle contenute nel regolamento approvato col presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 1° agosto 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI - NITTI - TEDESCO.

Visto, *Il Guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

## REGOLAMENTO GENERALE

### CAPO I.

#### Dell'anno accademico.

##### Art. 1.

L'anno scolastico comincia il 16 ottobre. Le lezioni incominciano non più tardi del 5 novembre e terminano il 15 giugno; tuttavia, per ragioni locali, principio e fine dei corsi potranno spostarsi di 15 giorni.

##### Art. 2.

Non più tardi del 15 novembre sarà letto il discorso inaugurale da un professore ordinario o straordinario, scelto dal Consiglio accademico.

##### Art. 3.

Ogni Istituto pubblica il suo annuario, il quale contiene:

- 1° il discorso inaugurale;
- 2° la lista nominativa degli insegnanti e degli assistenti. Saranno notate le variazioni di questa lista rispetto a quella dell'anno precedente;
- 3° la nota delle pubblicazioni fatte nell'anno dagli insegnanti e dagli assistenti;

4° il calendario dell'anno scolastico con gli orari, e l'ordine degli studi per ciascun anno di corso;

5° la lista nominativa degli studenti:

a) che s'immatricularono nell'anno in corso, con la indicazione del luogo di nascita e del titolo di studio;

b) che superarono gli esami di laurea o di diploma nell'anno scolastico precedente;

6° le statistiche, distinte per corsi, degli iscritti nell'anno in corso distinti per sessi, e quelle dell'esito degli esami, delle tasse pagate, delle dispense ottenute;

7° tutte le altre notizie che il Consiglio accademico crederà utile di inserirvi.

#### Art. 4.

Le vacanze durante l'anno scolastico sono:

1° le domeniche e tutti i giorni festivi riconosciuti come tali dallo Stato;

2° dodici giorni per il Natale ed il capo d'anno;

3° diciotto giorni complessivamente per il carnevale e la Pasqua;

4° il giorno della festa nazionale dello Statuto e l'anniversario della nascita del Re, della Regina e della Regina Madre.

Spetta al Consiglio accademico di fissare i giorni in cui avranno principio e termine le vacanze indicate al n. 2 e ripartire nel modo migliore le vacanze indicate al n. 3, sopprimendo anche, ove lo ritenga opportuno, le vacanze di carnevale, per assegnare l'intero periodo di 18 giorni a quelle di Pasqua.

## CAPO II.

### Del governo degli Istituti.

#### Art. 5.

Il governo degli Istituti superiori di studi commerciali, sotto la vigilanza didattica ed amministrativa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, appartiene alle seguenti autorità:

1° il Consiglio d'amministrazione e di vigilanza ed il suo presidente;

2° il direttore;

3° il Consiglio accademico.

#### Art. 6.

Il Consiglio d'amministrazione e di vigilanza si compone del direttore e dei delegati del Ministero e degli altri enti chiamati dai rispettivi statuti a contribuire alle spese di mantenimento dell'Istituto.

Lo statuto potrà determinare a quali condizioni possano partecipare al Consiglio d'amministrazione con propri delegati altri enti che in seguito concorrano a sostenere le spese predette.

I consiglieri durano in carica tre anni e possono essere confermati.

I componenti del Consiglio, eletti in surrogazione di altri, restano in carica per il tempo per cui vi sarebbero restati i loro predecessori.

Il presidente del Consiglio è nominato per un triennio

con decreto reale su proposta del Ministro d'agricoltura, industria e commercio, e può essere confermato.

Il Consiglio elegge nel suo seno un vice presidente ed un segretario.

Ai componenti del Consiglio d'amministrazione è corrisposta, nei limiti delle disponibilità del bilancio dell'Istituto, una medaglia di presenza non superiore alle L. 15 per ognuna delle adunanze ordinarie.

#### Art. 7.

Il Consiglio d'amministrazione e di vigilanza:

- a) delibera il bilancio preventivo ed il conto consuntivo;
- b) ordina le spese entro i limiti del bilancio approvato;
- c) fa al Ministero le proposte opportune per il miglioramento e l'incremento dell'Istituto e gli manifesta i suoi voti per quanto interessa l'insegnamento superiore commerciale;
- d) vigila sulla buona conservazione del materiale;
- e) delibera sulla dispensa dalle tasse scolastiche proposte dal Consiglio accademico;
- f) presenta, alla fine di ogni anno scolastico, al Ministero una particolareggiata relazione sull'andamento generale dell'Istituto;
- g) assegna, sulle proposte del Consiglio accademico, le pensioni ed i premi agli studenti;
- h) delibera, sentito il Consiglio accademico, sulla accettazione di lasciti e donazioni ed approva i bilanci preventivi ed i consuntivi delle fondazioni;

i) promuove da pubbliche amministrazioni, da sodalizi e da privati la concessione di sussidi e di materiale didattico a favore dell'Istituto come pure la fondazione di borse di studio e di perfezionamento;

k) propone alla approvazione del Ministero le modificazioni allo statuto che ritenesse opportune nell'interesse dell'Istituto;

l) provvede alla nomina ed al licenziamento del personale di servizio e delibera eventualmente sull'assunzione di altro personale amministrativo, quando fosse insufficiente quello assegnato dalla tabella A della legge. Questo personale non può essere assunto che a tempo determinato nei limiti dei fondi esistenti nel bilancio della scuola e con l'approvazione del Ministero;

m) adempie tutte le altre funzioni contemplate dal presente regolamento e quelle altre cui fosse chiamato dal Ministro.

#### Art. 8.

Il presidente del Consiglio rappresenta l'Istituto di fronte alle autorità ed ai terzi e vigila sull'andamento generale dell'Istituto. Egli convoca il Consiglio ordinariamente una volta ogni due mesi e straordinariamente sempre che lo creda necessario o quando il direttore o due consiglieri lo richiedano, dà esecuzione alle deliberazioni del Consiglio e ne riferisce al Ministro.

#### Art. 9.

Lo scioglimento del Consiglio d'amministrazione e di vigilanza è disposto, sentito il Consiglio per l'istruzione

industriale e commerciale, con decreto Reale preceduto da relazione che dovrà essere pubblicata nella *Gazzetta ufficiale*.

In tal caso l'Amministrazione è affidata a un regio commissario per un periodo non superiore a due anni.

#### Art. 10.

Il Consiglio accademico è composto dei professori ordinari e straordinari di cui all'art. 9 della legge ed è presieduto dal direttore. I professori ordinari e straordinari fuori ruolo prendono parte a tutte le riunioni del Consiglio, salvo a quelle nelle quali si discutono gli argomenti di cui alle lettere *c*, *d*, *e*, *i* e *k* dell'articolo seguente.

#### Art. 11.

Il Consiglio accademico:

*a*) esamina e concorda l'orario generale dell'Istituto, formula l'ordine degli studi durante il corso, e determina le materie per le quali debbono aver luogo le esercitazioni e le modalità di queste;

*b*) raccoglie dai professori i programmi dell'insegnamento, li coordina fra loro e avverte a riempire le lacune che vi apparissero; stabilisce l'orario delle lezioni, avendo cura che il numero delle ore assegnate a ciascun insegnamento risponda all'importanza della materia;

*c*) dà parere al Consiglio d'amministrazione su quegli insegnamenti che credesse utili e necessari nell'interesse degli studenti, di cui all'art. 13 della legge: decide se l'insegnamento debba essere conferito per incarico, ed in tal caso farà le sue proposte relativamente alla persona degna di impartirlo;

*d*) propone al Ministro le persone da incaricarsi d'insegnamenti che fossero vacanti ed esprime i suoi voti sul modo di provvedervi definitivamente;

*e*) esprime il suo parere sulla stabilità dei professori straordinari e sulle istanze di promozione ad ordinari, giusta il disposto degli articoli 35, 36 e 37 del presente regolamento;

*f*) fa le proposte per la dispensa dalle tasse scolastiche degli studenti meritevoli;

*g*) esercita l'autorità disciplinare nei limiti della propria competenza;

*h*) ove le tavole di fondazione od altre norme speciali non dispongano altrimenti, fa al Consiglio d'amministrazione le proposte di assegnazione di pensioni, di premi, di sussidi agli studenti segnalati per ingegno, diligenza e buona condotta;

*i*) propone al Ministro le mutazioni e le riforme da introdurre sull'ordinamento scolastico e disciplinare dell'Istituto;

*k*) propone al ministro la terna per la nomina del Direttore;

*l*) manifesta il suo parere su tutti gli argomenti sui quali ne sia richiesto dal Ministro, dal Consiglio d'amministrazione e dal Direttore;

*m*) adempie tutte le altre funzioni contemplate dal presente regolamento e dallo statuto della scuola e quelle altre cui fosse chiamato dal Ministro.

#### Art. 12.

Il Consiglio accademico è convocato dal Direttore ordinariamente ogni due mesi e straordinariamente sempre che

occorra o quando tre degli insegnanti di materie fondamentali ne facciano domanda motivata.

Il segretario è scelto annualmente dal Consiglio accademico fra i professori ordinari e straordinari ed è sostituito, nei casi di assenza o di impedimento, dal più giovane dei professori presenti.

Le convocazioni per discutere i programmi e gli orari dovranno essere fatte in tempo utile, perchè prima della apertura dei corsi gli studenti trovino affissi all'albo:

- a) il calendario generale dell'Istituto;
- b) l'orario dei singoli insegnamenti;
- c) il manifesto degli studi.

#### Art. 13.

Per la validità delle adunanze del Consiglio d'amministrazione e del Consiglio accademico è necessario:

1° che siano convocati per iscritto tre giorni avanti all'adunanza, salvo il caso d'urgenza, con l'indicazione degli oggetti da trattarsi, tutti coloro che hanno qualità di intervenirevi;

2° che intervenga la maggioranza dei suoi componenti. Per le adunanze del Consiglio accademico la maggioranza è determinata senza tener conto di quelli che avranno giustificata la loro assenza.

Le deliberazioni prese saranno fatte risultare da un processo verbale firmato dal presidente e dal segretario.

In seconda convocazione sarà legale l'adunanza purchè il numero degli intervenuti non sia minore di tre.

#### Art. 14.

Nei Consigli predetti nessuno può, sotto pena di nullità della votazione, intervenire quando si tratti di questioni che lo riguardino personalmente, o che riguardino suoi parenti od affini entro il terzo grado.

#### Art. 15.

Il Direttore è nominato con Decreto Reale fra i professori ordinari dell'Istituto insegnanti una delle discipline di cui all'art. 9 della legge, per un triennio, sopra una terna votata dal Consiglio accademico.

In caso di assenza o di impedimento il Direttore è sostituito dall'insegnante più anziano di grado e, a parità di grado, dal più anziano di età.

#### Art. 16.

Il Direttore:

- a) ha la direzione didattica dell'Istituto;
- b) corrisponde direttamente col governo, con le pubbliche Amministrazioni e con i privati nei termini delle sue attribuzioni;
- c) conferisce, in nome del Re, le lauree ed ogni altro grado o titolo di studio e ne rilascia i relativi diplomi e certificati;
- d) notifica a chi spetta tutte le deliberazioni, con le relative motivazioni, prese dal Consiglio d'amministrazione e dal Consiglio accademico; e comunica le risoluzioni del Ministro a quelli cui concernono;
- e) cura l'osservanza del presente regolamento;

f) esegue le deliberazioni del Consiglio accademico e quelle del Consiglio d'amministrazione, mediante la segreteria e gli uffici posti alla dipendenza immediata di lui;

g) ha l'alta vigilanza sulle biblioteche e su tutti gli stabilimenti dell'Istituto;

h) esercita l'autorità disciplinare sui professori, sugli studenti e sull'altro personale della scuola, nei termini e modi indicati dal regolamento;

i) presiede le riunioni del Consiglio accademico;

k) riferisce al Consiglio d'amministrazione con relazione annuale sull'andamento didattico e disciplinare dello Istituto;

l) accorda permessi di assenza ai professori nei termini dell'articolo 49 e per la durata di 15 giorni all'altro personale;

m) può accordare a qualche persona non avente qualità di professore, il permesso di tenere letture scientifiche nel recinto dell'Istituto, a patto che ciò sia senza danno o incomodo degli insegnanti e non turbi il corso delle lezioni e degli esercizi degli studenti.

Il permesso sarà dato, udito il parere del Consiglio accademico, e potrà essere revocato.

### CAPO III.

#### Dell'insegnamento.

##### Art. 17.

Gli insegnamenti fondamentali in tutti gli Istituti superiori di studi commerciali sono quelli stabiliti dall'art. 9 della legge.

Per ognuna delle discipline o dei gruppi di discipline elencati nell'articolo stesso non si può nominare che un solo professore ordinario o straordinario.

##### Art. 18.

L'insegnamento commerciale superiore si impartisce in tutti gli istituti durante un triennio secondo l'ordine seguente:

Anno I. — Istituzioni di diritto privato — Economia politica — Statistica — Computisteria e ragioneria generale; ragioneria applicata — Matematica finanziaria — Geografia commerciale — Storia del commercio — Istituzioni di diritto pubblico.

Anno II. — Diritto commerciale e marittimo — Scienza delle finanze e diritto finanziario — Statistica — Computisteria e ragioneria generale; ragioneria applicata — Merceologia — Banco modello — Geografia commerciale — Matematica finanziaria.

Anno III. — Diritto commerciale e marittimo — Diritto industriale — Politica commerciale e legislazione doganale — Merceologia — Banco modello — Diritto internazionale.

È in facoltà dei Consigli accademici di stabilire le norme relative agli insegnamenti delle lingue moderne, sia di quelle di cui all'articolo 9 sia di altre della cui istituzione fosse riconosciuta l'opportunità.

Nella scuola di Venezia è consentito di stabilire l'insegnamento delle istituzioni di diritto pubblico e diritto internazionale nel 2° anno, in quanto ciò sia richiesto dalla necessità di coordinare l'insegnamento delle diverse sezioni.

## Art. 19.

Per la istituzione dei corsi aggregati ai fondamentali, di cui all'articolo 13 della legge, è necessario anche il parere conforme del Consiglio per l'istruzione industriale e commerciale.

## CAPO IV.

## Degli insegnanti.

## Art. 20.

L'insegnamento negli Istituti superiori di studi commerciali è impartito da professori ordinari e straordinari e da incaricati.

Alle cattedre di professore ordinario si provvede nei seguenti modi:

1° per concorso;

2° per trasferimento;

3° per nomina diretta, quando si tratti di persone che per opere, per iscoperte o per insegnamenti dati siano venute in meritata fama di singolare perizia nelle materie che dovrebbero professare. In tal caso dovrà essere sentito il parere del Consiglio per l'istruzione industriale e commerciale.

Alle cattedre di professore straordinario si provvede per concorso o per trasferimento.

Agli incarichi si provvede a norma degli articoli 55 e seguenti del presente regolamento.

## Art. 21.

I concorsi alle cattedre vacanti sono banditi dal Ministro.

I concorsi sono banditi di regola per il grado di straordinario, salvo che il Ministro, su proposta del Consiglio accademico, non creda di aprirne qualcuno per il grado di ordinario, sempre che sia disponibile il posto nel ruolo dell'Istituto.

L'avviso di concorso si pubblica per tre volte, a brevi intervalli, nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed è affisso all'albo degli Istituti superiori commerciali, delle Università e degli altri Istituti superiori del Regno.

Il termine utile per la presentazione delle domande è stabilito in quattro mesi almeno dalla data della prima pubblicazione.

## Art. 22.

Chi vuol prendere parte al concorso deve far pervenire al Ministero in tempo utile la sua domanda, accompagnata da notizie sulla propria operosità scientifica, con l'elenco dei titoli e delle pubblicazioni che presenta, e dall'atto di nascita debitamente legalizzato.

Delle pubblicazioni saranno presentate possibilmente cinque copie. Sono ammessi soltanto lavori stampati, e fra questi deve esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso. Potranno eventualmente essere presentate, in luogo di memorie o pubblicazioni, secondo la natura della cattedra cui occorre provvedere, raccolte di tavole, modelli, disegni e lavori grafici in genere.



Le notizie sulla propria operosità scientifica, ed eventualmente didattica, debbono essere presentate in cinque esemplari, e l'elenco dei titoli e delle pubblicazioni in sei esemplari.

Non sono titoli validi le pubblicazioni presentate dopo la scadenza del termine del concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, debbono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del bando del concorso.

#### Art. 23.

Il concorso viene giudicato da una Commissione di cinque membri scelta dal ministro in un elenco di dieci nomi, composto dei professori ordinari degli Istituti superiori di studi commerciali insegnanti la disciplina posta a concorso e di quegli altri professori ordinari di Istituti superiori o di Università che insegnino o abbiano insegnato la materia messa a concorso o, in difetto, materie affini e che saranno proposti dal Consiglio per l'istruzione industriale e commerciale.

Non possono essere nominati a far parte della Commissione giudicatrice i membri del Consiglio per l'istruzione industriale e commerciale.

Chi è parente o affine di alcuno dei concorrenti sino al quarto grado incluso, non può far parte della Commissione e qualora sia stato prescelto deve avvertirne il Ministro per la opportuna surrogazione.

Non possono far parte della stessa Commissione membri che siano fra loro parenti od affini nel grado suddetto.

I surroganti vengono scelti nello stesso elenco di dieci nomi, da cui furono tratti i surrogati.

#### Art. 24.

La Commissione, innanzi di intraprendere i suoi lavori, nella prima adunanza, elegge nel proprio seno, per votazione segreta, il presidente ed il segretario.

Le elezioni e le deliberazioni della Commissione hanno luogo ad assoluta maggioranza di voti, e non sono valide ove non siano presenti almeno quattro dei componenti la Commissione.

In caso di parità, il voto del presidente ha la prevalenza.

In mancanza del presidente presiede l'anziano di età.

Di tutte le operazioni il segretario redige verbale, che è firmato seduta stante da tutti i presenti.

#### Art. 25.

Ciascun commissario deve presentare il proprio giudizio da lui sottoscritto sui titoli scientifici di ogni candidato. I giudizi dei singoli commissari sul merito di ciascun candidato devono essere comunicati per iscritto al segretario ed allegati ai verbali.

I lavori scientifici eseguiti da un concorrente in collaborazione con altri non possono essere tenuti in considerazione, se non quando nelle pubblicazioni stesse risulti chiaramente distinta la parte spettante al candidato.

Esaminati e discussi i singoli giudizi, la Commissione decide se debbano i concorrenti, o quali fra essi, essere sottoposti ad una prova orale per dimostrare la loro atti-

tudine didattica; e, trattandosi di scienze dimostrative o sperimentali, se debbano compiere uno o più esercizi pratici.

È dato avviso a ciascun candidato, per mezzo di telegramma o di lettera raccomandata, del giorno in cui comincerà l'esperimento.

#### Art. 26.

L'esperimento didattico deve aver luogo non più tardi di un mese dalla data della decisione della Commissione e consiste in una lezione da darsi colle seguenti norme:

Nel giorno anteriore a quello fissato per la lezione, ognuno dei membri della Commissione propone due o più temi, che devono strettamente riferirsi al ramo di scienza cui appartiene la cattedra messa a concorso. Il numero complessivo dei temi deve essere almeno doppio di quello dei candidati che dovranno fare la lezione il giorno seguente.

Approvati i temi stessi dalla Commissione, i fogli in cui sono scritti vengono posti in un'urna al cospetto dei candidati; indi il presidente invita i concorrenti, uno per volta e nell'ordine determinato dalla sorte, ad estrarne due.

Il presidente dà lettura ad alta voce dei temi scritti nei due fogli estratti, ed il candidato sceglie quello sul quale terrà la lezione nel giorno seguente.

Quando il numero dei candidati sia tale da rendere impossibile di esaurire in un sol giorno la prova della lezione, essi son divisi in gruppi secondo l'ordine del sorteggio, a ciascuno dei quali viene assegnato dal presidente il giorno per la prova della lezione.

Nel giorno precedente a quello stabilito per la prova, ogni candidato di ciascun gruppo estrae due temi e sceglie

quello che preferisce, procedendosi in tutto colle norme sancite nei capoversi precedenti.

La lezione deve durare non meno di 40 minuti e possono assistervi tutti gli altri candidati. Trascorso il termine, il presidente ne dà avviso al candidato.

Gli esercizi pratici, quando siano richiesti, vengono fatti nei modi e nelle forme, che la Commissione creda opportuno di determinare.

Le prove di lezione e degli esercizi pratici sono pubbliche.

È data notizia al pubblico dei giorni e delle ore in cui avranno luogo le prove, per mezzo di avviso affisso, nel giorno precedente a quello in cui esse cominciano, all'albo dell'Istituto presso cui le prove stesse hanno luogo.

#### Art. 27.

La Commissione, venuta così in possesso di tutti gli elementi che devono concorrere a formare il suo giudizio sui singoli concorrenti, espone i propri apprezzamenti sulla maturità scientifica e sull'attitudine didattica di ciascuno; senza tradurli in valutazione numerica; non fa dichiarazione di eleggibilità; propone al più tre candidati in ordine di merito, e non mai alla pari.

#### Art. 28.

La dichiarazione di un candidato per desistenza dal concorso non ha valore, se non quando pervenga al Ministero prima che la Commissione si raduni per costituirsi.

Il Ministero ne darà immediata comunicazione alla Commissione, che ne farà particolare menzione nel processo verbale della prima seduta.

Non si terrà nessun conto delle desistenze condizionate. La desistenza non può essere revocata.

#### Art. 29.

La Commissione deve redigere e presentare al Ministro una relazione contenente il giudizio definitivo su tutti i concorrenti coi motivi che l'hanno guidata nel formularlo. La relazione viene firmata da tutti i commissari. Qualora uno o due commissari si rifiutino di firmare la relazione, questa è valida anche se firmata soltanto dalla maggioranza. In tal caso si farà constare il rifiuto in calce alla relazione stessa. I dissenzienti possono motivare il loro voto.

#### Art. 30.

La relazione con tutti i verbali ed allegati, è inviata dal Ministro al Consiglio per l'istruzione industriale e commerciale, che la restituisce con le proprie eventuali osservazioni. Tale relazione è poscia pubblicata nel Bollettino ufficiale del Ministero, con le osservazioni del Consiglio stesso, qualunque sia l'esito del concorso, subito che il Ministro l'abbia in tutto o in parte approvata o anche non accolta. In ogni caso la pubblicazione sarà fatta non più tardi di sei mesi dalla deliberazione del Consiglio summentovato.

Quando il Ministro deliberi in senso diverso dalle proposte del Consiglio, il relativo decreto deve essere motivato.

#### Art. 31.

Non più tardi del mese di aprile di ciascun anno, dovranno pervenire al Ministero le proposte motivate dei Consigli accademici relative alle cattedre da coprirsi con ordinari o con straordinari.

Qualora il numero dei posti disponibili nel ruolo dell'Istituto sia inferiore a quello delle cattedre scoperte, il Consiglio accademico, nel fare le sue proposte, esporrà le ragioni che consigliano di lasciare scoperta una cattedra anzichè un'altra.

Il Ministro provvede, sentito il Consiglio per l'istruzione industriale e commerciale.

#### Art. 32.

Qualora nell'anno stesso siano vacanti due o più cattedre della medesima disciplina, il Ministro, uditi i Consigli accademici delle scuole interessate, disporrà se si debbano bandire i concorsi per tutte le cattedre scoperte o per una di esse e quale.

#### Art. 33.

Il risultato del concorso è valido per l'Istituto e la cattedra per cui esso fu bandito. Tuttavia esso può valere per la nomina del 2° e del 3° dei designati, in ordine di graduatoria, alle cattedre vacanti della stessa disciplina in altro Istituto, purchè:

1° anche quando il concorso sia bandito per ordinario, la nomina abbia luogo per professore straordinario;

2° il Consiglio accademico dell' Istituto nel quale la cattedra è vacante ne faccia proposta ;

3° non sia trascorso un anno dalla data della deliberazione del Consiglio per l' istruzione industriale e commerciale sugli atti del concorso ;

4° non si proceda alla nomina del terzo, se il secondo non sia stato prima collocato o abbia presentato formale rinunzia.

#### Art. 34.

Il professore straordinario è nominato per un anno ed è confermato annualmente, udito il Consiglio accademico.

Nel caso che il Consiglio accademico dia parere contrario alla conferma, ovvero il Ministro non voglia attenersi al parere da quello dato in favore della conferma, il Ministro deve chiedere le giustificazioni o difese scritte dell' interessato e sentire il parere del Consiglio per l' istruzione industriale e commerciale.

#### Art. 35.

Il professore straordinario, dopo due conferme e tre anni di non interrotto esercizio, acquista la stabilità che gli viene riconosciuta con decreto Reale, sentito il Consiglio per l' istruzione industriale e commerciale.

#### Art. 36.

Il professore straordinario stabile può ottenere la promozione ad ordinario, purchè :

a) ne faccia domanda al Ministro ;

b) sia vacante nel ruolo il posto di ordinario ;

c) vi sia il parere favorevole del Consiglio accademico dello Istituto ;

d) il Ministro, sentito il Consiglio per l' istruzione industriale e commerciale, riconosca che, date le condizioni del momento, la cattedra meriti di essere coperta con un ordinario ;

e) dimostri la sua operosità con nuovi lavori pubblicati o con altri titoli opportuni posteriori alla nomina a straordinario.

#### Art. 37.

Nel caso vi sia un sol posto di ordinario vacante nel ruolo e vi aspirino più straordinari stabili, il Consiglio accademico dovrà indicare con deliberazione motivata quale degli aspiranti meriti di essere preferito. Il Ministro deciderà sentito il Consiglio per l' istruzione industriale e commerciale.

#### Art. 38.

Il parere del Consiglio per l' istruzione industriale e commerciale sulla opportunità di iniziare il giudizio di promozione può essere dato nella stessa sessione in cui il Consiglio stesso avrà dato il suo voto sulla dichiarazione di stabilità.

#### Art. 39.

Il giudizio di merito sulla promovibilità del professore straordinario stabile è deferito ad una Commissione nominata con le norme indicate dall' art. 23 del presente rego-

lamento e quando per la stessa materia si trovi già costituita una Commissione, il giudizio potrà essere deferito alla medesima.

La relazione redatta secondo l'art. 29 del presente regolamento viene del pari trasmessa al Consiglio per l'istruzione industriale e commerciale per le sue osservazioni e proposte e quindi pubblicata nel bollettino ufficiale del Ministero nel termine indicato nell'articolo 30.

#### Art. 40.

Il professore ordinario è nominato con decreto Reale.

I professori straordinari e gli incaricati sono nominati e confermati con decreto ministeriale.

#### Art. 41.

Ai professori ordinari e straordinari chiamati a coprire gli insegnamenti aggregati ai fondamentali, di cui all'art. 13 della legge, sarà corrisposto lo stipendio nella stessa misura stabilita per i professori di ruolo dall'art. 9 della legge e sopra i fondi all'uopo stanziati nel bilancio dei singoli Istituti senza aggravio del bilancio dello Stato.

Rimangono ad esclusivo carico dei singoli Istituti anche gli aumenti quinquennali sugli stipendi agli insegnanti predetti.

#### Art. 42.

I professori ordinari e straordinari, nominati e confermati con le norme predette, possono, col loro consenso, essere trasferiti ad una cattedra della stessa materia in altro Istituto.

#### Art. 43.

Ogni trasferimento dev' essere proposto dal Consiglio accademico dell'Istituto in cui la cattedra è vacante col voto favorevole della maggioranza assoluta dei professori ordinari dell'Istituto stesso e dei due terzi dei presenti alla relativa adunanza, con motivazione da pubblicarsi nel Bollettino ufficiale del Ministero.

Nessun trasferimento può essere proposto prima che sia trascorso un mese dalla vacanza della cattedra a cui si deve provvedere.

Nel caso in cui la vacanza abbia luogo per trasferimento del titolare, essa si intenderà avvenuta nel giorno in cui fu registrato il relativo decreto.

Il trasferimento, quando non sia decretato entro dicembre, avrà effetto soltanto dall'anno successivo.

#### Art. 44.

Il professore ordinario, che venga nominato o trasferito in altro Istituto nella qualità di straordinario ad una cattedra della stessa materia, è di diritto stabile. La stabilità gli viene riconosciuta col decreto stesso di nomina o di trasferimento. Egli può essere reintegrato nel grado di ordinario senza bisogno di un apposito giudizio di promozione, purchè vi sia la proposta del Consiglio accademico fatta con la maggioranza dei voti necessaria per il trasferimento, come al precedente articolo.

#### Art. 45.

I professori ordinari nominati secondo le norme predette, possono altresì essere trasferiti col loro consenso e

nel medesimo grado anche nello stesso Istituto ad un'altra cattedra, ma in questo caso :

a) deve trattarsi di cattedre appartenenti ad uno dei gruppi sottoindicati, oppure il professore, di cui si propone il trasferimento, deve avere effettivamente, in qualità di professore ordinario o straordinario, occupata la cattedra a cui occorre di provvedere, o essere riuscito primo in un concorso bandito per essa ;

b) dev' esservi il parere conforme del Consiglio accademico e del Consiglio per l'istruzione industriale e commerciale.

Agli effetti dei trasferimenti di cui sopra, sono stabiliti i gruppi delle seguenti discipline.

1° Gruppo :

Istituzioni di diritto privato - Istituzioni di diritto pubblico - Diritto internazionale - Diritto commerciale e marittimo : diritto industriale.

2° gruppo :

Economia politica : scienza delle finanze e diritto finanziario - Statistica metodologica, demografia e statistica economica - Politica commerciale e legislazione doganale.

3° gruppo :

Computisteria e ragioneria generale. Ragioneria applicata - Statistica metodologica, demografia e statistica economica - Banco modello - Matematica finanziaria.

## CAPO V.

### Dei diritti e dei doveri degli insegnanti.

#### Art. 46.

Tutti gli insegnanti ordinari, straordinari e incaricati, hanno l'obbligo di impiegare tanto tempo nel loro insegnamento e di dargli tante ore per settimana, quante l'indole e l'estensione di quello richiedono.

Per ogni corso sono fissate nell'orario, che sarà stabilito dal Consiglio accademico al principio dell'anno scolastico, le ore di lezioni secondo il quadro stabilito dall'art. 18, da impartirsi in giorni distinti.

Ogni insegnamento dovrà normalmente comprendere tre ore settimanali. I Consigli accademici, tenendo conto delle esigenze dei singoli Istituti e delle necessità determinate dalla istituzione di nuovi insegnamenti a norma dell'art. 13 della legge, potranno proporre al Ministro la riduzione di una o più ore settimanali per singoli insegnamenti.

Tutti i professori, anche per gli incarichi ad essi affidati, sono obbligati a dare entro l'anno accademico non meno di cinquanta lezioni.

#### Art. 47.

Tutti i professori, ordinari e straordinari, che impartiranno un numero di lezioni teoriche maggiori delle ore nove settimanali, avranno diritto, per ogni altra ora effettivamente impartita oltre tale numero, ad una indennità di L. 30.

## Art. 48.

Il professore è obbligato a fare le lezioni, le conferenze e le esercitazioni nelle ore stabilite nell'orario, d'intervenire alle riunioni del Consiglio accademico ove ne sia membro, di prendere parte alle Commissioni esaminatrici alle quali è chiamato dal regolamento, ed alle Commissioni dei concorsi a cui fosse nominato dal Ministro. Egli non può esimersi da questi obblighi per ragione di altre occupazioni, nè farsi surrogare senza autorizzazione, nè mutar l'ora delle lezioni a piacer suo o per accordo con gli studenti.

Se durante l'anno gli convenga di mutar l'ora assegnata alla sua lezione, deve chieder licenza al direttore, il quale provvederà, sentito il Consiglio accademico.

Quando, per motivi di salute o per altro legittimo impedimento, egli non potesse fare lezione, deve mandare avviso al Direttore in tempo perchè gli studenti ne siano avvertiti.

Quando la malattia sia tale da dare ragionevole timore che debba protrarsi ne dà avviso al Direttore che, sentito il Consiglio accademico, o gli dà un supplente di propria iniziativa o domanda al Ministro di farlo surrogare, secondo che l'assenza del professore si preveda di maggiore o minore durata.

Per gli insegnamenti, cui sono annessi Istituti sperimentali e laboratori, i professori sono sostituiti nelle loro assenze da assistenti addetti alla cattedra, in seguito a delegazione degli stessi professori, secondo l'indole e l'estensione della materia d'insegnamento.

In ogni caso, durante l'assenza dell'insegnante, la direzione temporanea dell'Istituto sperimentale o del laboratorio,

è affidata a quello fra gli assistenti che verrà designato dal titolare, sotto la propria responsabilità.

## Art. 49.

Il direttore non può concedere ai professori permessi d'assenza se non per la durata massima di dodici giorni e per giustificati motivi. Se l'assenza dovesse durare più a lungo, il permesso dovrà essere chiesto al Ministro.

## Art. 50.

L'insegnamento del professore prende la doppia forma di lezioni e di conferenze cogli studenti. Egli può fare le conferenze in ore diverse da quelle stabilite per le lezioni, ovvero occupare, nel conferire con gli studenti, una parte del tempo di ciascuna lezione.

Le lezioni degli insegnanti debbono essere pubbliche, salvo le conferenze, gli esercizi pratici e le dimostrazioni sperimentali, che si possono limitare ai soli iscritti ai loro corsi.

## Art. 51.

Ciascun professore deve tenere per ogni corso un registro nel quale segnerà giorno per giorno l'argomento della lezione impartita, apponendovi la sua firma.

Questo registro, munito del visto del Direttore dell'Istituto, deve essere alla fine delle lezioni e ad ogni richiesta del Direttore consegnato alla segreteria.

Per gl'insegnamenti tenuti per incarico, da retribuirsi secondo il numero delle lezioni effettivamente impartite, la segreteria compila mensilmente un prospetto delle lezioni date da ciascun professore secondo le risultanze del detto registro.

Tale prospetto deve recare la firma del Direttore dell'Istituto con l'attestazione che le lezioni furono effettivamente impartite.

#### Art. 52.

Alla fine di ciascun anno il Direttore dell'Istituto deve trasmettere al Ministero il prospetto delle lezioni date per ogni corso.

Qualora un professore non adempia gli obblighi prescritti dagli articoli precedenti, il Direttore deve farne rapporto al Ministero.

Il Ministero, qualora non riconosca giusti i motivi addotti dal professore a sua giustificazione, provvede all'ammonizione, della quale è data notizia nel Bollettino ufficiale del Ministero. Se l'ammonizione resterà inefficace il professore sarà deferito al Consiglio per l'istruzione industriale e commerciale a norma degli articoli 62 e 63 del presente regolamento.

#### Art. 53.

I professori incaricati che desiderano di ottenere dal Ministero l'autorizzazione a risiedere in località diversa da quella in cui esercitano l'insegnamento, debbono farne domanda al Ministero, esponendo le ragioni, e trasmettere la domanda stessa a mezzo del Direttore dell'Istituto, il quale deve accompagnarla col suo parere motivato.

L'autorizzazione non può essere accordata se non quando trattisi di località tanto prossima alla sede dell'Istituto, che sia possibile ed agevole recarvisi e tornare più volte al giorno, ed a condizione che il Direttore dell'Istituto

assicuri sotto la sua responsabilità essere ciò conciliabile col pieno e regolare adempimento dei doveri dell'insegnante.

#### Art. 54.

Gli insegnanti di merceologia e di banco modello potranno, nei limiti del bilancio di ciascun Istituto, aver una speciale indennità non superiore a L. 700, su parere favorevole del Consiglio accademico e per deliberazione del Consiglio d'amministrazione.

### CAPO VI.

#### Degli incarichi e delle supplenze.

#### Art. 55.

Gli incarichi per qualunque insegnamento non hanno durata maggiore di un anno scolastico, ma possono essere confermati.

Essi si possono conferire:

- a) ai professori ordinari e straordinari;
- b) a coloro che furono designati fra i tre primi in un pubblico concorso per la materia che è oggetto dell'incarico negli istituti superiori di studi commerciali;
- c) ai liberi docenti della stessa materia;
- d) a coloro che già coprono o coprono a qualunque titolo una cattedra in Regie Università o negli Istituti superiori di studi commerciali.

In nessun caso possono essere conferiti incarichi a chi abbia raggiunto il limite di età, di cui all'art. 11 della legge.



Il Consiglio accademico può scegliere liberamente in qualunque delle suddette categorie, seguendo però il criterio della maggiore competenza nella materia di incarico e tenendo presente il disposto dell'art. 10 (5° capoverso) della legge.

#### Art. 56.

Occorrendo provvedere per incarico ad insegnamenti fondamentali di cui all'art. 9 della legge, gli insegnamenti stessi possono essere suddivisi in più incarichi, in modo che ognuno non ecceda l'onere normale di tre lezioni settimanali.

#### Art. 57.

Gli incarichi sono conferiti dal Ministro in seguito a proposta del Consiglio accademico.

Le indennità dovute ai professori ordinari, straordinari ed incaricati per gli incarichi d'insegnamento ad essi affidati sono loro corrisposte mensilmente, secondo il numero delle lezioni effettivamente impartite nel mese.

La retribuzione annua fissa, stabilita dall'articolo 10, comma 5°, della legge è pagata in dodicesimi.

#### Art. 58.

Gli incarichi per l'insegnamento delle lingue possono essere conferiti oltre che alle persone comprese nelle categorie di cui all'art. 55, anche ai professori che insegnino od abbiano i titoli per insegnare nelle RR. scuole di commercio di 3° grado, negli Istituti tecnici e nei Licei moderni.

Tuttavia, sentito il Consiglio accademico dell'Istituto, il Ministro potrà bandire concorsi per tali incarichi, secondo le norme degli articoli 22 e seguenti del presente regolamento.

Gli incaricati predetti dopo due conferme e tre anni di non interrotto esercizio si intendono tacitamente confermati. Gli incaricati stessi avranno diritto a raggiungere gradatamente, a partire dal giorno della loro prima nomina, per quinquenni, lo stipendio massimo di L. 4000, di cui all'art. 10 della legge. I quinquenni sono due, corrispondenti ciascuno alla metà della differenza fra lo stipendio attualmente percepito e quello massimo.

#### Art. 59.

Le supplenze sono ammesse per gli insegnamenti fondamentali e sono conferite dal Ministro, su proposta del Consiglio accademico, giusta le norme degli art. 55, 56 e 57.

### CAPO VII.

#### Delle guarentigie e della disciplina degli insegnanti.

#### Art. 60.

I professori ordinari e straordinari non possono essere, salvi i casi di cui agli articoli 61 e 62 del presente regolamento, nè sospesi, nè rimossi, nè comechessia privati dei vantaggi ed onori che vi sono annessi, se non per le cause e colle forme infrascritte.

## Art. 61.

Ai sensi e per gli effetti dell' art. 12 della legge, le cause che possono dar luogo a promuovere amministrativamente la sospensione o la rimozione dei professori ordinari e straordinari sono: l' avere, per atti contrari all' onore, incorso nella perdita della pubblica considerazione; l' avere coll' insegnamento e cogli scritti impugnate le verità sulle quali riposa l' ordine religioso e morale, o tentato di scalzare i principî e le guarentigie che sono posti a fondamento della costituzione civile dello Stato; l' aver infine, malgrado replicate ammonizioni, persistito nell' insubordinazione alle autorità e nella trasgressione delle leggi e dei regolamenti concernenti l' Istituto.

## Art. 62.

Il Ministro non può tuttavia sottoporre al Re un decreto di sospensione o di rimozione di alcuno fra i professori ordinari e straordinari che dietro giudizio conforme del Consiglio per l' istruzione industriale e commerciale.

Il Consiglio, che in tal caso dovrà essere composto di almeno due terzi dei suoi membri, non procederà all' esame di questi fatti senza l' intervento di un consultore legale, e senza essersi prima aggiunti due delegati dell' Istituto al quale appartiene l' incolpato.

Questi delegati saranno scelti dal Consiglio accademico fra i membri pari in grado all' incolpato, ed avranno voto deliberativo nel Consiglio.

Tanto i membri del Consiglio quanto i delegati dell' Istituto non potranno ricusare tale incarico se non per

cause determinate, intorno alla validità delle quali si pronuncerà il Ministro.

In ogni caso, quelli fra essi che per qualsiasi motivo non potranno assistere a tali tornate del Consiglio, verranno surrogati sino al compimento dei due terzi.

I surroganti saranno scelti, secondo i casi, dal Ministro o dal Consiglio accademico nelle stesse categorie in cui vogliono essere presi i surrogati.

L' incolpato dovrà essere ammesso innanzi al Consiglio così costituito per esporvi le sue difese.

Il giudizio del Consiglio sarà testualmente inserito nel decreto ministeriale che emanerà relativamente al procedimento intentato.

## Art. 63.

La sospensione non può eccedere due anni.

Essa importa la perdita dello stipendio. Oltre a ciò il tempo in cui essa dura, non corre per l' anzianità nel Consiglio accademico nè è computato negli anni di servizio.

La rimozione importa perdita di tutti i diritti inerenti alle funzioni esercitate nell' Istituto ed al servizio prestato nel medesimo.

## Art. 64.

Nel caso in cui un professore ordinario o straordinario, a cagione di malattia o di età, non sarà più in istato di riprendere o di continuare le sue funzioni, il Ministro, dopo sentito il Consiglio per l' istruzione industriale e commerciale, promuove il decreto reale di collocamento a riposo o di dispensa dal servizio.

## Art. 65.

I professori ordinari e straordinari, compiuta l'età di 75 anni, sono collocati a riposo e sono ammessi a liquidare la pensione o la indennità loro spettante a termini dell'art. 11 della legge.

## Art. 66.

Quando indipendentemente dalle cause previste dagli articoli 61 e 64 del presente regolamento un membro del Corpo accademico rinuncia al proprio ufficio, se il servizio che ha prestato nell'Istituto cui è addetto, eccede i dieci anni, potrà ottenervi, secondo le funzioni di cui è investito, il titolo di professore onorario: se poi il servizio eccede i venti anni, al predicato di onorario sarà sostituito quello di emerito. Questi titoli sono accordati dal Re, o con approvazione del Re, dai rispettivi Consigli accademici.

## Art. 67.

I richiami che potessero levarsi contro gl'insegnanti incaricati saranno portati dinanzi al Ministro, il quale, sentito il Consiglio per l'istruzione industriale e commerciale, prenderà i provvedimenti opportuni.

## Art. 68.

Non possono essere ammessi ai concorsi, nè eletti a far parte dei Corpi accademici, nè comechessia chiamati od autorizzati ad insegnare e dovranno in ogni caso cessare immediatamente dalle funzioni che esercitano, coloro che avranno riportato condanne alle pene di cui all'art. 20,

capo II, n. 1 delle disposizioni esecutive del Codice penale vigente, a meno che non sia intervenuta o non intervenga un'amnistia in loro favore, la quale non potrà invocarsi a favore dei condannati ad una pena qualunque per falso, furto, truffa od attentato ai costumi, benchè non andasse congiunta a questa pena nè l'interdizione nè la sospensione dell'esercizio di pubblici uffizi. Lo stato di fallimento dichiarato doloso produrrà la stessa incapacità delle pene precitate.

## Art. 69.

L'insegnante può essere collocato in aspettativa per causa di provata infermità o per giustificati motivi di famiglia o per servizio militare; nei due ultimi casi non ha diritto ad alcuna parte di stipendio.

L'aspettativa per infermità può essere disposta anche d'ufficio su proposta del Consiglio per l'istruzione industriale e commerciale e sulla base di prove raccolte dal Ministero.

L'aspettativa per ragioni di famiglia può essere negata o revocata sempre che ciò sia richiesto da motivi di servizio.

L'insegnante chiamato sotto le armi per servizio temporaneo è considerato in congedo, purchè l'assenza non duri oltre i quattro mesi; per il tempo eccedente i quattro mesi viene collocato in aspettativa.

L'insegnante in congedo per servizio militare conserva lo stipendio per i primi due mesi soltanto.

Il tempo trascorso in aspettativa per motivi di famiglia non è computato agli effetti degli aumenti quinquennali.

In caso di guerra l'insegnante sotto le armi si considera ad ogni effetto come in congedo.

## Art. 70.

Agli insegnanti posti in aspettativa per motivi di salute sarà concesso un assegno non maggiore della metà, nè minore del terzo dello stipendio, se conteranno dieci o più anni di servizio e non maggiore di un terzo, nè minore del quarto se conteranno meno di dieci anni.

## Art. 71.

Per cause gravi, il Ministero può concedere agli insegnanti congedi straordinari non eccedenti complessivamente un mese per ciascun anno scolastico.

Durante il congedo concesso entro i limiti indicati, l'insegnante non uscirà dall'attività di esercizio e ne conserverà lo stipendio.

## CAPO VIII.

## Degli studenti e degli uditori.

## Art. 72.

È studente o uditore in un Istituto superiore commerciale chi vi sia iscritto con l'una o l'altra qualità.

Le donne sono ammesse all'Istituto nelle categorie degli studenti e degli uditori alle stesse condizioni.

## Art. 73.

Per immatricolarsi studente è necessario presentarne domanda al Direttore. In essa, oltre il nome dello studente e dei suoi genitori, dovrà essere notato:

a) il luogo di nascita;

b) la residenza della famiglia;

c) l'abitazione dello studente nella città.

La domanda dovrà essere inoltre corredata dai seguenti documenti:

1° la fede di nascita;

2° il titolo di studi secondari richiesto dall'art. 6 della legge;

3° la quietanza del pagamento della tassa d'immatricolazione e della prima rata almeno della tassa annua d'iscrizione.

Può essere consentito, specialmente per i giovani che conseguono la licenza nella sessione autunnale di esami, che in luogo del diploma originale sia presentato un certificato provvisorio. Questo certificato però dev'essere sostituito nel corso dell'anno col diploma originale, il quale in nessun caso potrà essere restituito prima della fine del corso.

## Art. 74.

L'uditore è dispensato dal presentare il documento indicato dal n. 2 dell'articolo precedente.

Gli studi fatti dall'uditore non hanno alcun valore e non potranno essere convalidati per ottenere i gradi accademici, neppure dopo il conseguimento del titolo di studi secondari richiesto per la ammissione ai corsi in qualità di studente.

## Art. 75.

Gli stranieri e gli italiani non regnicoli e quei figli di cittadini italiani i quali abbiano dovuto compiere all'estero

il corso di studi secondari, potranno essere ammessi ai corsi negli Istituti superiori di studi commerciali, purchè, a giudizio del Consiglio per l'istruzione industriale e commerciale, sia provato che il diploma di studi secondari dà il diritto, nel paese ove li hanno seguiti, ad essere iscritti come studenti negli Istituti superiori legalmente costituiti.

Sono pure ammessi i giovani licenziati da una scuola italiana all'estero che, a giudizio del Consiglio per l'istruzione industriale e commerciale, siano ritenuti capaci di seguire con profitto gli studi nelle scuole o negli Istituti superiori di studi commerciali.

In entrambi i casi dovrà essere udito il parere del Consiglio accademico dell'Istituto nel quale l'aspirante chiede di essere immatricolato.

#### Art. 76.

Le domande tutte di studenti, di uditori e di aspiranti a diplomi devono essere dirette al Direttore dell'Istituto.

Il Direttore provvede sulle domande che non contraddicono in alcun modo alle leggi ed ai regolamenti vigenti, comunica al Consiglio accademico quelle per le quali sia dubbio il provvedimento o sulle quali sia prescritto il giudizio del predetto Consiglio e trasmette al Ministero quelle per le quali occorra il parere del Consiglio o della Giunta del Consiglio per l'istruzione o sia comunque necessaria la risoluzione del Ministro.

Il Consiglio accademico esamina le domande che gli vengono trasmesse, e delibera separatamente su ciascuna di esse, motivando la risoluzione.

#### Art. 77.

Lo studente può appellare dalla deliberazione del Consiglio accademico al Ministro.

#### Art. 78.

La domanda dell'immatricolazione e dell'iscrizione agli anni di corso deve essere presentata fra il 1° agosto ed il 5 novembre. Solo per giustificati motivi, da riconoscersi dal Direttore, potrà l'immatricolazione e l'iscrizione concedersi fino al 30 novembre.

#### Art. 79.

È vietata l'iscrizione contemporanea a diversi Istituti d'istruzione superiore.

La iscrizione presa in contravvenzione alla presente norma sarà annullata ed i titoli eventualmente conseguiti in dipendenza di essa resteranno privi di ogni valore.

#### Art. 80.

Giorno per giorno sarà affissa all'albo dell'Istituto la lista dei nomi degli studenti e degli uditori, le domande dei quali saranno state trovate in regola.

Gli studenti il cui nome sarà stato iscritto in questa lista, dovranno presentarsi in segreteria per ritirare il libretto d'iscrizione, il quale, rilasciato all'atto dell'immatricolazione, vale per l'intero corso di studi.

## Art. 81.

Il libretto d'iscrizione porta la firma del Direttore dell'Istituto e del capo della segreteria con la data in cui viene rilasciato e col sigillo dell'Istituto.

Esso contiene inoltre il nome dello studente, quello degli insegnanti di cui seguirà i corsi e il titolo di tali corsi.

Il libretto dev'essere riconsegnato alla segreteria non più tardi di un mese dall'apertura dei corsi, firmato dagli insegnanti dei quali lo studente deve seguire i corsi.

## Art. 82.

La segreteria trascrive nel registro della carriera scolastica il libretto di iscrizione, che poi restituisce allo studente.

Nella prima quindicina di giugno gli insegnanti certificano con le loro firme nel libretto la frequenza dello studente ai corsi, e lo studente riporta il libretto alla segreteria, la quale vi attesta il pagamento delle varie tasse e soprattasse o l'ottenuta dispensa, e vi registra poi l'esito degli esami sostenuti.

## Art. 83.

Allo studente è data una tessera di riconoscimento con fotografia da lui stesso fornita. La tessera avrà la durata dell'immatricolazione. Tuttavia lo studente deve, al cominciare di ogni anno scolastico, e non più tardi di un mese dall'apertura dell'anno stesso, presentarla alla segreteria, che vi appone la data per accertare che il giovine continua ad essere immatricolato.

## Art. 84.

Gli uditori non ricevono libretto nè tessera, ma soltanto un certificato della loro iscrizione ai corsi singoli.

## Art. 85.

La segreteria tiene due registri, uno per gli studenti, l'altro per gli uditori e forma per ogni corso d'insegnamento l'elenco degli studenti che vi sono iscritti.

Ciascun insegnante ha diritto di ispezionare in ogni tempo l'elenco dei propri iscritti e di farsene rilasciare copia.

## Art. 86.

Lo studente deve prendere, ogni anno, iscrizione alle materie prescritte.

L'anno scolastico non è valido se lo studente non ha ottenuto l'attestazione di frequenza in tutte le materie.

## Art. 87.

Lo studente può passare liberamente ad altro Istituto entro i primi due mesi dell'anno scolastico.

Trascorso il detto termine il Direttore può accordare il congedo, quando ritenga giustificata la domanda.

Il passaggio è chiesto con domanda al Direttore dell'Istituto che s'intende lasciare; questi, accogliendola, ne informa il Direttore dell'Istituto prescelto e gli invia la copia conforme dello stato della carriera scolastica dello studente.

Chi ha fatto passaggio ad altro Istituto, non può ritornare a quello abbandonato se non quando sia trascorso

un anno scolastico, salvo che il Direttore dell'Istituto che si abbandona, non disponga altrimenti per gravi motivi.

Il passaggio non importa, in verun caso, nuovo pagamento della tassa di immatricolazione.

#### Art. 88.

I laureati da una delle Facoltà o Istituti universitari contemplati dalle vigenti leggi universitarie potranno essere iscritti al 2° anno del corso per il conseguimento della laurea, ma debbono superare gli esami su tutte le materie, per le quali non abbiano già adempiuto tale obbligo durante gli studi universitari.

In nessun caso l'abbreviazione di corso potrà consentirsi ai provenienti da Istituti privati non sottoposti alla vigilanza didattica e amministrativa del Ministero.

### CAPO IX.

#### Delle tasse scolastiche.

#### Art. 89.

Le tasse scolastiche, di cui all' art. 3 della legge, sono stabilite dagli statuti dei singoli Istituti entro i seguenti limiti massimi:

1° tassa di immatricolazione: L. 75 ;

2° tassa di iscrizione annuale: L. 250 ;

3° sopratassa annuale per gli esami speciali: L. 20 ;

4° sopratassa per ogni esame fallito: L. 10 ;

5° sopratassa per gli esami di laurea: L. 100 ;

6° tassa per il rilascio del diploma: L. 10 ;

7° tassa di frequenza annua per ciascuna materia per gli uditori a corsi speciali: L. 30.

#### Art. 90.

Gli studenti, i quali dopo aver compiuti tutti gli anni di studio prescritti per le singole lauree, o diplomi, e aver presa regolare iscrizione a tutti i singoli corsi, non si trovino in condizione di poter conseguire il grado accademico, al quale aspirano, non sono tenuti a pagare la tassa d'iscrizione ogni altro anno sino al conseguimento della laurea o del diploma, a meno che non rinnovino la iscrizione a uno o più corsi.

#### Art. 91.

Chi interrompe o abbandona per qualsiasi motivo lo studio, non ha alcun diritto alla restituzione delle tasse pagate.

#### Art. 92.

Lo studente o uditore, che non sia in regola col pagamento delle tasse, non può, in nessun modo e per nessuna ragione, essere ammesso agli esami nè gli può essere rilasciato alcun certificato della carriera scolastica.

#### Art. 93.

Gli studenti, che si siano segnalati per il profitto negli studi comprovato dal risultato degli esami, qualora versino in condizioni economiche disagiate, possono ottenere dispensa

totale o parziale dal pagamento delle tasse e soprattasse scolastiche, nei casi e sotto le condizioni stabilite negli articoli seguenti.

Art. 94.

Allo studente di disagiata condizione domestica che, nell'insieme delle prove per il conseguimento del titolo didattico di ammissione all'istituto abbia riportato in complesso nove decimi dei punti, può essere accordata la dispensa totale dalla tassa d'immatricolazione, dalla tassa d'iscrizione e dalla soprattassa di esame per il primo anno.

Può essergli accordata la dispensa da metà delle dette tasse e soprattasse, quando nell'insieme delle prove anzidette abbia riportato in complesso otto decimi dei punti.

Lo studente, che abbia conseguito il titolo didattico di ammissione all'Istituto con dispensa totale o parziale dagli esami, deve provare di avere ottenuto la media anzidetta di nove decimi o di otto decimi nell'insieme delle classificazioni che tengono luogo di esame, o nell'insieme delle classificazioni e degli esami dati per poter aspirare alla dispensa di cui sopra.

Art. 95.

I laureati o diplomati, che si iscrivono pel conseguimento della laurea negli Istituti superiori di studi commerciali, potranno ottenere la dispensa dalla tassa di immatricolazione e da quella d'iscrizione e dalla soprattassa di esame per l'anno di corso al quale si iscrivono, quando, oltre alla disagiata condizione domestica, provino di aver ottenuto, nel complesso dell'esame di laurea o di diploma e di

tutti gli esami speciali dell'ultimo biennio di corso da essi seguito, la media di nove o di otto decimi, secondo che aspirino alla dispensa totale o parziale.

Art. 96.

Negli anni scolastici successivi al primo lo studente può ottenere eguali dispense, quando abbia superato tutti gli esami speciali sulle materie prescritte per l'anno precedente, conseguendo una media di nove decimi e non meno di otto decimi in ciascun esame, se aspira alla dispensa totale e un minimo di otto decimi in ciascun esame, se aspira alla dispensa parziale.

Art. 97.

La dispensa totale o parziale dalla tassa d'iscrizione annuale comprende anche quella dalla soprattassa di esame.

Art. 98.

La dispensa totale o parziale dal pagamento della soprattassa per l'esame di laurea o di diploma può concedersi allo studente che, negli esami sulle materie dell'ultimo anno di corso, abbia conseguito le votazioni che si richiedono per la dispensa totale o parziale dalle tasse degli anni di corso successivi al primo.

La dispensa totale o parziale dal pagamento della tassa di diploma può concedersi allo studente che abbia riportato i nove o gli otto decimi nell'esame di laurea o di diploma.



## Art. 99.

La dispensa dalle tasse o sopratasse non può concedersi allo studente al quale nel corso dell'anno sia stata inflitta una pena disciplinare, o che, essendosi presentato ad un esame, sia stato riprovato o siasi ritirato.

## Art. 100.

La domanda di dispensa dal pagamento totale o parziale delle tasse e sopratasse del primo anno deve presentarsi al Direttore insieme con la domanda d'immatricolazione.

Per gli anni successivi al primo, tali domande devono essere presentate al Direttore insieme con quella d'iscrizione.

Le domande per la dispensa totale o parziale dal pagamento della sopratassa per l'esame di laurea o di diploma devono essere presentate al Direttore dopo superati gli esami speciali dell'ultimo anno, e quelle per la dispensa totale o parziale del pagamento della tassa di diploma subito dopo superato l'esame relativo.

## Art. 101.

Alla domanda di dispensa totale o parziale lo studente deve unire un attestato della Giunta del Comune in cui la sua famiglia ha domicilio, ed uno dell'agente delle imposte che certifichino lo stato della sua famiglia e provino le condizioni disagiate di essa.

Il certificato della Giunta municipale dovrà constare di precise e categoriche risposte a domande formulate dal Consiglio accademico e per le quali la segreteria rilascerà gratuitamente i relativi moduli. La Giunta municipale ag-

giungerà nel certificato tutte quelle maggiori notizie, anche se non richieste specificatamente nel modulo, che possano essere atte a far valutare più esattamente le condizioni di fortuna della famiglia del richiedente.

## Art. 102.

Il Consiglio accademico, presi in esame i documenti, può richiedere, ove lo creda necessario, ulteriori informazioni alle autorità governative, e decide sulle domande caso per caso, tenendo conto del numero dei figli che la famiglia contemporaneamente fa istruire in Istituti governativi o pareggiati, nei quali si paghino tasse scolastiche, e di tutte le altre condizioni, che possono determinare il grado di agiatezza della famiglia.

Gli atti delle dispense proposte debbono essere rimessi al Consiglio d'amministrazione e di vigilanza.

## Art. 103.

Coloro che in seguito a studi fatti all'estero ottengano la iscrizione ad uno degli Istituti, devono pagare la tassa d'immatricolazione e quella dell'anno di corso al quale si iscrivono, e non possono aspirare a dispensa dalle tasse e sopratasse che per gli anni seguenti.

## Art. 104.

Per coloro che fanno passaggio da uno ad altro Istituto le tasse d'iscrizione pagate per il primo nell'anno in cui ha luogo il passaggio, sono computate per quelle dell'anno al quale si iscrivono nel secondo, quando il pas-

saggio abbia luogo non oltre il mese di gennaio, salvo a pagare la differenza quando le tasse per il secondo Istituto siano maggiori, anche per la tassa d'immatricolazione deve pagarsi la differenza, se essa è maggiore nello Istituto al quale lo studente fa passaggio.

In nessun caso è ammessa la restituzione della differenza delle tasse pagate, quando queste siano minori nell'Istituto a cui si fa passaggio.

#### Art. 105.

Gli studenti provenienti dalle Università sono obbligati a versare la tassa d'immatricolazione, se dal foglio di congedo risulta che essi non l'hanno pagata nelle Università; o debbono versare la differenza se l'hanno pagata in misura inferiore a quella prescritta per l'Istituto nel quale si chiede la iscrizione.

#### Art. 106.

Per ogni certificato, copia od estratto di atti e registri, di cui si faccia domanda alla segreteria, si deve pagare all'Istituto lira una e mezza, non compreso il costo della carta bollata o della corrispondente marca.

È abolito ogni altro diritto.

### CAPO X.

#### Degli esami.

#### Art. 107.

Negli Istituti superiori di studi commerciali si danno esami speciali ed esami di laurea.

Gli esami si danno in due sessioni, la prima incomincia il 16 giugno, la seconda il 16 ottobre.

È vietata ogni altra sessione.

#### Art. 108.

In ogni sessione per ogni esame orale si fanno due appelli in giorni diversi non consecutivi; l'iscritto che sia stato riprovato o che siasi ritirato non può presentarsi che nella sessione successiva.

Gli esami su materie nelle quali siasi fallita la prova si sostengono nell'Istituto dove furono dati la prima volta, salvo impedimento da accertarsi dal Direttore dell'Istituto, sentito il professore della materia.

#### Art. 109.

Gli esami speciali si danno alla fine di ogni anno anche per le materie ripartite in più anni.

#### Art. 110.

Non può presentarsi all'esame lo studente che non abbia ottenuto, alla fine dell'anno scolastico, l'attestazione di frequenza alla disciplina cui l'esame si riferisce.

Egli deve farne domanda ogni anno scolastico entro il termine che sarà fissato dal Direttore, allegando la ricevuta del pagamento della sopratassa d'esame.

#### Art. 111.

L'esame di banco modello può essere esclusivamente scritto.

L' esame di merceologia può essere accompagnato da esperimenti.

Gli esami sulle lingue moderne sono scritti ed orali. Non può essere ammesso alla prova orale, chi non abbia ottenuto almeno 5 punti nella prova scritta.

Lo studente ammesso all' esame orale, che cada in questo, deve ripetere anche la prova scritta.

Gli esami su tutte le altre materie sono orali.

#### Art. 112.

Lo studente che non abbia superati gli esami sulle materie propedeutiche, non può essere ammesso a sostenere l' esame su quelle materie che presuppongono la conoscenza delle prime.

#### Art. 113.

Le Commissioni per gli esami speciali sono composte di tre membri ciascuna. Uno di essi è il professore della disciplina, o chi in sua assenza viene dal Consiglio accademico delegato a supplirlo; gli altri due sono nominati dal Direttore, su proposta del Consiglio accademico.

La Commissione è presieduta dal professore della materia o da chi in sua assenza è dal Consiglio accademico delegato a supplirlo.

Gli assistenti non possono far parte delle Commissioni a cui partecipi il professore dal quale dipendono.

#### Art. 114.

Gli esami di laurea si danno nelle due sessioni in giorni fissati dal Consiglio accademico.

Chi sia respinto non potrà ripresentarsi prima di tre mesi e, nel caso di una ulteriore disapprovazione, non prima di sei mesi da quest' ultima.

Non è concesso di presentarsi all' esame di laurea più di tre volte.

#### Art. 115.

Per essere ammesso all' esame di laurea lo studente deve:

- a) avere frequentato i corsi per il numero d' anni prescritti;
- b) avere ottenuto l' approvazione negli esami speciali di tutte le materie prescritte come obbligatorie per il conseguimento del grado cui aspira;
- c) aver pagato la prescritta soprattassa.

#### Art. 116.

L' esame di laurea consiste:

- a) nella presentazione di una dissertazione, in tre copie, scritta liberamente dal candidato sopra un tema da lui scelto fra le materie indicate ai numeri 2, 4, 6, 7, 8, 9, 10 e 11 dell' art. 9 della legge;
- b) in una disputa sulla detta dissertazione;
- c) in una discussione sopra due tesi liberamente scelte dal candidato nelle materie professate nell' Istituto, esclusa quella a cui si riferisce la dissertazione;
- d) in una o più prove pratiche, quando si tratti di materie d' indole sperimentale.

La segreteria riceve dal candidato la dissertazione di laurea, e, dopo avere accertata la regolarità della iscrizione

di lui, la trasmette al Direttore. Tali dissertazioni dovranno essere conservate nell'archivio della segreteria, tranne le tavole illustrative, che potranno essere restituite provvisoriamente al candidato, qualora intenda di pubblicarle.

Art. 117.

Ogni Commissione per gli esami di laurea è composta di undici membri compreso il Direttore, che ne ha la presidenza. Sei dei componenti la Commissione sono scelti dal Consiglio accademico tra i professori dell'Istituto; gli altri quattro sono nominati dal Direttore sulla proposta del Consiglio accademico fra i professori emeriti ed onorari dell'Istituto, fra i professori ordinari e straordinari delle RR. Università, tra i dottori aggregati ed i liberi docenti ed anche tra altre persone estranee.

La Commissione potrà però essere costituita da un numero di membri minore di undici ma non mai inferiore a sette, dei quali non meno di cinque saranno professori dell'Istituto.

Art. 118.

Terminata la discussione ed esaurite le prove pratiche di cui all'art. 116, la Commissione procede alla votazione secondo le norme prescritte dall'art. 120.

Art. 119.

Gli uditori possono chiedere di sostenere esami speciali sulle materie dei corsi cui siano iscritti. L'esame vien sostenuto innanzi al solo professore della materia che a tal uopo dispone di dieci punti.

Art. 120.

Tutti gli esami, sia degli studenti, sia degli uditori, sono pubblici.

Terminato l'esame ed allontanato il candidato ed il pubblico, la Commissione delibera prima sull'approvazione, poi sui punti di merito.

Ogni membro della Commissione dispone di dieci punti.

Il voto di semplice idoneità è indicato con sei decimi del totale dei punti di cui la Commissione dispone.

È approvato a pieni voti legali colui che ottiene i nove decimi dei punti.

In caso di pieni voti assoluti, la Commissione discute sulla convenienza di accordare la lode, che deve essere approvata all'unanimità.

Art. 121.

I RR. Istituti superiori di studi commerciali conferiscono soltanto la laurea dottorale in studi commerciali.

Per i corsi aggregati ai fondamentali di cui all'art. 13 della legge saranno rilasciati certificati di studio per ciascuna delle discipline in cui lo studente ha superato l'esame.

Art. 122.

I diplomi di laurea sono rilasciati dal Direttore in nome del Re, e portano anche la firma del presidente del Consiglio d'amministrazione e del segretario.

I diplomi di laurea non contengono indicazioni dei voti conseguiti: ma quando al candidato sia stata concessa la lode, se ne fa in essi speciale menzione.

## Art. 123.

I Consigli di amministrazione dovranno assegnare ai membri delle Commissioni esaminatrici una propina per gli esami speciali entro i limiti del fondo per tasse di esami ed una propina per gli esami di laurea nel rapporto di  $\frac{7}{10}$  delle tasse pagate per tale esame.

## CAPO XI.

## Della disciplina negli Istituti.

## Art. 124.

La giurisdizione disciplinare spetta, secondo i casi, al Direttore, ed al Consiglio accademico, e non si estende fuori della cerchia degli stabilimenti di cui si compone l'Istituto.

## Art. 125.

Le pene che le autorità possono pronunciare, al fine di mantenere la disciplina scolastica, sono le seguenti:

- 1° l'ammonizione;
- 2° la censura;
- 3° l'interdizione temporaria da uno o più corsi;
- 4° la sospensione dagli esami;
- 5° l'esclusione temporanea dall'Istituto.

L'ammonizione viene fatta verbalmente dal Direttore.

La censura è data dal Consiglio accademico.

I motivi pei quali venne data la censura saranno comunicati ai parenti o al tutore dello studente.

L'applicazione delle pene di terzo, quarto e quinto grado viene fatta anche dal Consiglio accademico sentiti gli incolpati nei loro mezzi di difesa.

Il Consiglio accademico, convocato per l'esercizio di funzioni disciplinari, sente la lettura dell'atto di accusa e dei documenti comunicati e trasmessi dal Direttore, e vota per il grado di pena con voto palese.

Delle pene disciplinari di terzo, quarto e quinto grado verrà mandata comunicazione a tutti gli Istituti.

La pena della interdizione temporaria da uno o più corsi, quando si estende oltre il periodo di tre mesi, annulla l'iscrizione dello studente a tali corsi.

## Art. 126.

Lo studente può, dal giudizio della autorità accademica, nel caso gli sia applicata la pena della sospensione o dell'esclusione temporanea dall'Istituto appellare al ministro, il quale provvede, sentita la Giunta del Consiglio per l'istruzione industriale e commerciale.

Durante l'appello l'applicazione della pena non è sospesa.

Sarà rifiutata in qualunque Istituto la iscrizione a coloro che si troveranno sotto il peso della terza, quarta e quinta delle anzidette pene.

## Art. 127.

Quando in un corso succedano disordini che impediscano di far lezione, il Direttore, in seguito a domanda del professore, dichiara interdetto il corso per tutti coloro che non vi siano regolarmente iscritti o lo dichiara senz'altro chiuso.

Il Ministro giudicherà quanto la chiusura debba continuare, e se sia il caso di sospendere gli esami per la fine dell'anno scolastico.

In caso di gravi disordini, il Direttore potrà d'urgenza chiudere l'Istituto, sospendere tutti o alcuni corsi ove i disordini si sono manifestati.

Sarà obbligo del Direttore e del Consiglio accademico di accordarsi coll'autorità politica per ristabilire l'ordine turbato ogni qual volta gli altri mezzi non valgano a ristabilirlo.

Quando la sospensione dei corsi singoli o dei corsi complessivi e del cominciamento della prima sessione di esami viene determinata da disordini, i termini di chiusura delle lezioni vengono prorogati per un periodo di tempo eguale a quello della sospensione medesima.

Non sarà valido, e dovrà essere ripetuto in un altro anno (e gli studenti dovranno riprendere l'iscrizione, per poter sostenere l'esame), ogni corso per il quale a cagione di assenza o di tumulti degli studenti, il professore non abbia potuto fare il numero delle lezioni prescritte dallo articolo 46 del presente regolamento.

Art. 128.

L'insegnante si accerterà della diligenza dello studente nel modo che crederà migliore.

Avrà poi diritto e dovere di assicurarsi, possibilmente, del profitto con esercizi e con interrogazioni nella misura e nel modo che crederà migliore.

Art. 129.

Gli studenti non potranno tenere adunanze nel recinto degli stabilimenti dell'Istituto.

CAPO XII.

Della segreteria e dell'amministrazione.

Art. 130.

Ogni Istituto ha una segreteria. Il capo della segreteria regola e dirige il lavoro interno secondo gli ordini del Direttore dell'Istituto, invigila su tutto il personale di segreteria e su quello di servizio.

Art. 131.

All'impiegato della segreteria, incaricato delle funzioni di economo, è corrisposta una retribuzione annua da fissarsi dal Consiglio d'amministrazione. L'economista deve prestare cauzione nella misura e nel modo che saranno determinati dal Consiglio d'amministrazione.

La cauzione non dev'essere inferiore a lire mille. Essa dev'essere versata, entro tre mesi dalla nomina, alla Cassa depositi e prestiti, in numerario o in titoli dello Stato o riconosciuti dallo Stato.

Art. 132.

La gestione finanziaria negli Istituti superiori di studi commerciali comincia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre.

Art. 133.

Il servizio di cassa dei singoli Istituti è affidato ad un Istituto di emissione o di credito locale scelto dal Consi-

glio di amministrazione, e approvato dal Ministro. Al detto Istituto debbono essere versati direttamente dal Ministero e dagli altri enti i contributi annuali, i sussidi eventuali destinati all'Istituto, come pure tutti gli altri proventi non appena riscossi. Gli studenti verseranno direttamente allo Istituto stesso le tasse scolastiche.

Di tutte le somme delle quali riceverà il versamento, l'Istituto rilascerà quietanza staccata da un bollettario a matrice fornito dalla scuola.

#### Art. 134.

Il bilancio preventivo deliberato dal Consiglio di amministrazione, deve essere inviato al Ministero per l'approvazione, non oltre il 30 novembre.

Al bilancio preventivo dev'essere unita copia del verbale di deliberazione ed una giustificazione delle differenze di stanziamenti in rapporto all'esercizio precedente.

Il conto consuntivo corredato delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione e di tutti i documenti giustificativi dev'essere inviato non oltre il mese di marzo al Ministero, il quale lo comunicherà alla Corte dei conti.

Al conto consuntivo devono essere uniti:

a) la copia del conto corrente esistente presso lo Istituto cui è affidato il servizio cassa. Tale copia deve essere munita del visto del Direttore dell'Istituto predetto;

b) le matrici dei bollettari di cui al precedente articolo 133;

c) il rendiconto dell'economista per le anticipazioni avute a norma dell'articolo 136, con i relativi documenti giustificativi delle spese;

d) uno stato riassuntivo dei beni mobili e immobili di pertinenza della scuola, desunto dalle variazioni avvenute nella consistenza degli inventari e distinte per consegnatari.

In caso di ritardo alla presentazione dei bilanci e dei rendiconti annuali il Ministero farà procedere di ufficio alla compilazione di tali documenti.

Le spese all'uopo occorrenti sono a carico del bilancio dell'Istituto, salvo rivalsa verso i responsabili del ritardo.

Le spese devono essere rigorosamente contenute nei limiti degli stanziamenti dei rispettivi capitoli del bilancio. Qualsiasi modificazione al bilancio o agli stanziamenti dei singoli capitoli deve essere preventivamente approvata dal Ministero.

#### Art. 135.

Tutti i pagamenti sono effettuati a mezzo di mandati staccati da un libro a matrice e firmati dal presidente del Consiglio d'amministrazione o da un suo delegato e dal Direttore dell'Istituto.

#### Art. 136.

Per far fronte al pagamento delle minute spese il Consiglio di amministrazione dispone per una anticipazione di non oltre trecento lire al segretario economo nella misura che reputa necessaria.

L'anticipazione viene reintegrata, quando occorra, su presentazione del rendiconto e dei relativi documenti.

Alla fine dell'esercizio finanziario il segretario economo versa all'Istituto che fa il servizio di Cassa la somma residua ed unisce la relativa ricevuta al rendiconto finale.

## Art. 137.

Gli Istituti non possono procedere ad acquisti di immobili nè possono accettare donazioni, lasciti o legati, se non sieno debitamente autorizzati a termini delle vigenti leggi.

Gli investimenti di capitali, le eventuali alienazioni di immobili e di titoli e le operazioni di mutuo debbono essere sottoposte alla approvazione preventiva del Ministero.

## Art. 138.

L'ufficio di segreteria dovrà tenere in regola tutti i registri di contabilità finanziaria e patrimoniale sia riassuntivi, sia elementari, compresi gli inventari dei beni immobili e mobili che possono essere necessari per la gestione amministrativa ed economica dell'istituto.

## Art. 139.

I beni mobili ed immobili devono essere assicurati contro i danni dell'incendio.

## Art. 140.

Le ispezioni periodiche, di cui all'art. 7, ultimo comma, della legge, sono due per ogni anno. Esse saranno fatte in epoche diverse da ispettori del Ministero o da ispettori di ragioneria del Ministero del tesoro.

## Art. 141.

È titolo d'ammissione ai concorsi per vice-segretario negli Istituti superiori commerciali la licenza dal liceo o dall'istituto tecnico o quella dalla scuola di commercio di 3° grado.

Per i concorsi ai posti di applicato è titolo di ammissione la licenza ginnasiale o tecnica o quella di commercio di 2° grado.

## Art. 142.

L'esame di concorso consiste:

Per i vice-segretari:

- in una prova scritta di diritto amministrativo;
- in una prova scritta di ragioneria;
- in prove orali sulle seguenti materie: elementi di diritto civile, di diritto amministrativo, ragioneria e legislazione scolastica.

Per gli applicati:

- in una prova scritta di lingua italiana;
- in una prova scritta di aritmetica, secondo il programma della licenza tecnica;
- in una prova di calligrafia e di scrittura a macchina;
- in prove orali su nozioni di diritto amministrativo.

Gli attuali applicati negli Istituti che abbiano conseguita la stabilità potranno aspirare ai posti di vice-segretario, indipendentemente dalle condizioni di cui all'art. 141, purchè vi sia il giudizio favorevole di una Commissione, nominata dal Ministro caso per caso.

## Art. 143.

Per i concorsi di cui all'articolo precedente la Commissione è composta di due funzionari del Ministero, di due professori insegnanti materie, di cui è oggetto l'esame di concorso, e di un rappresentante del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto in cui è vacante il posto.



## Art. 144.

I vice-segretari potranno essere promossi segretari, dopo un quinquennio di lodevole servizio, sentiti il Consiglio di amministrazione ed il Consiglio accademico dell'Istituto, nel quale il posto è vacante.

Ove i vice-segretari non siano giudicati meritevoli della promozione, il Consiglio d'amministrazione potrà proporre al Ministro la apertura del concorso per il posto di segretario. Per tale concorso si applicano le norme degli articoli 142 e 143 del presente regolamento.

## Art. 145.

Il personale di servizio con nomina definitiva sarà, a cura dell'Istituto, iscritto alla Cassa nazionale di previdenza (ramo assicurazione operaia) per tutto il tempo in cui resterà in servizio.

## Art. 146.

I professori ordinari e straordinari e gl'impiegati amministrativi compresi nella tabella A della legge sono soggetti alle ritenute di cui alla legge 7 luglio 1876, n. 3312. In ogni mese l'Amministrazione della scuola dovrà provvedere al versamento alla sezione della R. tesoreria dello importo complessivo delle ritenute medesime da imputarsi in conto entrate del tesoro.

## CAPO XIII.

## Disposizioni speciali per la scuola di Venezia.

## Art. 147.

A norma e per gli effetti degli articoli 1 e 9 della legge 20 marzo 1913, n. 268, la Scuola superiore di commercio di Venezia comprende, oltre alla sezione di commercio, le seguenti altre sezioni:

- 1° sezione consolare, che prepara gli allievi i quali intendono di dedicarsi alla carriera dei consolati;
- 2° sezione magistrale di economia e diritto;
- 3° sezione magistrale di computisteria e ragioneria;
- 4° sezione magistrale di lingue straniere

le quali abilitano rispettivamente all'insegnamento del diritto e dell'economia politica, della computisteria e della ragioneria e delle lingue francese, tedesca e inglese nelle scuole di commercio di 3° grado, negli Istituti tecnici e nei licei moderni.

## Art. 148.

Quando un insegnamento fondamentale è comune alla sezione di commercio o a più sezioni speciali, è impartito di regola alle diverse classi riunite.

Quando però una determinata disciplina deve avere una trattazione scientifica affatto diversa secondo i fini particolari di ciascuna sezione, le diverse cattedre sono considerate come affini, danno luogo a corsi totalmente o parzialmente diversi e possono essere conferite anche per incarico.

## Art. 149.

Nella sezione consolare le materie fondamentali sono le seguenti:

Comuni alla sezione di commercio:

1. Istituzioni di diritto privato.
2. Diritto commerciale e marittimo; diritto industriale.
3. Istituzioni di diritto pubblico: diritto internazionale.
4. Economia politica, scienza delle finanze e diritto finanziario.
5. Statistica metodologica, demografia, statistica economica.
6. Politica commerciale e legislazione doganale.
7. Computisteria e ragioneria generale. Ragioneria applicata.
8. Merceologia.
9. Geografia commerciale. Storia del commercio.
10. Lingua francese.
11. Lingua inglese.
12. Lingua tedesca.
13. Lingua spagnuola.

Comuni alla sezione magistrale di economia e di diritto:

14. Diritto civile.
15. Diritto costituzionale e amministrativo (diritto pubblico interno): (corso speciale).
16. Economia politica (corso speciale).
17. Scienza delle finanze (corso speciale).
18. Diritto e procedura penale.
19. Procedura civile.

Materie proprie della sezione:

20. Diritto internazionale (corso speciale).
21. Storia politica e diplomatica.
22. Lingua francese (corso speciale).

## Art. 150.

Nella sezione magistrale di economia e di diritto le materie fondamentali sono le seguenti:

Comuni alla sezione di commercio:

1. Istituzioni di diritto privato.
2. Diritto commerciale e marittimo. Diritto industriale.
3. Istituzioni di diritto pubblico. Diritto internazionale.
4. Economia politica, scienza delle finanze, diritto finanziario.
5. Statistica metodologica, demografia e statistica economica.
6. Politica commerciale e legislazione doganale.
7. Computisteria e ragioneria generale: ragioneria applicata.
8. Geografia commerciale. Storia del commercio.
9. Lingua francese.
10. Lingua inglese.
11. Lingua tedesca.
12. Lingua spagnuola.

Comuni alla sezione consolare:

13. Diritto internazionale (corso speciale).
14. Storia politica e diplomatica.

Comuni alla sezione magistrale di ragioneria:

15. Contabilità di Stato.
16. Matematica (corso speciale).

Materie proprie della sezione:

17. Economia politica (corso speciale).
  18. Scienza delle finanze (corso speciale).
  19. Statistica (corso speciale).
  20. Diritto civile.
  21. Diritto costituzionale e amministrativo (diritto pubblico interno): (corso speciale).
  22. Diritto e procedura penale.
  23. Procedura civile.
- Esercizi didattici.

Art. 151.

Nella sezione magistrale di computisteria e ragioneria le materie fondamentali sono le seguenti:

Comuni alla sezione di commercio:

1. Istituzioni di diritto privato.
2. Diritto commerciale e marittimo. Diritto industriale.
3. Istituzioni di diritto pubblico. Diritto internazionale.
4. Economia politica. Scienza delle finanze. Diritto finanziario.
5. Statistica metodologica, demografia, statistica economica.
6. Banco modello.
7. Politica commerciale e legislazione doganale.
8. Computisteria e ragioneria generale. Ragioneria applicata.

9. Matematica finanziaria.

10. Lingua francese.
11. Lingua inglese.
12. Lingua tedesca.
13. Lingua spagnuola.

Comuni alla sezione magistrale di economia e diritto:

14. Economia politica (corso speciale).
15. Scienza delle finanze (corso speciale).
16. Diritto costituzionale e amministrativo (diritto pubblico interno): (corso speciale).

Materie proprie della sezione:

17. Procedura civile.
  18. Ragioneria generale e applicata.
  19. Contabilità di Stato.
  20. Banco modello.
  21. Matematica (corso speciale).
- Esercizi didattici.

Art. 152.

Nella sezione magistrale di lingue straniere le materie fondamentali sono le seguenti:

Comuni alle altre sezioni nei primi tre anni:

1. Lingua francese.
2. Lingua inglese.
3. Lingua tedesca.
4. Lingua spagnuola.
5. Storia politica e diplomatica (comune alla sezione consolare).

Materie proprie della sezione :

6. Lingua e letteratura italiana.
  7. Lingua e letteratura francese, o inglese, o tedesca, o spagnuola, secondo il diploma cui si aspira.
- Esercizi didattici.

Art. 153.

Entro i limiti delle disponibilità del bilancio potranno essere istituiti nelle varie sezioni altri insegnamenti fondamentali ed a preferenza i seguenti:

1. Legislazione coloniale; storia delle colonie (per la sezione consolare).
2. Storia degli istituti economici; legislazione coloniale (per la sezione magistrale di economia e diritto).
3. Storia della ragioneria (per la sezione magistrale di computisteria e ragioneria).
4. Grammatica e lessicologia latina; storia comparata delle letterature moderne (per la sezione magistrale di lingue straniere).

Art. 154.

Agli studenti che hanno seguiti i corsi e superati gli esami prescritti per ciascuna sezione, sarà conferito uno dei seguenti titoli:

1. Dottore in scienze applicate alla carriera consolare.
2. Dottore negli studi per l'insegnamento dell'economia e del diritto.
3. Dottore negli studi per l'insegnamento della ragioneria.
4. Laureato in lingue straniere.

Art. 155.

Ai sensi e per gli effetti dei Regi decreti 24 giugno 1883, n. 1547, e 26 agosto 1885, n. 3337, i dottori negli studi per l'insegnamento dell'economia e del diritto, della ragioneria e di lingue straniere possono aspirare ad uno dei diplomi di magistero con le norme e sotto le condizioni seguenti:

Il candidato dovrà dar prova di conoscere tutta la materia che intende insegnare, svolgendo a tal uopo i temi o rispondendo ai quesiti che la Commissione esaminatrice reputerà opportuno di proporgli.

La prova di esame sarà triplice e comprende una prova scritta, una prova espositiva ed una lezione pubblica, in giorni differenti che verranno assegnati dalla Commissione.

La Commissione esaminatrice, composta di cinque membri, sarà nominata dal Consiglio accademico per ciascuna materia su cui si debba sperimentare l'idoneità del candidato. Di essa fanno parte di diritto il professore della materia, il Direttore della scuola, un delegato del Ministero di agricoltura ed un delegato del Ministero dell'istruzione.

Art. 156.

Per la prova in iscritto la Commissione formulerà quel numero di temi che stimerà opportuno. All'apertura dell'esame ne sarà data lettura al candidato, invitandolo ad estrarne a sorte uno, il quale verrà firmato dal presidente e consegnato in copia al candidato.

Se vi saranno più candidati, ciascuno estrarrà il proprio tema.

## Art. 157.

Quando si tratti di materia, in cui la conoscenza di alcuna lingua straniera non costituisca il soggetto esclusivo dell'esame, ogni tema dovrà essere presentato in modo che il candidato si trovi tenuto a dar prova di conoscere quel tanto di francese, inglese e tedesco che sia necessario per intendere le opere scritte in siffatte lingue sulla materia dell'esame.

## Art. 158.

I candidati avranno dodici ore di tempo per isvolgere il loro tema, saranno possibilmente collocati in camere distinte ed ogni comunicazione esterna sarà loro vietata.

Nessuna spiegazione o commento del tema può aggiungersi nè in iscritto, nè oralmente.

La Commissione indicherà se e quali libri potranno essere lasciati a disposizione del candidato.

Il lavoro eseguito verrà chiuso e suggellato in presenza del candidato ed affidato al Direttore della scuola che lo consegnerà alla Commissione esaminatrice.

I candidati la cui prova scritta non sarà giudicata sufficiente non saranno ammessi alle prove successive.

## Art. 159.

La prova orale si aggirerà:

a) su quelle interrogazioni ed obiezioni che i commissari crederanno di muovere sull'elaborato della prova in iscritto;

b) sulle risposte a due dei quesiti formulati dalla Commissione ed estratti a sorte dal candidato.

## Art. 160.

Terminata la prova orale la Commissione deciderà se il candidato possa essere ammesso alla prova di pubblica lezione. In caso affermativo, la Commissione ne assegnerà il giorno e l'ora con avviso da affiggersi all'albo dell'istituto, o con altri mezzi che il Direttore riterrà opportuni.

## Art. 161.

Nel giorno destinato la Commissione si adunerà per formulare tre temi di lezione, fra i quali il candidato sceglierà uno a sorte.

Il candidato avrà quattro ore di tempo per prepararsi a svolgere il tema prescelto.

## Art. 162.

Terminata la lezione, la Commissione esaminerà le prove date dal candidato e passerà alla votazione. Ogni commissario dispone di 10 punti.

## Art. 163.

Al candidato che otterrà almeno i sei decimi dei punti di cui la Commissione dispone sarà conferito il diploma di abilitazione all'insegnamento di quelle discipline su cui ha superato l'esame.

## Art. 164.

Coloro che sono provvisti della laurea in studi commerciali possono aspirare al conseguimento dei diplomi di magistero di economia e diritto e di ragioneria, a condizione

che prendano iscrizione alle discipline che s'insegnano nel 4° anno del corso della rispettiva sezione e ne superino gli esami, e a condizione altresì che i suddetti laureati si sottopongano con esito favorevole agli esami suppletivi d'integrazione nelle discipline che formano oggetto d'insegnamento fondamentale e obbligatorio nei precedenti anni scolastici della stessa sezione di magistero.

Art. 165.

Il diploma di abilitazione va soggetto ad una tassa di L. 100 da pagarsi agli uffici governativi. La sopratassa per gli esami di diploma è di L. 50 ed è ripartita fra i componenti le singole Commissioni.

Art. 166.

Lo studente può in qualunque anno del corso passare da una ad altra sezione dell'Istituto sotto le condizioni seguenti:

1° che ne faccia domanda non oltre il mese di gennaio;

2° che posseda i titoli prescritti per l'ammissione alla sezione cui intende far passaggio;

3° che il padre, la madre o il tutore vi consenta, se lo studente è minorenni.

Lo studente che passa da una sezione ad un'altra, deve essere iscritto al primo anno di corso di quella alla quale fa passaggio, qualunque sia l'anno in cui fosse giunto in quella che lascia.

Tuttavia se lo studente, all'atto di chiedere il passaggio, domanda una abbreviazione di corso, il Consiglio accademico

può, tenuto conto delle materie già studiate, concedergli l'iscrizione ad uno degli anni di corso successivi al primo, purchè in ogni caso il suo corso di studi, sommati gli anni passati nella sezione anteriore, abbia almeno la durata richiesta per quella alla quale fa passaggio.

Il Consiglio accademico stabilirà anche le materie che lo studente il quale ha fatto passaggio, dovrà dare per il conseguimento del nuovo titolo di studio.

Analogamente sarà provveduto nei casi di domanda di passaggio degli studenti iscritti negli Istituti di Bari, Genova, Roma e Torino.

Art. 167.

La Cassa pensioni, già costituita nella R. scuola superiore di commercio di Venezia, a favore del corpo insegnante, degli impiegati e delle loro famiglie, continuerà a funzionare secondo le norme regolamentari per esse in vigore e conformemente alle leggi che disciplinano il conferimento delle pensioni e delle indennità agli impiegati civili dello Stato, fino a quando saranno esauriti gl'impegni assunti dalla scuola stessa, ai termini del suo statuto, verso il personale già in carica all'atto di promulgazione della legge.

Il personale, di cui al precedente comma, quando rinunci ai vantaggi che possono derivargli dal conferimento della pensione a carico dello Stato, è esonerato dal versamento delle corrispondenti ritenute.

## CAPO XIV.

## Disposizioni generali transitorie.

## Art. 168.

Publicato il presente regolamento, i componenti delle Giunte di vigilanza o dei Consigli d'amministrazione degli istituti e delle scuole superiori di studi commerciali decadono dal loro ufficio.

Essi tuttavia conservano la gestione e la responsabilità fino all'insediamento del nuovo Consiglio d'amministrazione e di vigilanza o di un commissario governativo.

## Art. 169.

Gli enti interessati al mantenimento della scuola provvedono alla designazione dei loro rappresentanti nei Consigli d'amministrazione nei tre mesi successivi alla pubblicazione del presente regolamento.

In caso di ritardo il Ministro provvede alla nomina di un commissario governativo che resta in carica fino alla regolare costituzione del Consiglio.

## Art. 170.

Gli attuali Direttori degli Istituti o scuole superiori di commercio anche se abbiano conseguita la stabilità o la nomina a vita decadono dal loro ufficio, rimanendo in carica fino a che non si sarà provveduto alla direzione, secondo le norme del presente regolamento; essi però conservano la cattedra che occupano attualmente.

Agli attuali Direttori senza insegnamento, di cui al capoverso 4° dell'art. 18 della legge, sarà assegnata col grado di ordinario una cattedra già da essi occupata. Essi possono, ove non abbiano per il passato coperto alcuna cattedra, oppure non ritornino ad una cattedra già da essi occupata, essere destinati ad altra cattedra, purchè:

1° ne facciano domanda al Ministro;

2° vi sia il giudizio favorevole di una Commissione composta del presidente del Consiglio per l'istruzione industriale e commerciale che la presiede e di quattro professori ordinari delle RR. Università o degli Istituti superiori di studi commerciali, che saranno nominati dal Ministro fra coloro che insegnano la materia che dovrebbe essere coperta o una materia strettamente affine.

Il Ministro di agricoltura, industria e commercio è inoltre autorizzato a destinare anche senza concorso i predetti Direttori ai posti vacanti di direttori di scuole medie di commercio.

## Art. 171.

Dopo la pubblicazione del presente regolamento il Ministro potrà affidare le funzioni di Direttore ad un commissario straordinario per un periodo di tempo non superiore ad un anno.

## Art. 172.

Le cattedre che comprendono solo una parte degli insegnamenti i quali, per effetto della legge e delle norme del presente, debbono essere impartiti da un solo insegnante ordinario o straordinario sono transitoriamente separate.

I titolari delle cattedre stesse rimarranno professori di ruolo e conserveranno tuttavia l'insegnamento che preceden-

temente tenevano, fino a tanto che faranno parte dell' Istituto cui appartengono.

Art. 173.

Occorrendo provvedere a quella parte degli insegnamenti che non sia coperta a norma dell' articolo precedente, l' insegnamento sarà affidato al titolare che impartisce l' altra parte dell' insegnamento.

Art. 174.

Le cattedre che comprendevano l' insegnamento di più discipline le quali, in base all' art. 9 della legge, formano oggetto di cattedre separate, verranno divise.

Il ministro, udito il Consiglio per l' istruzione industriale e commerciale, stabilirà a quale delle cattedre separate dovrà essere assegnato il titolare, che precedentemente le copriva, provvedendosi per quella che risulterà vacante secondo le norme del presente regolamento.

Art. 175.

I professori ordinari e straordinari che coprono cattedre diverse da quelle indicate dall' art. 9 della legge sono considerati fuori ruolo: ma sono mantenuti nel grado e nell' ufficio che occupavano all' atto della promulgazione della legge con i miglioramenti da questa derivanti.

Essi potranno essere trasferiti a cattedre di materie fondamentali affini nei vari Istituti, purchè vi sia il giudizio favorevole di una Commissione nominata con le norme di cui all' art. 170, indipendentemente dai gruppi stabiliti dall' art. 45.

Art. 176.

Gli attuali insegnanti ordinari e straordinari di lingue moderne negli Istituti di Roma, Genova, Bari e Torino rimangono fuori ruolo e conservano il grado e l' ufficio che occupano attualmente.

Essi sono però considerati a tutti gli effetti della legge e del presente regolamento come incaricati e non debbono sottostare alle disposizioni dell' art. 15 della legge.

Essi hanno diritto a raggiungere gradatamente per quinquenni lo stipendio massimo di L. 4000.

I quinquenni sono due corrispondenti ciascuno alla metà della differenza fra lo stipendio attualmente percepito e quello massimo, a meno che la differenza sia inferiore a L. 1000, nel qual caso raggiungeranno il massimo di L. 4000 alla fine del primo quinquennio dalla data della prima nomina.

Le disposizioni dei due commi precedenti sono estese anche agli attuali incaricati di lingue moderne, i quali s' intendono tacitamente confermati, se insegnano almeno da tre anni.

Agli effetti del godimento dei quinquenni sarà computato il servizio da essi prestato nell' Istituto dalla data della prima nomina comunque avvenuta.

Art. 177.

I professori ordinari e straordinari di ruolo e fuori ruolo, compresi quelli di lingue moderne, nonchè gli impiegati amministrativi mantenuti nel grado e nell' ufficio all' atto della promulgazione della legge possono ottenere agli effetti della pensione il computo del servizio anteriormente prestato negli Istituti e nelle scuole superiori di commercio indicati nell' art. 1



della legge. Gli assegni *ad personam* dei professori di lingue moderne di cui all' art. 18 della legge sono considerati agli effetti della pensione come parte dello stipendio.

Art. 178.

Con decreto Reale da emanarsi di concerto col Ministero del tesoro, e sentito il Consiglio dei Ministri, saranno emanate le norme e le disposizioni per disciplinare, agli effetti dell' articolo precedente, la valutazione dei servizi prestati dal personale in esso indicato nelle scuole prima dell' applicazione della legge, nonchè l' indicazione dei contributi speciali a carico delle scuole e delle persone interessate al riscatto dei servizi anteriori.

Art. 179.

Con speciali provvedimenti equitativi gli Istituti di Bari, Genova, Roma e Torino potranno concedere, nei limiti dei propri bilanci, sussidi annuali agli insegnanti, i quali, raggiunto il limite di 75 anni, cessano di insegnare, senza che abbiano diritto a pensione.

Art. 180.

Entro tre mesi dalla data della pubblicazione del presente regolamento dovranno essere sottoposti all' approvazione del Ministro:

- a) lo schema del nuovo statuto dei singoli Istituti;
- b) lo schema di un regolamento interno comprendente le norme circa il servizio di analisi e di esperienze per le pubbliche amministrazioni e per i privati e le relative tariffe,

circa la custodia delle collezioni e le disposizioni per l' ammissione del pubblico che volesse visitarle, circa l' acquisto e la custodia dei libri per la lettura e per i prestiti, circa l' assunzione del personale di servizio, ecc.

Per la prima revisione degli statuti non è richiesta la deliberazione del Consiglio d' amministrazione ai sensi della lettera *k* dell' art. 7.

Art. 181.

Per la prima applicazione della legge e non oltre il 31 dicembre 1913 il Ministro potrà, di propria iniziativa, bandire concorsi a cattedre vacanti negli Istituti. Il termine di quattro mesi di cui all' art. 21 può essere ridotto a due.

Art. 182.

Gli studenti attualmente iscritti negli Istituti continueranno gli studi secondo il precedente ordinamento, ma saranno dispensati dalle materie che a norma del presente regolamento non facciano più parte delle materie fondamentali e che non siano conservate come materie aggregate alle fondamentali a norma dell' art. 13 della legge.

Per regolare i vari casi di diritto transitorio degli studenti attualmente iscritti negli Istituti superiori di studi commerciali provvederanno i Consigli accademici dei singoli Istituti.

Visto, d' ordine di Sua Maestà:

*Il Ministro d' agricoltura, industria e commercio*  
NITTI.

*Il Ministro del tesoro*  
TEDESCO.

## INDICE

Discorso letto dal direttore <i>Enrico Castelnuovo</i> il 25 novembre 1913 nel presentare la Relazione sull'anno scolastico 1912-13 . . . . .	Pag. 3
<b>Personale :</b>	
Consiglio d'amministrazione e di vigilanza . . . . .	» 33
Commissione organizzatrice della Scuola (1868-1873) . . . . .	» 35
Presidenti del Consiglio direttivo della Scuola . . . . .	» 36
Direttori della Scuola . . . . .	» 37
Corpo insegnante . . . . .	» 38
Personale d'amministrazione . . . . .	» 41
Ordine degli studi per l'anno scolastico 1913-1914 . . . . .	» 43
Calendario scolastico . . . . .	» 53
<b>Elenco degli iscritti per l'anno scolastico 1913-1914 :</b>	
1.º anno . . . . .	» 57
2.º anno . . . . .	» 61
3.º anno . . . . .	» 66
4.º anno . . . . .	» 70
Diplomi di Laurea conferiti nel 1913 . . . . .	» 75
Diplomi di Magistero conferiti nel 1913 . . . . .	» 81
Pubblicazioni dei professori . . . . .	» 85
Dati statistici . . . . .	» 119
Elenco dei discorsi inaugurali . . . . .	» 125
Onorificenze conseguite dalla Scuola . . . . .	» 131
Elenco di posti occupati da allievi della Scuola . . . . .	» 135
<b>Appendice :</b>	
Legge 20 marzo 1913, N. 268 sull'ordinamento degli Istituti superiori d'istruzione commerciale . . . . .	» 141
R.º D.º 1 agosto 1913 N. 1223, che approva il Regolamento generale sugli istituti superiori di istruzione commerciale . . . . .	» 157

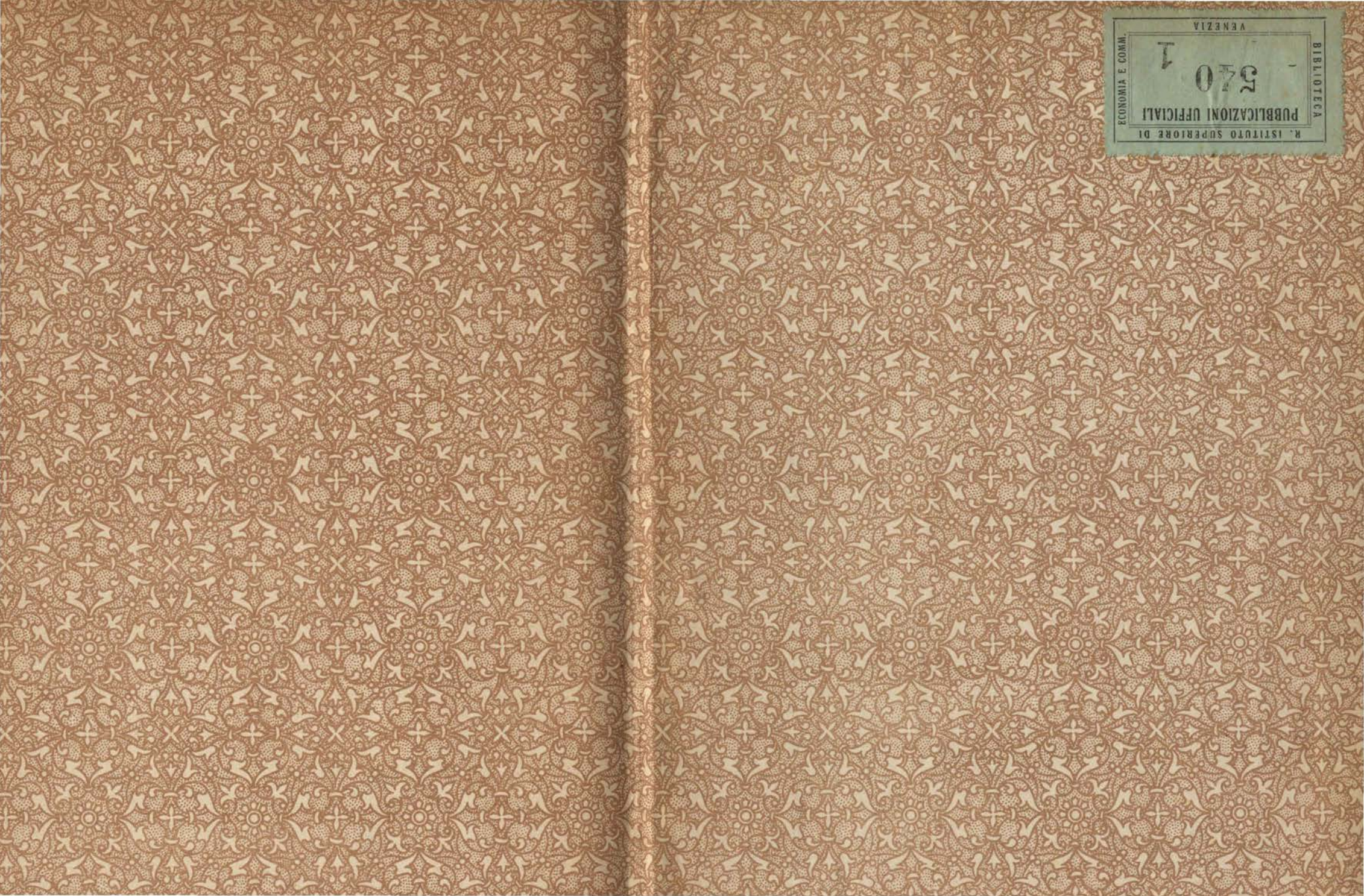
40615



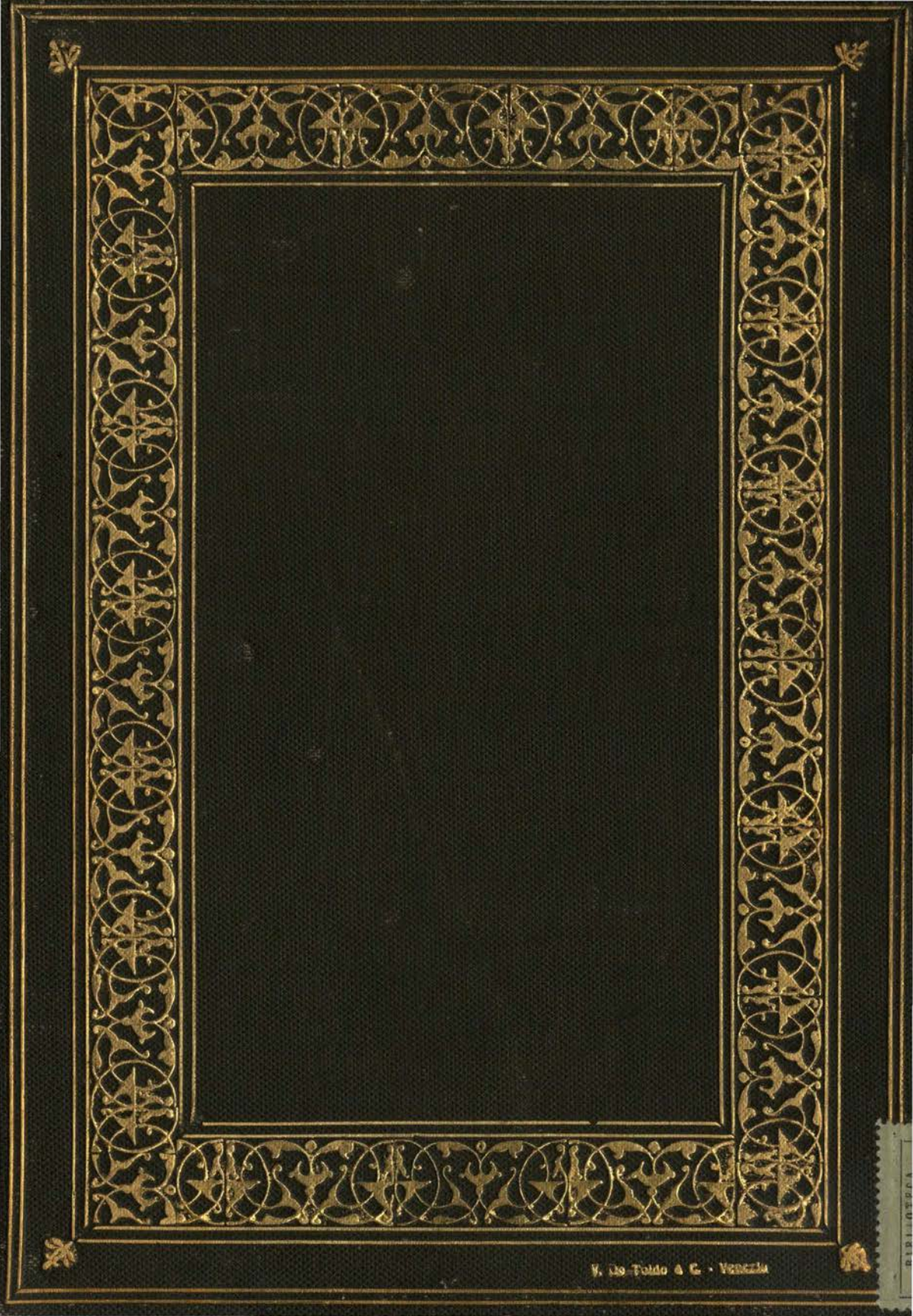
INDICE

197  
198  
199  
200  
201  
202  
203  
204  
205  
206  
207  
208  
209  
210  
211  
212  
213  
214  
215  
216  
217  
218  
219  
220  
221  
222  
223  
224  
225  
226  
227  
228  
229  
230  
231  
232  
233  
234  
235  
236  
237  
238  
239  
240  
241  
242  
243  
244  
245  
246  
247  
248  
249  
250  
251  
252  
253  
254  
255  
256  
257  
258  
259  
260  
261  
262  
263  
264  
265  
266  
267  
268  
269  
270  
271  
272  
273  
274  
275  
276  
277  
278  
279  
280  
281  
282  
283  
284  
285  
286  
287  
288  
289  
290  
291  
292  
293  
294  
295  
296  
297  
298  
299  
300  
301  
302  
303  
304  
305  
306  
307  
308  
309  
310  
311  
312  
313  
314  
315  
316  
317  
318  
319  
320  
321  
322  
323  
324  
325  
326  
327  
328  
329  
330  
331  
332  
333  
334  
335  
336  
337  
338  
339  
340  
341  
342  
343  
344  
345  
346  
347  
348  
349  
350  
351  
352  
353  
354  
355  
356  
357  
358  
359  
360  
361  
362  
363  
364  
365  
366  
367  
368  
369  
370  
371  
372  
373  
374  
375  
376  
377  
378  
379  
380  
381  
382  
383  
384  
385  
386  
387  
388  
389  
390  
391  
392  
393  
394  
395  
396  
397  
398  
399  
400  
401  
402  
403  
404  
405  
406  
407  
408  
409  
410  
411  
412  
413  
414  
415  
416  
417  
418  
419  
420  
421  
422  
423  
424  
425  
426  
427  
428  
429  
430  
431  
432  
433  
434  
435  
436  
437  
438  
439  
440  
441  
442  
443  
444  
445  
446  
447  
448  
449  
450  
451  
452  
453  
454  
455  
456  
457  
458  
459  
460  
461  
462  
463  
464  
465  
466  
467  
468  
469  
470  
471  
472  
473  
474  
475  
476  
477  
478  
479  
480  
481  
482  
483  
484  
485  
486  
487  
488  
489  
490  
491  
492  
493  
494  
495  
496  
497  
498  
499  
500





BIBLIOTECA  
PUBBLICAZIONI UFFICIALI  
R. ISTITUTO SUPERIORE DI  
ECONOMIA E COMM.  
VENEZIA  
570  
1



V. De Toldo & C. - Venezia

BIBLIOTECA



STES DI SUPER  
BLICAZIONI- U

1910

1910